QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 26 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 22
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-699, 80-806, 89-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 800 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8300, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le prospettive degli uomini d'affari

Per quanto riguarda l'annata 1956, gli uomini d'affari americani sono ottimisti. Nessuna depressione è alle viste. Lo confermano i consueti sondaggi di fine anno, testè pubblicati da enti specializzati per ricerche sulla pubblica opinione. Non meno ottimisti sono gli imprenditori tedeschi, come sappiamo. Ma che dire degli imprenditori italiani? Sono essi ancora ottimisti, come si mostravano agli inizi del 1955, oppure verso la metà dell'annata testè decorsa?

A questo interrogativo permette di rispondere la consueta indagine semestrale effettuata dal settimanale *Mondo Economico* e le cui cifre riassuntive stanno per essere pubblicate. Una parola tuttavia, ancora una volta va pur premessa, sulla tecnica di codesti sondaggi. Si invia ai corrispondenti (agricoltori, industriali, banchieri, esperti di economia e via elencando; tutto sommato ad un migliaio di operatori selezionati) un modulo contenente vari interrogativi riguardanti per l'appunto le previsioni sulla futura domanda, oppure sull'andamento dei prezzi o del commercio internazionale. Si raggruppano poi le risposte ottenute in relazione alla loro natura. Cioè a seconda che i corrispondenti prevedano un incremento rilevante, oppure moderato; od anche una flessione (rilevante o moderata) nell'andamento degli affari. Infine, conclusi i consueti controlli, per accertare l'omogeneità dei gruppi degli interrogati, si incolonnano i dati riassuntivi più recenti con quelli avuti dai precedenti sondaggi (codeste ricerche si iniziarono a metà del 1952), cosicchè si possono pacatamente studiare le serie storiche ottenute; ed, alla loro luce, interpretare gli elementi statistici più freschi.

Ora che i chiarimenti preliminari sono esauriti, per rispondere al nostro interrogativo concentriamo l'attenzione sulle cifre riguardanti la prima e principale domanda, rivolta da *Mondo Economico* ai suoi corrispondenti. Riferendosi essa in generale al volume complessivo degli affari nei prossimi mesi, offre un ottimo indizio concernente il « clima di opinioni » in cui oggi si vive.

Esso è indubbiamente assai buono. Infatti raggruppiamo, com'è nostro costume, le risposte avute in tre sole colonne. Vale a dire, quelle degli ottimisti; oppure quelle dei neutrali (gli operatori disposti a rispondere: domani come ieri); infine, terza colonna, quella dei pessimisti, e si otterrà la tabellina seguente:

SONDAGGIO SULLE PROSPETTIVE DEGLI UOMINI D'AFFARI. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI OPERATORI
(in gruppi di opinione)

Data sondaggio	Ottimisti	Neutrali	Pessimisti	Non risp.	Totale
2° sem. 1952	22	51	24	13	100
1° » 1953	60	34	19	7	100
2° » 1953	52	35	23	9	100
1° » 1954	33	47	17	3	100
2° » 1954	46	38	8	8	100
1° » 1955	56	29	8	7	100
2° » 1955	50	34	11	5	100
1° » 1956	54	33	11	2	100

Ecco che si può constatare. Gli ottimisti (ripresa rilevante o moderata) a metà del 1955 avevano perso alquanto terreno. Ora ritornano all'incirca al livello di dodici mesi fa; ed i loro sentimenti di fiducia sono rafforzati dal poderoso gruppo dei « neutrali ». Infatti, il giudizio di questi ultimi deve essere interpretato alla luce della situazione economica corrente. Ora, poichè l'economia italiana è in espansione dal settembre 1952, il loro giudizio significa, in verità: continueremo a progredire regolarmente. Cosicchè si può concludere: non più l'84-85 per cento degli interrogati è fiducioso, in un regolare progresso della nostra economia. Ma questa percentuale sale addirittura, sul fondamento dell'ultimo sondaggio, all'87 per cento: cifra giammai toccata per l'innanzi, come agevolmente si constata, consultando la nostra tabellina.

I pessimisti, dobbiamo riconoscerlo, sono un'esigua ma tenace schiera: ancora l'11% del totale. Perchè mai? Probabilmente, codesti pessimisti irriducibili sono operatori in settori economici che in Italia, al giorno d'oggi, trovansi in difficoltà. Industriali tessili o dell'abbigliamento, tanto per esemplificare. E poichè essi son propensi a riferire a tutto il sistema economico la loro esperienza settoriale, nessuno dovrebbe sorprendersi se anticipano l'avvenire a toni oscuri.

Un'occhiata alle risposte che gli uomini d'affari concedono alle altre domande permette d'intravvedere le cause di questa generale euforia. Le già illustrate difficoltà dell'industria edilizia si traducono in un aumento considerevole del gruppo di chi anticipa una flessione moderata nella domanda di beni durevoli. Ma, per quanto riguarda i beni di consumo non durevoli (dagli alimentari ai tessuti), la percentuale degli ottimisti raggiunge ancora una volta percentuali altissime; ed è seguita a breve distanza da chi anticipa uno sviluppo normale nella domanda dei beni strumentali. Segno, dunque, che si ha fiducia nei progressi del nostro sistema produttivo: anche per quanto riguarda macchinari, attrezzature, impianti. Strano, e nello stesso tempo confortante! Il gruppo di coloro, i quali prevedono un incremento moderato nelle esportazioni passa dal 20 al 40% degli interrogati nel giro di sei mesi. Mentre per contro coloro i quali prevedono flessione moderata, in questo campo, si riducono oltre misura. Gli operatori italiani dunque hanno fiducia non solo nella loro economia; ma nei progressi di questa, nel quadro dell'economia europea e mondiale.

Vi è un solo punto nero; ma non trascurabile. Una particolarità, vogliamo dire, che le nostre autorità monetarie dovranno soppesare. Pressochè la metà degli interrogati anticipa un aumento moderato nei prezzi all'ingrosso. Quasi il 4% addirittura prevede un aumento sensibile in questo campo. Allora, forse che una parte dell'euforia dianzi ricordata non trova la sua radice in un anticipato « logorio della moneta », nonchè nelle illusioni che esso comporta, quanto a diminuzione dei costi e dei ricavi aziendali?

La questione è aperta; ed una risposta esatta a questo proposito si perde purtroppo nella caligine del futuro.

Ferdinando di Fenizio

Il messaggio consegnato ieri dall'ambasciatore Zarubin

Bulganin ha inviato ad Eisenhower «alcune idee sulla pace del mondo»

Casa Bianca ed Ambasciata russa decidono di mantenere riservato il documento - Il portavoce americano rivela soltanto che la lettera è "amichevole„ e che i suggerimenti sovietici saranno presi in esame dal Presidente - Si ritiene che il messaggio sia accompagnato da un ampio piano, la cui esistenza è tenuta per ora segreta - Primi commenti a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 gennaio.

Il messaggio di Bulganin è stato consegnato ad Eisenhower pochi istanti dopo che il corpulento ambasciatore sovietico Zarubin era stato ammesso nello studio ovale del Presidente, e gliene aveva dato lettura periodo per periodo per dar tempo all'interprete del Dipartimento di Stato di tradurgliela. L'incontro (al quale era presente Dulles) durò esattamente 15 minuti, durante i quali i personaggi convenuti decisero di comune accordo di non divulgare per ora il contenuto del messaggio. Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, si è limitato a consegnare ai giornalisti un comunicato che dice:

« In alcune occasioni, dopo la conferenza di Ginevra, il Presidente Eisenhower ed il Primo Ministro Bulganin si sono scambiati lettere. Stamattina l'ambasciatore sovietico ha recapitato una amichevole lettera nella quale sono esposte alcune idee, che il Primo Ministro sovietico ha chiesto al Presidente di esaminare nell'interesse della pace del mondo ».

Subito dopo aver letto queste parole (troppo generiche per l'ansiosa attesa dei giornalisti), Hagerty ha aggiunto in modo vocale: « Non dirò per il momento nulla di più ». E ancor meno esplicito è stato Zarubin uscendo dal colloquio. « Non posso parlare, non posso parlare », disse sorridendo, prima ancora che i cronisti lo assalissero con un fuoco di fila di domande, l'ambasciatore russo, che nell'aspetto e nel portamento ricorda assai più l'atletico lanciatore di pesi che fu in gioventù, ed un dinamico uomo di affari americano, che non un diplomatico compito e curato secondo l'immagine tradizionale.

E quando, letteralmente bloccato dai giornalisti, Zarubin tentò di aprirsi inutilmente il passo fra la calca, egli rafforzò la sua dichiarazione scandendo seccamente, ed a una spanna piuttosto alta per le consuetudini della Casa Bianca, un triplice e sonoro: No, no, no! *Allora lo lasciarono andare, ma non prima di avergli chiesto come aveva trovato il Presidente. Tornato sorridente, Zarubin rispose che l'aspetto di Eisenhower è « perfetto ».*

Gli si chiese allora come stava Bulganin, che dal 5 gennaio è scomparso da ogni cerimonia ufficiale moscovita. Istantaneamente, il mobile viso dell'ambasciatore si rabbuiò, ed egli uscì in suoni irriconoscibili sia in inglese che in russo. Poi risalì sulla grossa berlina nera, che lo riportò all'Ambasciata Sovietica.

Il diplomatico era arrivato alla Casa Bianca da solo, portando una voluminosa cartella di cuoio nero per le carte; a molti cronisti essa è sembrata assai meno rigonfia all'uscita, tanto da alimentare la voce che il « messaggio » personale ed amichevole, letto in pochi minuti, accompagnasse in realtà un piano preciso e particolareggiato, lasciato a maturare sul tavolo del Presidente. Ogni speculazione sulla sua ipotetica natura e contenuto è però vana. L'unico elemento praticamente certo è che il messaggio di Bulganin si lega al precedente scambio di lettere tra il Presidente americano ed il Premier russo.

Tuttavia, dalle dichiarazioni sommarie fatte dal portavoce della Casa Bianca e dall'Ambasciata Sovietica, sembra accertato che il terzo messaggio personale scambiato fra Eisenhower e Bulganin contenga in prevalenza idee generali « sul modo di raggiungere e mantenere la pace nel mondo », come Hagerty ha lasciato capire. Il problema del controllo del disarmo sarebbe soltanto il punto di partenza della nuova lettera. Si ricorderà che, nel messaggio del 19 settembre, Bulganin aveva parzialmente respinto il progetto Eisenhower di ispezione aerea, e con altro alla fine dell'anno aveva espresso i suoi rallegramenti personali per il ritorno di « Ike » agli affari di Stato dopo l'attacco cardiaco.

E' molto verosimile che, nella lettera di oggi, Bulganin abbia affrontato i grandi problemi politici in concreto, anche se nelle linee generali, e che non si sia limitato all'esame dei progetti di ispezione aerea o di riduzione delle forze armate, o del disarmo nucleare. Ma qualsiasi congettura sull'importanza, sul significato e sulle conseguenze delle odierne proposte sovietiche, deve essere giudicata prematura. Anzi, come hanno fatto accortamente notare i portavoce della diplomazia americana, con la congetture e le ipotesi si servirebbero solo i possibili fini della propaganda sovietica, accreditando involontariamente, senza alcuna base seria, la supposizione che il messaggio o il piano costituiscano di per se stessi una prova delle intenzioni pacifiche della politica sovietica.

Gli esperti americani ed il presidente Eisenhower per primo, hanno invece motivo di essere, al riguardo, assai cauti, se non proprio apertamente scettici. Mentre prima di ricevere il messaggio, Eisenhower aveva dichiarato alla conferenza stampa, infatti (ed aveva dato alla dichiarazione un tono volutamente enfatico), che « gli Stati Uniti ed i loro alleati debbono rimanere forti, uniti e fedeli ai nostri concetti morali » e condurre ogni negoziato nel modo più opportuno per difendere i principi dell'Occidente, soprattutto nei confronti delle questioni militari.

Fu chiesto a questo punto al Presidente se conservasse ancora le sue conosciute speranze per un accordo sul disarmo ed il controllo delle armi atomiche. La risposta di Eisenhower è stata significativa e largamente negativa: egli disse di aver affrontato sempre il problema del disarmo con la speranza di eliminare ogni pericolo di attacchi improvvisi, ma di non aver potuto ancora far accettare il sistema di garanzia previsto dal suo piano.

In mancanza di subito garanzie, e pur non abbandonando la trattativa, gli Stati Uniti hanno una sola via di condotta da seguire: rimanere forti e fedeli ai loro principi. Ciò vale anche per le imminenti conversazioni anglo-americane sulla situazione del Medio Oriente. Eisenhower ha dichiarato infatti che la base per l'intesa anglo-americana è una sola: gli Stati Uniti debbono conservare amichevoli relazioni sia con gli arabi che con Israele e far uso ogni giorno dei loro poteri di mediazione.

Tornando quindi a rispondere ad altre domande sul problema del disarmo, che nella interpretazione generale è quello più probabilmente trattato dal messaggio di Bulganin, Eisenhower chiuse la conferenza stampa con una dichiarazione che getta molta luce sulla possibile risposta americana alla nuova mossa sovietica: ogni progresso verso il disarmo non potrà d'ora in poi che essere lento e che seguire una via tortuosa e graduale, a noi migliore dei casi ».

Ciò equivale ad annunciare, secondo gli osservatori più qualificati, che qualunque sia la natura dei suggerimenti contenuti nel messaggio di Bulganin, gli Stati Uniti si guarderanno bene dall'accettare le proposte sovietiche ad occhi chiusi e che, come fecero prima di Ginevra, chiederanno che i fatti accompagnino le lusinghe, le parole suadenti ed i sorrisi incoraggianti.

Gino Tomajuoli

L'ambasciatore Zarubin arriva alla Casa Bianca per consegnare ad Eisenhower il messaggio di Bulganin (Radiofoto)

Dichiarazioni « distensive » di Kruscev in un'intervista

Mosca, 25 gennaio.

Il segretario del partito comunista sovietico Kruscev ha concesso oggi un'intervista all'avvocato americano Marshall Mac Duffy, già capo dell'Unrra per l'Ucraina, dopo la guerra. E' il terzo colloquio in tre anni che Kruscev concede all'avvocato statunitense, da lui conosciuto appunto a Kiev; in quest'ultima occasione, ha toccato genericamente i maggiori problemi politici.

Egli si è detto convinto che « Eisenhower ed i suoi consiglieri lavorano a favore della pace », ed ha affermato che tale convinzione è condivisa dagli altri ministri sovietici. Kruscev pensa pure che tanto Eden quanto Faure, che conobbe a Ginevra l'estate scorsa, non siano animati da intenzioni aggressive.

A Mosca si attribuisce grande importanza alla conferenza militare del « Patto di Varsavia », che si aprirà venerdì a Praga. Vi parteciperanno i delegati delle potenze che hanno firmato l'alleanza anti-Nato: Russia, Germania-Est, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania; la Cina comunista invierà soltanto « osservatori », come nelle riunioni precedenti.

L'importanza della conferenza è indicata chiaramente dalla composizione della delegazione russa, giunta oggi a Praga: ne fanno parte, infatti, Molotov, il ministro della Difesa Maresciallo Zukov, il comandante delle forze interalleate maresciallo Koniev, oltre a funzionari e generali.

Segni e Martino invitati a visitare l'Unione Sovietica

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri non si sono detti convinti - Bogomolov ha informato dell'iniziativa il Presidente della Repubblica - Prossimo un incontro con l'on. Moda per i dissensi

Roma, 25 gennaio.

Forse il Presidente del Consiglio Segni, e il ministro degli Esteri, Martino, si recheranno nei prossimi mesi a Mosca ospiti del governo sovietico; un sondaggio ufficiale in tale senso è stato svolto in questi ultimi giorni dall'ambasciatore a Roma, Bogomolov, ed i nostri governanti si sono riservati di decidere.

Qualche voce in proposito aveva cominciato a circolare dopo gli incontri che l'ambasciatore aveva avuto nelle scorse settimane con Segni e Martino, ma la notizia si è precisata meglio oggi, dopo il colloquio che lo stesso Bogomolov ha avuto con il Presidente della Repubblica ed una singolare precisazione che l'agenzia Ansa ha fatto sul merito del colloquio: « *L'udienza* — ha comunicato l'agenzia ufficiosa — *un messo in relazione con gli incontri che il signor Bogomolov ha avuto con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri nei giorni scorsi* »; non era molto, ma era quanto bastava per mettere sull'avviso.

In effetti, per quel che abbiamo potuto sapere, l'ambasciatore si è recato dal Capo dello Stato per metterlo al corrente del passo che aveva svolto per incarico del suo governo e della risposta « interlocutoria » che aveva ricevuto. Tanto Segni che Martino avrebbero fatto presente che non v'è, a loro avviso, nessun motivo di politica estera che possa sconsigliare un loro viaggio nell'Unione Sovietica tanto più dopo che Mosca ha fatto sapere di essere pronta a dare tutta la sua collaborazione per la ricerca dei dispersi italiani nell'Unione Sovietica e il rimpatrio dei prigionieri che ancora si trovano sul suo territorio. Bogomolov ha insistito con particolare fervore su questo punto, ed ha già combinato con l'on. Moda (il capo della delegazione che si è recata in Germania per interrogare i prigionieri tedeschi che rientravano dalla Russia) un incontro ai primi di febbraio nel corso del quale le verranno concordati i particolari della collaborazione che il suo governo si appresta a dare per una soddisfacente e definitiva soluzione del triste problema.

Le risorse che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avrebbero sollevato sarebbero, invece, di esclusivo carattere interno. Il Paese è già in atmosfera preelettorale, ed è questa una atmosfera, come si sa, che esaspera inevitabilmente le passioni di parte. Il governo intende mantenersi al di sopra della mischia e vuole, quindi, evitare ogni atteggiamento che possa dare adito a speculazioni di carattere politico. In linea di massima, perciò, sarebbe favorevole a rinviare il viaggio a dopo le elezioni amministrative. E' un orientamento di massima e tuttavia, come si è detto, Segni e Martino si sono riservati di dare una risposta definitiva. Anche se non vi è relazione diretta è evidente che conterà molto nella formulazione di tale risposta l'opinione del Capo dello Stato e di qui l'interesse dell'udienza che egli ha concesso quest'oggi all'ambasciatore.

Malagodi in polemica con le dichiarazioni di Nenni

Roma, 25 gennaio.

Commentando con i giornalisti l'offerta dell'on. Nenni di appoggiare in modo preciso e organico un governo dal quale siano esclusi i liberali, l'on. Malagodi ha dichiarato: « Sono grato per questo sostanziale riconoscimento della nostra funzione politica e della sua importanza. Non c'è dubbio: chi vuole che la situazione italiana evolva o precipiti nel senso delle « cose concrete » care all'on. Nenni, deve volere che il partito liberale sia escluso dalla maggioranza e dal Governo. Lon. Nenni, e coloro che gli prestano orecchio negli altri partiti vogliono una politica estera di neutralismo a sfondo moscovita: noi invece vogliamo la comunità dell'Europa occidentale, la comunità atlantica e la loro risoluta difesa. L'on. Nenni vuole una politica interna che riapra ai comunisti le porte e le porticine dei ministeri; noi invece vogliamo la difesa dello Stato liberale contro chi vuole distruggerlo.

« L'on. Nenni vuole una politica economica dirigista oggi e socialista domani: vuole, ad esempio, la esclusione dei privati dal campo degli idrocarburi e la giusta causa permanente; noi invece non le vogliamo perchè pensiamo che la strada dell'on. Nenni conduca rapidamente il nostro Paese al disastro. Chè la sola via nel progresso economico e sociale è nella della libertà ».

L'on. Malagodi ha così concluso: « Sta agli altri partiti democratici, ed in particolare al maggiore, la d. c., giudicare se gli interessi del nostro Paese e della libertà si difendono meglio in alleanza con i nostri pochi voti o coi molti dell'on. Nenni e dell'on. Togliatti e di confermare il loro giudizio con i fatti ».

Il Presidente del Consiglio tenta l'accordo per il bilancio finanziario

L'on. Segni non ha potuto accompagnare Gronchi a Cortina - Cava non insiste sul proposito di dimettersi - Un passo di Malagodi, De Caro e Cortese contro il progetto d'aumento delle tariffe ferroviarie - Atmosfera tesa tra Fanfani e gli esponenti della destra

Roma, 25 gennaio.

Gronchi è partito stasera per Cortina. Egli domani si inaugureranno i Giochi Olimpici, ma con lui, contrariamente alle previsioni, non è partito Segni, che, all'ultimo momento, ha deciso di rimanere a Roma. Saragat, ch'era alla stazione a salutare il Capo dello Stato nella sua qualità di vice-Presidente del Consiglio, ha attribuito la mancata partenza al desiderio di Segni di non stancarsi troppo, visto che domani sera sarebbe dovuto ritornare subito a Roma per riprendere il filo di tutte le questioni che ha sul tappeto. Lo stesso Segni, lasciando in fine di serata il Viminale, ha dichiarato che non vi era nella sua decisione nulla di misterioso: dipendeva dal fatto che domani dovrà sottomettersi alla visita medica con la quale controlla annualmente la sua salute.

Sono giustificazioni che, per la verità, non hanno convinto troppo. Ed i sorrisi che le hanno accompagnate parevano sottolineare maliziosamente questi dubbi. Senza drammatizzare — poichè le cose non sono davvero a questo punto — occorre dire che i giorni che sta attraversando il Governo sono giorni piuttosto difficili, i quali richiedono l'assidua presenza a Roma del Presidente del Consiglio e dei suoi più vicini collaboratori, tutti impegnati nella paziente opera di appianamento e conciliazione dei più diversi contrasti, che è una delle più positive caratteristiche dell'attuale compagine ministeriale.

Il « caso Cava » sembrava stamane avviato a soluzione. C'era stato un incontro del Ministro del Tesoro coi presidenti del Senato, dal quale era risultato praticamente che la lettera di ieri (dove si avvertiva Merzagora che Cava non avrebbe potuto presenziare per tutta la settimana ai lavori parlamentari) doveva considerarsi come non inviata. Il Ministro del Tesoro era puntualmente al banco del Governo e la sua presenza era stata accolta come la prova che non avrebbe insistito nella sua posizione di intransigenza.

Le notizie che si sono avute successivamente hanno peraltro mitigato questo ottimismo. Senza parlare propriamente di dimissioni, gli amici di Cava facevano sapere che il ministro mantiene tutte le sue perplessità sui criteri prevalsi per la formazione del nuovo bilancio e che il suo atteggiamento rimane legato al superamento o meno delle sue riserve, che si potrà avere soltanto sabato o domenica, quando il Consiglio dei Ministri prenderà le decisioni definitive sulla questione del bilancio.

Segni, come già si è detto, è intenzionato ad affidare l'interim del Tesoro a Vanoni, se Cava si mostrasse deciso a non sottoscrivere il nuovo stato di previsione. Ma le sue preoccupazioni, oltre che dalle difficoltà obiettive di far fronte ai forti oneri senza intaccare gli stanziamenti « produttivi » e senza aumentare la pressione fiscale, sono alimentate dal pericolo che l'atteggiamento del Ministro del Tesoro trovi adesioni in altri esponenti e settori dello schieramento governativo.

Un'avvisaglia alquanto preoccupante è venuta stasera da parte liberale. Vanoni aveva comunicato a Cortese che occorreva convocare sollecitamente il Comitato interministeriale dei Prezzi, per decidere sui ritocchi da apportare alle tariffe ferroviarie. Il Ministro dell'Industria se ne è allarmato, ed ha informato immediatamente De Caro e Malagodi.

Forse il minacciato aumento delle tariffe ferroviarie è stato soltanto un elemento che si è aggiunto agli altri motivi di perplessità che gli esponenti del P.L.I. avevano ricavato dagli ultimi sviluppi della situazione. C'era stata, in mattinata, una riunione di parlamentari e s'erano manifestati, nel suo corso, alcuni malumori. Le stesse dichiarazioni di Malagodi, a commento della relazione di Nenni al Comitato centrale del P.S.I., lasciano trapelare un certo disagio per le tendenze sinistrorse del d. c. e dei socialdemocratici.

Fatto si è che Cortese, De Caro e Malagodi hanno voluto incontrarsi nella serata stessa con Segni: gli hanno illustrato la loro contrarietà all'aumento delle tariffe ferroviarie e, ampliando il discorso, gli hanno chiesto molti chiarimenti sui criteri di formulazione del bilanci (si era parlato, tra l'altro, anche della possibilità di ridurre il contributo statale all'Istituto della Previdenza Sociale e di accollare i relativi oneri ai datori di lavoro: anche su questo i liberali hanno chiesto delucidazioni).

Segni ha spiegato e rassicurato, ma ovviamente non è sa sino a che punto sia riuscito a fugare le preoccupazioni liberali. Stamani in una riunione con Vanoni, Rossi e il Ragioniere generale dello Stato era riuscito a cancellare del tutto le perplessità socialdemocratiche, prendendo impegno di non ridurre i fondi a disposizione della Pubblica Istruzione. Da domani si dedicherà a bloccare le nuove tendenze centrifughe affiorate da quest'altro lato dello schieramento governativo.

Non si creda che tra i democristiani gli umori siano del tutto sereni: si parla ancora della riunione di ieri sera promossa dal padre gesuita Messineo e se ne parla come indice di una situazione di crisi cui occorre mettere presto riparo. I rapporti tra Fanfani ed alcuni dei più noti capi correnti sono assai tesi e, poichè il segretario della D. C. appoggia lealmente per il momento il governo Segni, la tensione si risolve in un elemento di instabilità per l'attuale Ministero. La riunione di ieri sera tendeva a fissare le condizioni per la « pace » interna della D. C., ma mancavano sia Scelba che Gonella ed Andreotti. C'erano Pella, Ravaioli, Rapelli ed una trentina di deputati: si è discorso a lungo, senza per altro giungere ancora a risultati conclusivi. Messineo continuerà ad adoperarsi per la « tregua », ma, ammesso che la si raggiunga, la condizione dovrebbe essere un governo del « notabili », e quindi il sacrificio di Segni. Un obiettivo, come si vede, pieno di mille incognite.

Enzo Forcella

La Camera approva la legge per gli operai dell'industria cotoniera

Integrazioni salariali per i dipendenti delle aziende in crisi - Le sinistre hanno votato a favore del governo - Il Senato - presente Cava - discute la liquidazione degli enti già fascisti

Roma, 25 gennaio.

La grave crisi della azienda cotoniere ha tenuto impegnata la Camera per tutto il pomeriggio e quindi nemmeno oggi è stata ripresa la discussione della legge elettorale politica.

Nel maggio scorso il Governo, preoccupato delle difficili condizioni in cui si trovavano gli operai dei cotonifici, decise, con decreto-legge, una serie di misure consistenti in integrazioni salariali per le ore di lavoro non prestate: da zero a 40 ore settimanali per tre mesi; da zero a 36 ore per due mesi; da zero a 32 per altri due mesi e, infine, da zero a 24 o 0 per un ulteriore bimestre: in tutto, nove mesi di integrazione salariale decrescente. Scaduto il 26 novembre quel decreto, il Governo ne emanò un altro, con le stesse provvidenze, per altri nove mesi. Oggi la Camera è stata chiamata a convertire in legge il provvedimento.

Purtroppo, poichè la crisi degli stabilimenti tessili perdura, il Governo ha incaricato l'Istituto cotoniero italiano di predisporre un piano di riorganizzazione industriale del settore, piano che sarà poi sottoposto all'esame del Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.) e quindi resa esecutivo, se il giudizio sarà positivo, dal ministro dell'Industria nei limiti della sua competenza.

Questo progetto non è piaciuto all'estrema sinistra che ha ricordato al Governo come già nel passato la Camera si fosse dimostrata contraria a concedere al ministro dell'Industria poteri per ridimensionare a suo piacimento il settore dell'industria cotoniera. Il ministro Cortese ha cercato di essere persuasivo ed eguale spirito ha usato nell'indurre l'estrema sinistra a ritirare la proposta di estendere le provvidenze previste per i cotonieri anche ai lavoratori della canapa e della seta.

Comunisti e socialisti hanno insistito. Hanno presentato emendamenti e ordini del giorno che la maggioranza ha respinto, accettando solo due modifiche al decreto: la prima del deputato democristiano Reposi stabilisce che gli operai cotonieri disoccupati continueranno, con i loro familiari, a beneficiare dell'assicurazione contro le malattie; la seconda, della deputata comunista Noce che conserva tutti i diritti per le lavoratrici madri. E' stata una discussione lunga, ma alla fine il decreto è stato approvato a scrutinio segreto con 371 voti contro 15. Anche l'estrema sinistra ha dato il suo consenso.

Al Senato è oggi intervenuto il ministro del Tesoro Cava e così si è potuto iniziare l'esame della legge che stabilisce la soppressione e liquidazione di tutti quegli enti, creati per congiunture varie nel passato, e oggi non più utili. Secondo le cifre fornite dal socialista Roda gli enti che la Corte dei Conti elencò nel 1953 sono 140; il Governo invece — secondo il senatore di opposizione — ha in mente di liquidarne soltanto una quarantina. « Prendiamo, ad esempio, la "Cines" — ha detto Roda —: poche settimane addietro è stato nominato il nuovo presidente nella persona di Aldo Borelli, ex-direttore del *Corriere della Sera*, al quale - si dice - il ministro Andreotti avrebbe promesso una sovvenzione di 800 milioni per un cortometraggio sulle chiese di Roma ».

Cava, che fino a quel momento era stato col volto aggrondato, si è rasserenato: « Controlli meglio le mie informazioni ».

Il relatore di maggioranza sen. Trabucchi ha tuttavia osservato che l'impostazione della legge ha carattere permanente: tutti gli enti che, ora e nel futuro, denoteranno malattie croniche saranno liquidati a giudizio del Parlamento. Lo Stato non può più sopportare il peso di organismi morti o agonizzanti.

Domani parlerà Cava e anche questa legge sarà approvata.

d. m.

Terrificanti rivelazioni sulle bombe-razzo all'idrogeno

Un articolo di "Time„ - Venti proiettili intercontinentali farebbero una strage quasi totale sia in America che in Russia

New York, 25 gennaio.

Tutti gli scienziati tedeschi che vivono in Occidente e che collaborarono alla costruzione delle micidiali « V 1 » e « V 2 » con cui la Germania bombardò Londra, l'Olanda e il Belgio, nella seconda guerra mondiale, verranno invitati a prendere parte ad un corso di studi, che si terrà a Monaco di Baviera, nel prossimo aprile, su iniziativa della N.A.T.O. (Alleanza atlantica).

Altri scienziati tedeschi, particolarmente esperti in materia di razzi, risiedono invece in zona sovietica e lavorano per la Russia.

L'annuncio del corso della N.A.T.O. è stato fornito dal presidente dei consiglieri per le ricerche e gli sviluppi aeronautici dell'Alleanza atlantica, dott. Theodore Von Karman, in una riunione, a New York, dell'Istituto di Scienze Aeronautiche.

Poco prima dell'annuncio di Von Karman, era stato comunicato — nella stessa riunione — che l'America dispone di un missile con testata atomica a lungo raggio d'azione, capace di trasportare « una potenza esplosiva superiore a quella prodotta da tutte le bombe sganciate durante la seconda guerra mondiale ». In un documento letto durante la conferenza, due ufficiali della sezione missili radioguidati dell'aviazione militare americana spiegano che l'impiego di testate atomiche nei missili diminuisce di molto l'importanza della precisione di lancio sugli obbiettivi.

La rivista *Time* afferma, intanto, che la fase di studio di missili ancora più potenti e a maggior raggio di azione è giunta a un livello tale che anche il più pessimista scienziato americano non può fare a meno di ritenere che una simile arma potrà essere fabbricata « entro i prossimi cinque o dieci anni ». Secondo la rivista, entro tale periodo di tempo si potranno costruire in serie missili balistici intercontinentali (detti I.C.B.M.) con testata a idrogeno e con una gittata di ottomila chilometri. *Time* aggiunge che « dieci I.C.B.M. che esplodessero al suolo (per avere il massimo effetto distruttivo) potrebbero uccidere la maggior parte della popolazione dell'Unione Sovietica. La stessa cosa potrebbe avvenire negli Stati Uniti, ad opera di un'arma del genere usata dal nemico ». Si sa, infatti, che anche i russi stanno lavorando a razzi del tipo intercontinentale. Basterebbero una ventina di tali proiettili per distruggere entrambi i due grandi rivali, in una eventuale, pazzesca guerra.

Clara Luce a colloquio con Eisenhower sull'Italia

Washington, 25 gennaio.

(g. t.). Poco dopo l'uscita del diplomatico russo Zarubin dalla Casa Bianca, Eisenhower ha ricevuto un altro ambasciatore, la signora Clara Luce; ella ha poi dichiarato di aver discusso con il Presidente le principali questioni politiche italiane, in vista della prossima visita negli Stati Uniti del Presidente Gronchi; ha inoltre escluso, con fermezza, di aver parlato con Eisenhower di questioni di politica interna americana. Da qualche tempo, vengono attribuite all'ambasciatore Clara Luce, da fonte che non è possibile precisare, altissime ambizioni politiche, tra cui il desiderio di essere scelta dalla Convenzione del partito repubblicano per le prossime elezioni come candidata alla vice-presidenza degli Stati Uniti.

L'odierna smentita da parte della signora Luce è stata accolta con notevole interesse a Washington: « Non sono, definitivamente, candidato alla nomina, non lo sono, irrevocabilmente. Fin tanto che il Presidente ed il segretario di Stato Dulles vorranno lasciarmi a Roma, io sarò felice di servire in tale località ».

CRONACA CITTADINA

Risultati di un censimento sulla popolazione scolastica

Cinquanta ragazzi non vanno a scuola perchè le famiglie sono troppo povere

L'anno scorso gli inadempienti erano 583 ma le autorità sono riuscite a convincere i genitori - Restano da risolvere i casi più pietosi - Per ora non è stata fatta nessuna denuncia

A Torino, fino a questo momento, non è stato celebrato nessun processo e nemmeno ci sono denunce in corso contro i genitori che, contravvenendo alla legge, non mandano a scuola i loro figli tra i 6 e i 14 anni di età. «L'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita», dice l'art. 34 della Costituzione repubblicana. In omaggio a questa norma, all'inizio di ogni anno scolastico viene compiuto un censimento di tutti i fanciulli in età di obbligo scolastico: il numero degli inadempienti risulta dal confronto dell'anagrafe con gli elenchi degli iscritti a scuola. Quando, nonostante i reiterati richiami, l'obbligo risulta insoddisfatto, l'autorità scolastica può deferire i responsabili alla magistratura per le sanzioni previste dal Codice Penale: una multa da 6 a 24 mila lire.

Nella nostra città, lo scorso anno, i ragazzi tra i 6 e i 14 anni erano 64.543. Il censimento accertava che gli inadempienti rappresentavano l'11 per cento: 7242. Una grossa cifra, in apparenza. Ma ulteriori indagini la ridussero di molto: 4.529 ragazzi risultavano iscritti a scuole diverse in Torino e fuori, 100 erano istruiti privatamente, 535 erano emigrati, 282 ammalati, 17 morti. Si accertava inoltre che 121 pur avendo terminato la quinta, non avevano possibilità di frequentare scuole professionali, tutte lontane più di due chilometri dalle loro abitazioni (in questo caso la legge esenta dall'obbligo); 565 non potevano essere reperiti.

Da oltre 7.000 si scendeva così a 583: il 9 per mille. In direzione di questi si è svolta l'opera della autorità scolastica. Bisognava infatti accertare quali erano le ragioni dell'inadempienza e cercare, nei limiti del possibile, di venire incontro alle famiglie più bisognose. Per il 70 per cento dei casi, la mancata iscrizione a scuola dei ragazzi è causata da condizioni di grave disagio economico: «*Mio figlio non ha che un vestito, quello che indossa; ha un solo paio di scarpe e mangia quello che può, e nemmeno tutti i giorni. Come posso mandarlo a scuola?*». Questa la penosa risposta fornita agli inquirenti da decine di padri e di madri. Alla miseria cerca di porre qualche rimedio l'aiuto del Patronato scolastico: ma fornire libri, quaderni e refezione spesso non basta. «*Non si può costringere* — dichiara il prof. Dal Piaz da 22 anni ispettore a Torino — *un manovale disoccupato con 4 figli a carico, appena arrivato a Torino nell'illusione di trovar lavoro, a mandare a scuola l'unico ragazzetto che porta in casa qualche soldo*».

Per il rimanente 30 per cento dei casi d'inadempienza si tratta o di tristi situazioni familiari (bambini precocemente sfruttati, madri ammalate, genitori separati) o di ignoranza della legge. I ragazzi appartengono quasi tutti a famiglie di emigrati: «*Gente* — precisa l'ispettore Dal Piaz — *per cui la coscienza scolastica è una cosa tutta nuova, che si acquisisce man mano, col tempo, con l'inserimento in una società dove la scuola e l'obbligo scolastico sono tradizione e costume*».

Con l'aiuto dell'ECA e del Patronato scolastico la maggioranza tra i 583 inadempienti dell'anno scorso è stata avviata alle scuole. In buona parte avevano ultimato i corsi elementari e sono stati iscritti a scuole festive o serali. Nel libro nero sono rimasti 50 nomi; 50 ragazzi i cui genitori non si sono nemmeno presentati alle autorità per esporre le loro ragioni.

Chi sono questi 50? Abbiamo condotto una rapida inchiesta tra loro. Per una decina soltanto si tratta di bambini che non sono mai andati a scuola; gli altri hanno tutti frequentato fino alla quinta. Della prima categoria possiamo considerare espressione una bimba che abita con la mamma in un'umida stanzetta all'ultimo piano di una povera casa della Barriera di Milano. Renata ha 7 anni e non ha ancora fatto la prima. Ci andrà a partire da febbraio. La sua mamma ci mostra la cartella d'incerata azzurra dove ci sono già il sillabario, il quaderno, il portapenne di fibra: «*Ho comprato tutto io* — dice — *faccio la pulizia alle scale e i padroni di casa in cambio non mi fanno pagare l'affitto. Qualche soldo me lo manda mio marito che è in Belgio a lavorare. Guadagna poco ma qui era disoccupato. Renata l'anno scorso non ha potuto andare a scuola perchè eravamo stati sfrattati e mio marito era lavorava*».

Restano gli altri 40, che dovrebbero andare alle scuole festive o serali. Vediamo qualche caso: Albertina F. ha 13 anni, 5 fratelli e il padre disoccupato. Olga T. fa la magliarista, e mantiene mamma e nonna: ha 13 anni. Oreste F. aiuta la madre ammalata facendo il falegname. «*Quando i casi sono così gravi ed non riuscire a trovare un rimedio per fame miserie, crediamo sia nostro dovere* — conclude l'ispettore Dal Piaz — *non calcare la mano su chi non ha colpa della propria povertà*».

Ma anche tra questi 50 qualcuno riprenderà la via della scuola. Come per esempio, Salvatore C. Il ragazzo abita in uno scantinato con la madre sordomuta e tre fratelli: fa il garzone lattaio e lavora dalla mattina alle 5 fino alla sera. Quando gli hanno detto che doveva ancora andare a scuola due anni ha guardato sua madre in faccia, poi le ha fatto dei rapidi segni che erano parole. La madre ha allargato le braccia e ha scosso la testa. Salvatore adesso, quando ha finito il lavoro, si piega sui libri e alla sera prende la cartella e va a scuola.

E. P.

Impianti per atterrare a Caselle con la nebbia

Bel sole, ieri, a Caselle. Alle 13 è capitato il quadrimotore d'Roma diretto a Buenos Aires, atterraggio imprevisto poichè l'apparecchio avrebbe dovuto fare scalo a Milano; ma sulla Malpensa, in quell'ora meridiana, c'era una spessa coltre di nebbia.

Una commissione di tecnici, ha seguito sull'aeroporto torinese alcune esperienze «importanti e positive», secondo il giudizio dell'assessore Putaturo. L'apparecchio esperimentato è un nuovissimo parafulmine radio-attivo ricapta l'elettricità atmosferica e la neutralizza. Mercè il nuovo congegno tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche installate nell'aeroporto, delicatissimi strumenti dai cui buon funzionamento dipende spesso la vita di passeggeri e piloti, saranno adeguatamente protette.

Si studia incessantemente il modo di rendere il più possibile sicure, anche nelle avversità meteorologiche, l'aeroporto di Torino. Quanto all'atterraggio nella nebbia esso costituisce il maggior problema del momento.

Gli impianti antinebbia che funzionarono a Londra nel periodo di guerra, alimentati a nafta, si rivelano — come già precisò in Consiglio comunale l'assessore Putaturo — piuttosto costosi: circa mezzo milione di lire per atterraggio. Un po' cerucella la nafta. E così a Torino si pensa di utilizzare il metano. Secondo i calcoli degli esperti gli atterraggi con i nebbifughi a metano verrebbero a costare appena qualche decina di migliaia di lire.

Novità nella segreteria della Camera del Lavoro

Nel salone di corso Galileo Ferraris inizia questa sera alle 21 il congresso provinciale della Camera del Lavoro. La relazione sarà presentata dal segretario Sulotto. Domani alle 21 e sabato alle 15 e alle 21 si svolgerà la discussione. Il congresso si concluderà domenica al teatro Carignano con un discorso del segretario generale della C.G.I.L. sen. Di Vittorio e con la nomina dei delegati al congresso nazionale e della nuova segreteria provinciale.

A questo risulta, per le segreterie vi saranno delle novità. Sull'esempio di quanto è già stato fatto a Genova e di quanto sarà deciso prossimamente a Milano anche a Torino verrebbe istituito un organismo regionale per il coordinamento dell'attività di tutte le Camere del Lavoro piemontesi che sarebbe affidato al comunista on. Montagnana attualmente segretario della C. d. L. di Milano. (A coordinatore delle Camere del Lavoro lombarde sarà nominato il socialista nenniano on. Mariani mentre a Genova è già in carica, per quelle liguri, il comunista sen. Negri).

Per quanto riguarda Torino, il segretario generale della C.d.L. Egidio Sulotto sarà confermato. Così pure il segretario socialista Salvatore Paonni. Ai due verrebbero affiancati nella segreteria il socialista Andrea Dosio (attualmente vice-segretario della Fiom nazionale) ed i comunisti Pace (prima addetto al movimento cooperativistico) e Curato (che è rientrato dall'estero e che qualche anno fa ha tenuto la segreteria provinciale della Fiom).

Il vice segretario socialista della Camera del Lavoro Borgogno verrebbe nominato segretario del sindacato provinciale dei poligrafici. E' già membro dell'esecutivo nazionale della categoria.

IL DELITTO DI CHIERI IN ASSISE D'APPELLO

"Ho gettato la vittima nel pozzo,, confessa il marito dell'assassina

La grave ammissione davanti ai giudici quando la moglie era già uscita dall'aula - La cupa follia della messadra

I coniugi Luigina Bellio e Stefano Secondo, mezzadri della cascina «Bellita» di Chieri, ritenuti responsabili dalla Corte di Assise di aver ucciso e gettato nel pozzo la loro padrona Ernesta Delmastro di 84 anni e condannati rispettivamente a 28 e 30 anni di reclusione, sono comparsi ieri in Assise d'Appello (Pres. Cottalavi, giudice togato Barsano, P. G. Bianco, canc. Quaglia). Al Palazzo di Giustizia l'uomo è stato tradotto in cellulare; sua moglie vi è giunta in automobilanza accompagnata da due robuste infermiere: già due mesi dopo l'arresto, avvenuto nel marzo del 1954, l'imputata aveva manifestato segni di squilibrio mentale così preoccupanti da rendere necessario il suo ricovero nell'ospedale psichiatrico.

Luigina Bellio non è apparsa mutata dal primo processo celebrato nel giugno scorso: grassoccia, rubicanda, ha rotto in giro il suo solito sguardo inespressivo e, scorto il marito, lo ha salutato con un pallido sorriso ed un semplice «ciao»; non più espansivo è stato Stefano Beccaro.

Con altra chiara sintesi, il Presidente ha ritratto in storia del delitto, delle prime difficili indagini, della successiva istruttoria che portò all'incriminazione, oltre che dei coniugi, anche di Emilio Bellio, fratello dell'imputata, al suo proscioglimento, al nuovo arresto in aula durante il primo processo — che fu necessariamente sospeso per un supplemento di istruttoria — alla definitiva assoluzione.

Il delitto, come si ricorda, fu scoperto in seguito ad una crisi isterica da cui Luigina Bellio fu colta, il 13 marzo 1954, mentre attingeva acqua al pozzo: «La padrona mi tira giù!» urlava, i lineamenti del viso stravolti dal terrore. Fu portata in casa e messa a letto. Il giorno, e ancor più la notte, furono per lei popolati di fantasmi terrificanti.

Queste impressionanti manifestazioni isteriche della Bellio indussero i carabinieri a ritenere di avere risolta il mistero della scomparsa, da un paio di giorni, della signora Ernesta Delmastro: doveva averla uccisa la sua mezzadra o forse al delitto non erano stati estranei il fratello ed il marito. Cominciarono ad interrogarli. Tutti e tre negarono. I risultati dei vari interrogatori effettuati nel corso della tormentata inchiesta, così possono essere sintetizzati: i coniugi, dopo i dinieghi, accusano Emilio Bellio; poi confessano di avere concerto con lui ad occultare il cadavere; in seguito lo scagionarono da ogni colpa e la donna si assunse l'intera responsabilità sia del crimine che dell'occultamento, mentre suo marito si proclamò innocente. I giudici invece condannarono tutti e due i coniugi.

Dopo la relazione, il Presidente ha interrogato Luigina Bellio. «Lasciate stare mio marito — ha detto l'imputata, con la sua stridula voce infantile — perchè è innocente. Io sola sono colpevole». Altro non è stato possibile cavarle di bocca. Allora il Presidente l'ha fatta accompagnare fuori dell'aula ed ha così iniziato l'interrogatorio di Stefano Beccaro: «La vostra dichiarazione di innocenza non sta in piedi. Nella confessione — poi ritrattata — avete riferito troppi particolari che non potevate conoscere senza avere assistito al delitto».

Il Stefano Beccaro, con voce inespressiva, priva di qualsiasi vibrazione emotiva, ha detto: «Quando tornai a casa, quella mattina, vidi mia moglie sconvolta e lorda di sangue. Mi disse di avere ammazzato la padrona dopo una lite perchè ora stata da lei accusata di avere rubato il latte. Che cosa potevo fare? Era mia moglie. L'aiutai a trasportare il cadavere fuori dalla cantina ed a gettarlo nel pozzo. Poi aprimmo le botti di vino ed allagammo il locale per cancellare le tracce di sangue».

Gli avvocati di Parte Civile Astore e Dagasso hanno confutato queste versioni e sostenuto la piena responsabilità dei due imputati così come era stata sancita nella prima sentenza. A sua volta il P. G. ha affermato che la stessa, pur abile, del Beccaro non poteva trovare validi sostegni negli elementi addotti in causa. «Se questa fosse la verità — ha detto — l'imputato l'avrebbe subito riferita perchè si sarebbe risparmiato molti anni di carcere. In realtà egli concorse non solo nel reato di occultamento del cadavere, ma anche nella consumazione del delitto». Il dotto magistrato ha quindi trattato alcune interessanti questioni di diritto per dimostrare che il Beccaro — nell'ipotesi che non avesse massacrato in sventurata donna colpendola ferocemente con la «spina» di una botte — era pur sempre colpevole di omicidio per avere gettato nel pozzo la Delmastro ancor viva.

Hanno quindi parlato l'avv. Delgrosso, difensore del Beccaro, e l'avv. De Marchi, patrono della Bellio. Con abile dialettica il primo ha sostenuto che l'ultima confessione dell'imputato era la sola che permettesse una ricostruzione logica dell'orrendo crimine. Alla asserzione dell'Accusa che l'aver gettato nel pozzo la vittima ancor percorsa da deboli fremiti di vita, era un atto sufficiente per imputare il contadino di omicidio, l'avvocato Delgrosso ha risposto svolgendo varie tesi tutte tendenti a dimostrare che la responsabilità dell'imputato poteva essere giudicata assai meno grave. Alle disquisizioni dottrinarie, l'avv. De Marchi ha saputo aggiungere una nota patetica per la sua difesa: casa già sapiando, ha detto, perchè l'orrendo crimine se ha sconvolto la mente. Fra pochi giorni verrà rinchiusa nel manicomio di Pozzuoli da cui forse non uscirà mai più perchè il suo male va gradualmente aggravandosi. E' sola ormai con la sua follia. Il difensore ha concluso chiedendo che la Corte dichiari la Bellio totalmente inferma di mente. Stamane, dopo l'arringa dell'avv. Gillio, secondo difensore del Beccaro, e una breve replica del P. G., sarà pronunciata la sentenza.

Grave episodio alle 7 di sera in via Porta Palatina

Una donna aggredita nel suo alloggio e depredata da un rapinatore armato

Il bandito fugge, mentre la vittima dà l'allarme dalla finestra - Un passante lo afferra, ma non riesce a trattenerlo - Un'altra aggressione a Venaria: per lo spavento una ragazza rimane muta per sei ore

Ieri sera verso le 19,30 una giovane donna si è presentata al commissariato di polizia Moncenisio in via Garibaldi. Appariva sconvolta; con voce affannata ha chiesto di parlare a un funzionario ed è stata ammessa nell'ufficio del commissario dott. Guadagno.

«Un brigante mi ha rapinata — ha incominciato a dire la donna.

Il commissario l'ha invitata a sedere e a calmarsi, poi si è fatto raccontare nei suoi particolari l'episodio criminoso. La donna ha dichiarato di essere Maria Crapaldi di 28 anni, rammendatrice, abitante in un alloggio del secondo piano di via Porta Palatina nr. 4.

«Erano circa le 19 — ha raccontato poi — ed io ero in casa da sola. Stavo preparandomi da mangiare quando ho sentito bussare alla porta. Ho chiesto chi fosse e una voce d'uomo mi ha risposto che aveva bisogno di me per consegnarmi un lavoro. Ho risposto che era troppo tardi e l'ho invitato a tornare l'indomani. Ma l'altro ha insistito: «Domani non posso perchè sono impegnato tutto il giorno a lavorare». Sono rimasta ancora un poco indecisa — ha detto la Crapaldi — ma poi, ripensando alla voce, m'è parso dovesse trattarsi di un ragazzo abbastanza giovane e mi sono fatta un po' di coraggio. Ho aperto appena la finestra la porta. L'uomo ha puntato immediatamente il piede contro l'uscio e l'ha spinto contro di me. Ho cercato allora di reagire, ma la mia forza non era sufficiente per contenere la pressione che l'altro faceva. Così ho ceduto e istintivamente sono indietreggiata fin contro la stufa che è posta di fronte all'uscio. Il malvivente è entrato richiudendo alle sue spalle la porta.

«Aveva in mano, puntata verso di me, una pistola. "Dammi la borsa" mi ha ingiunto. Io ho trovato la forza di rispondergli: "Tu sei pazzo, io non ti dò niente". L'impressione che aveva avuto prima udendo la voce era giusta: effettivamente si trattava di un ragazzo sui diciotto, venti anni. Era piuttosto piccolo, vestito con un cappotto color cammello.

«Quando ho cercato di oppormi alla sua richiesta, egli ha spinto in avanti il braccio con l'arma facendomi bene intuire che se avessi ancora reagito avrebbe sparato. E allora sono rimasta immobile come fossi inchiodata al pavimento. Lui si è guardato intorno e ha visto la borsa sulla vetrina. "Stai ferma altrimenti ti ammazzo" mi ha ancora gridato e si è spostato fino al mobile agguantando la borsa. Subito dopo ha fatto due passi indietro ed ha riagerto la porta dandosi alla fuga. Nella borsa vi erano 9000 lire».

La Crapaldi ha poi detto che dopo pochi attimi di esitazione dovuti allo «choc» causatole dalla minaccia dell'arma, ha trovato la forza di raggiungere una finestra che dà su via Palazzo di Città, e, aperta, si è messa a gridare: «Prendetelo, prendetelo». In strada alcune donne stavano chiacchierando. Udendo le grida e vedendo il giovane fuggire si sono date ad inseguirlo gridando a loro volta per richiamare l'attenzione di altre persone. Un uomo che si trovava sul percorso che il giovane stava seguendo gli si gettava davanti facendogli lo sgambetto. Riusciva infatti a farlo cadere, ma il ragazzo si rialzava con prontezza e, liberatosi dalla stretta, scompariva in una via laterale.

La polizia raccolta la denuncia ha sottoposto all'esame della rapinata una lunga serie di fotografie di giovani della malavita per la identificazione dell'aggressore. Tale ricerca si è protratta fino a tarda ora.

— Un'altra aggressione si è verificata a Venaria, ieri mattina prima dell'alba. Ne è rimasta vittima una giovane di diciassette anni. Lo choc che ella ha subito ieri questo fatto è stato tanto forte che per sei ore ha perduto la parola. La ragazza è Elena Boccato, abitante a Venaria in via Boglione 13, assieme al fratello Franco di 20 anni, ieri mattina alle 5,15 è uscita di casa per recarsi al lavoro nello stabilimento della Ilsia Viscosa di Altessano.

Elena Boccato di 17 anni

Dalla via Boglione è passata su via Andrea Mensa che ha incominciato a percorrere in direzione di viale Roma. A un tratto si è accorta che qualcuno la stava pedinando. La strada, data l'ora, era deserta; nel silenzio risuonavano solo i suoi passi e quelli dell'uomo che la seguiva. La ragazza ha provato ad accelerare l'andatura, ma anche l'altro l'ha imitata riducendo assai la distanza. Con il respiro che le si faceva sempre più affannoso per la fatica e per la paura che le serrava la gola, la Boccato accelerava ancora di più. Sul viale Roma dove la nebbia ovattava la luce delle lampade accrescendo il mistero delle ombre e del buio, ella si metteva addirittura a correre, ma l'uomo non cedeva: stava correndo anche lui e le era ormai alle spalle. La ragazza sentiva assieme ai suoi passi pesanti anche il suo affannoso respiro; ma lo stabilimento era ancora lontano.

Finalmente, proprio nel momento in cui l'uomo stava per ghermirla, uscivano da una casa altre ragazze che come lei erano dirette al lavoro. Ad esse la Boccato chiedeva aiuto e l'inseguitore faceva dietro-front. Soccorsa e trasportata quasi di peso allo stabilimento, la povera giovane veniva colta da avvenimento. Quando, parecchio tempo dopo, in un lettino dell'ospedale di Venaria, riacquistava i sensi, non riusciva più a pronunciare una parola. Lo spavento le aveva totalmente paralizzata la lingua. Vani erano i suoi laticosi, disperati tentativi per parlare.

Solamente dopo sei ore, verso mezzogiorno, la giovane poteva articolare, con grande sforzo, la prima parola. A poco a poco, rabbrividendo ancora per lo spavento che si rinnovava in lei, ella ha poi raccontato la pauurosa avventura vissuta.

Le imposte per l'anno '56

Il Municipio, in relazione alle richieste dei contribuenti che hanno riscontrato sulle tabelle esattoriali in corso di distribuzione un carico superiore a quello concordato con l'ufficio, fa presente che i tributi comunali sono posti in riscossione con una maggiorazione di lire 12,32 per ogni cento lire di tributo erariale.

Tale carico complessivo di maggiorazione è così distribuito: maggiorazione E.C.A. 5 % su tributo lire 5; addizionale Pro Calabria 5 % su tributo, lire 5; aggio all'Esattore 5 % su tributo e addizionali, lire 3,30; aggio al Ricevitore Provinciale 0,02 % su addizionali, lire 0,02.

In vendita i biglietti pel Veglione dei giornalisti

La sera del 10 febbraio, come abbiamo già annunciato, un angolo del vecchio circo si trasformerà al teatro Carignano per il tradizionale veglione dei giornalisti. Clowns, atleti, ballerine daranno vita nella sala adorna dei più bei fiori della Riviera (l'Ente del Turismo e l'Ente Autonomo di Sanremo hanno assicurato massimi invii) ad un gala spettacolo che verrà ripreso dalla Televisione e sarà presentato da un attore del cinema e della Radio. I costumi sgargianti dei clowns alterneranno accanto a modelli di alta eleganza indossati dalle più graziose «mannequins» di alcune case torinesi: la Baudino, la Bressi-Mugnier, la De Brand, la Favero, la Longo e Comollo, la Nebbia, la Minerbo, la Robiolio, la Vecchietta.

Concorsi a premi, giochi e sorprese, «sketches» ravviveranno senza sosta la serata cui è assicurata la partecipazione di celebri divi del cinema. Due orchestre gentilmente concesse dalla RAI così loro abitudini non daranno tregua ai ballerini. Ricordiamo che ricchissimi premi saranno messi in palio tra le migliori «toilettes» e i più originali costumi ispirati al circo: un invito all'estero o al buon gusto. La vendita dei biglietti comincia domani. Tra quanti acquisteranno i biglietti dal 27 gennaio al 1° febbraio verranno sorteggiate, come è noto, cinque macchine offerte dall'Associazione dei Maestri Sarti, che le confezioneranno su misura.

All'Istituto di Filosofia in via Po 18 oggi alle 16 il prof. Guzzo parla sul tema: «Esistere e coesistere».

Specchio dei tempi

La "croce di guerra al merito,,: un premio o un obolo? - I banchi rotti della "Valfrè,,

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex-combattente, ho trascorso 5 anni e mezzo di prigionia in India. In base alla legge mi spetterebbe la "Croce di guerra al merito". Ma per ottenerla bisognava inoltrare regolare domanda, e per giunta entro un determinato periodo di tempo. Come avviene per i concorsi al posto di alunno d'ordine o di inserviente municipale. Quel limite è ormai scaduto, perciò nessuno pare abbia più diritto al modesto riconoscimento offerto dalla Patria a chi è stato strappato per lunghi anni — i migliori, nella vita di un uomo — alla famiglia, al lavoro, alla libertà.

«Mi sembra assurdo pretendere che un reduce, con tutte le carte in regola, debba quasi mendicare un nastrino che gli spetta per legge. I Distretti sono in possesso di tutti gli elementi per assegnare d'autorità almeno la onorificenza "travet", cioè la più bassa. Perchè immergere nella squallore della burocrazia anche le piccole prove di gratitudine del Paese verso chi l'ha servito, con disciplina se non con entusiasmo? Le medaglie al valore non procurano nemmeno, oggi, un posto a sedere in tram. Evitiamo che debbano venire implorate come un impiego o un favore (ma pure su "carta libera"), ma "corredate dei prescritti documenti", e con tanto di "rispettosa domanda" e di "confidando nel benevolo accoglimento").

«Lo Stato può imporre, attraverso la burocrazia, molte rinunce ai cittadini. Ma non è ancora riuscito ad imporre di rinunciare all'orgoglio. Ecco perchè io non ho la "Croce di guerra al merito". Del resto, di eroi ne abbiamo fin troppo. Anche se la portiamo dentro di noi anzichè appenderla alla giacca con un nastrino».

Un ex-ufficiale: **G. C.**

La prof. Maria Pia Vianaino Parenzo, Preside della Scuola media «Valfrè», ha risposto alla lettera dei due alunni che lamentavano la precaria situazione delle aule. Con spirito molto democratico e dimostrando una mentalità aperta e moderna, la prof. Parenzo riconosce ai suoi giovanissimi allievi il diritto di critica che spetta a ogni cittadino. Essa smentite che nella scuola i banchi rotti o non in perfetta efficienza sono anche in numero superiore a quello denunciato dai due alunni, precisa però che nessuno degli allievi è mai stato costretto a rimanere in piedi durante le lezioni. Tutti sono seduti; chi non può utilizzare il sedile del banco, dispone di uno sgabello.

La prof. Vianaino Parenzo ricorda poi che il funzionamento della succursale della sede centrale di via Farini fu sollecitata dai ragazzi, dalle famiglie e dai professori per evitare il pesante turno pomeridiano di lezioni, in attesa che fra un paio d'anni sia pronto il nuovo edificio scolastico. Fa inoltre rilevare che i banchi sono «molto vecchi e poco solidi, ma lo scarso rispetto che gli alunni hanno per ciò che è patrimonio di tutti, contribuisce a renderli inservibili».

La Preside aggiunge nella sua lettera una constatazione che è un gesto di cortesia e di cordialità verso i suoi alunni: «Se, democraticamente, essi fossero venuti in Presidenza, sempre aperta a tutti, ad esporre il loro malcontento ed a fare le loro richieste, li avrei rassicurati e, come sempre, sollecita del bene della scuola, mi sarei occupata affinchè i banchi venissero prontamente riparati».

Fermati 5 giovani neofascisti per lo scoppio al circolo «Caprera»

Due sono gli esecutori dell'attentato - Si cerca un altro complice

A quarantott'ore dallo scoppio, avvenuto nella notte fra lunedì e martedì davanti alla sede del Cral «Caprera» di via Tripoli, le indagini sembrano avviate verso una rapida e positiva conclusione. Cinque giovani sono stati fermati dalla squadra politica della Questura: uno di essi è gravemente indiziato come autore dell'attentato. Un auto, un giovane sui vent'anni che sarebbe stato il suo complice diretto, è stata pure individuata.

L'inchiesta condotta dall'ufficio politico, diretto dal dott. Perria, con la collaborazione della Squadra Mobile, ha preso le mosse dalla testimonianza di alcune persone che notarono due figure allontanarsi di buon passo dal luogo dell'attentato, pochi istanti prima che si udisse la violenta esplosione. Uno dei testimoni rintracciati dalla polizia, un commerciante che stava rientrando a casa a tarda ora dopo aver trascorso la serata con alcuni amici, ebbe a incontrarsi a faccia a faccia con i due fuggiaschi e ha potuto darne agli investigatori una descrizione abbastanza esatta. Risulta che entrambi sono di giovane età, tra i 18 e i 22 anni.

Fin dal primo giorno, l'ufficio politico aveva indirizzato le indagini negli ambienti dell'organizzazione giovanile neofascista, a cui appartenevano gli autori dei precedenti attentati contro sedi del partito comunista. Dopo vari interrogatori e confronti durati per tutta la giornata di ieri, ha concentrato i sospetti su un gruppo di cinque giovani, che affermano d'aver trascorso la serata di lunedì trattenendosi fino alle tre di notte a bere e a giocare a carte in una delle loro abitazioni. L'alibi che essi forniscono non ha grande valore, in quanto è chiaro che i cinque possono essersi accordati per coprirsi a vicenda. Tanto più che, sentiti separatamente, sono incorsi in numerose contraddizioni.

I cinque sono stati trattenuti in Questura e sottoposti a domande e a contestazioni per buona parte della notte.

— Sono caduti tutti i dubbi che aveva destato nella polizia il caso del ventiduenne Giacomo Trivi abitante in via Pergolesi 140, il quale l'altro ieri si era fatto medicare al Maria Adelaide per ferite prodotte da un ordigno esplosivo. S'era pensato in un primo tempo che il fatto potesse avere qualche relazione con l'attentato di via Tripoli. Un'approfondita inchiesta ha invece confermato che il giovane era stato colpito dalle schegge di una spoletta trovata in un mucchio di rottami metallici.

Il figlio picchia il padre entrambi sono denunciati

Il 4 gennaio si presentava all'ospedale San Vito un contadino di Leyni: il cinquantaseienne Carlo Frola. L'uomo accusava acuti dolori al petto e il medico di guardia, dopo averlo sottoposto ad esame radiografico, gli riscontrava la frattura di tre costole.

Il contadino affermava di essere rimasto vittima di un infortunio mentre attendeva ai suoi lavori agricoli. La direzione dell'ospedale notificava il fatto all'«Inail», l'ente assistenziale a carico del quale dovevano essere addebitate le spese di cura e degenza, e nello stesso tempo ne dava comunicazione ai carabinieri.

Sin dai primi accertamenti il maresciallo Alberti di Leyni scopriva che il Frola non aveva subito alcun infortunio sul lavoro. Più difficile era al sottufficiale appurare come il contadino s'era cagionate le lesioni. Le indagini duravano parecchi giorni e ieri, alla fine, il maresciallo accertava che il Frola era stato ridotto in quelle condizioni dal figlio Giuseppe, di 24 anni durante un litigio scoppiato il primo gennaio. In seguito a queste risultanze, tanto il padre quanto il giovane erano denunciati a piede libero, il primo per lesioni volontarie in danno dell'«Inail», il secondo per lesioni volontarie in danno del genitore.

Il card. Maurilio Fossati celebra la Messa dell'artista

Domenica alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso il Cardinale Fossati celebrerà la Messa commemorativa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli scrittori. Parlerà don Geroldmo Gaschenin. Eseguirà musiche sacre il coro dei polifonisti torinesi.

Si rompe una spalla in tram per una improvvisa frenata

Il dott. Giuseppe Capenatto, di 74 anni, ex-commissario di P. S., domiciliato in via Ettore De Sonnaz 13, è stato ricoverato ieri pomeriggio al Maria Adelaide. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra e ferite al capo ed agli arti. Guarirà in 25 giorni.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il dott. Capenatto si trovava su una vettura tranviaria della linea 16 dove era salito alla fermata di Porta Palazzo. Stava acquistando il biglietto quando il manovratore Menzaglio usa contratto ed effettuare bruscamente i freni per evitare di scontrarsi con un'automobile che gli aveva improvvisamente tagliata la strada. Lo scossone è stato così violento che l'ex-funzionario di polizia dal posto in cui si trovava è stato proiettato contro lo schienale del sedile del manovratore. Anche altri passeggeri sono caduti, ma soltanto il dott. Capenatto è rimasto ferito. Subito soccorso da un vigile urbano è stato trasportato al Maria Adelaide dove, come si è detto, il medico di guardia al «pronto soccorso» ha ha riscontrato.

Un bambino precipita nel vano del montacarichi

Un bambino di 4 anni è precipitato nella tromba di un montacarichi, da un'altezza di circa sei metri, rimanendo illeso. Lo straordinario fatto è accaduto in una confetteria situata in via Nizza 1. Ieri pomeriggio, verso le 18 entravano nel negozio il signor Giuseppe Canavese di 36 anni abitante in via Genola n. 10 e il suo bambino Luciano che sta maturando il quarto anno di età.

Il signor Canavese, incontratosi con il signor Sciamengo del quale è buon amico, si intratteneva con lui a discorrere. Il suo bambino, frattanto, lasciato libero dalla mano paterna, cercava di trastullarsi. Passato dietro al banco di vendita imboccava una porta che immette in un locale retrostante, adibito a magazzino.

Ad un certo punto il bambino, trovato aperto un vano, vi si infilava dentro sebbene il buio non gli permettesse di vedere dove esso immetteva. Era la porta del montacarichi che malauguratamente in quel momento si trovava aperta nonostante che l'ascensore destinato al carico delle merci non fosse in quel piano, ma sul fondo. Il fanciullo precipitava nel vuoto con un urlo che veniva udito distintamente anche nel negozio. Il proprietario della confetteria e il signor Canavese, già intuendo ciò che era successo, si precipitavano in preda all'angoscia al piano sotterraneo per raccogliere il bimbo. Luciano era steso sui montacarichi e stava piangendo.

Il padre lo prendeva in braccio e, senza esitazione, risaliva le scale, usciva sulla strada in cerca di una macchina per trasportare urgentemente il figlio all'ospedale. Pochi minuti dopo giungeva al Regina Margherita dove il piccolo Luciano veniva sottoposto ad una attenta visita e ad esami radiologici. Con stupore di tutti si constatava che egli non aveva riportato alcuna frattura nè lesione. Quando lo stato di «choc» si attenuava egli poteva far ritorno alla propria abitazione, ben stretto nelle mani del babbo, a scanso di altre spiacevoli avventure.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 497.444-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Grande Industria Alimentari
ASSUME VENDITORI
Cercansi elementi già introdotti alimentaristi città di Torino e provincia di Torino (questi ultimi muniti di automezzo proprio), media cultura, dinamici e volonterosi iniziare sicura e redditizia carriera.
Gli elementi idonei verranno ammessi ad un breve corso di addestramento a spese della Ditta.
TRATTAMENTO ALTA PROVVIGIONE
Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella 44 - N S.P.I. - MILANO

Cinque marsine confezionate su misura dai Maestri Sarti saranno sorteggiate tra i biglietti acquistati dal 27 gennaio al 1 febbraio.

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

SIBERIAN
CAPATRICI
ASTORI - Via Cernaia 13 Torino

SOLO IN FARMACIA
CONTRO IL RAFFREDDORE
PASTIGLIE
VALDA
IN SCATOLA CHIUSA

Una buona notizia per le massaie!
Sono nuovamente arrivate le
POLLARDE UNGHERESI
In vendita da SABATO 28 Gennaio presso AGNELLERIE e POLLERIE a L. 690

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Da STASERA ore 21,15 e per soli 5 giorni
ANTONIO e il suo Complesso
BALLETTI SPAGNOLI

SALA GAY
Oggi ore 17 e 21 ultime dello spettacolo «*Indios, chitarre ed un cowboy*». Serata in onore degli interpreti. Domani nuovo spettacolo: «Sorrisi e maschere».

EDEN DANZE
Ore 21 divertente serata a premi. Orchestra di

PIERRE GRAM
Oggi, *Myriam Manni*, *Gianni Penzi*

EL TROCADERO
17 e 21 ultimi scatenatissimi Compl. *Desni's Boys* canta *N' Mama*.

CASTELLINO DANZE
17 (!): 21 grande orchestra *Rosclot*, vincitrice *Bacchetta d'Oro*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Ultimi giorni di *Fred Buscaglione* *Fatima Robin's*.

AUGUSTEO DANZE
Gran successo *Compl. Happy Boys* col c. *Gemmy Sandra* e *J. Mason*.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Ore 21: Serata dei tifosi con sorteggio biglietti partita di calcio.

PITTORI ITALIANI DELL'800. Anche quest'anno la *Galleria Fogliato* presenta nelle sue sale di via *Mazzini* 9 una selezione di pittura italiana ottocentesca di alto interesse per i collezionisti. A breve distanza dalla scomparsa di Alessandro Fogliato, che una decina d'anni fa iniziò queste periodiche rassegne tanto impostesi all'attenzione italiana, questa mostra importante vuol essere testimonianza della continuità della sua opera attraverso il serio ed attento lavoro dei figli e del fratello, impegnati a mantenere la Galleria Fogliato sullo stesso livello di severa scelta e di indiscutibile probità al quale era stata portata dal compianto creatore di queste annuali manifestazioni artistiche. Vedranno infatti che la loro fedeltà non è mutata. Come al solito predominano, s

Autentica intervista con la vedova di Mozart

Erano già trascorsi circa quarant'anni dalla morte, e poco si sapeva con certezza del Salisburghese, che, celeberrimo, leggendario, nell'infanzia, e fecondo di opere innumerevoli, delle quali più d'una resisteva, caso nuovissimo, alle ondate dei gusti nuovi, s'era spento a Vienna, povero e dimenticato. L'annuncio d'un'ampia biografia, dettata dalla vedova Costanza, e redatta dal Nissen, il suo secondo coniuge, anch'esso defunto, destò curiosità e desiderio.

Primo in Inghilterra a riceverne una copia, fu Vincenzo Novello. Suo padre, Giuseppe, di Tonengo d'Asti, cameriere d'albergo, s'era trasferito nel 1771 a Londra. Vendeva focacce, poi aprì una pasticceria, sposò una inglese. Vincenzo nacque colà nell'81. Incoraggiato nella tendenza alla musica dal genitore e da maestri, compì gli studi. Pianista, organista, direttore, compositore, fondatore nel 1810 della Casa editrice tuttora fiorente, promuoveva il culto delle Messe di Haydn e di Mozart. Letta quella biografia, subito si propose di stenderne una più vasta, attingendo alla fonte conferme e particolari. L'anno dopo partiva insieme con la moglie Mary per Salzburg.

Informata dell'arrivo, il 14 luglio '19, Costanza mandò la cameriera a guidare i forestieri alla sua casa, su per il sentiero nella costa del Mönchsberg, fin sotto i bastioni della fortezza dell'Hohensalzburg. La franca accoglienza uni simpaticamente la linda vecchina, fra i sessanta e i settanta, e gli ospiti, quasi devoti pellegrini. In quell'abitazione modesta e di buon gusto, serena e lieta per l'alta e spaziosa vista, piena di fiori, armonizzati i colori con quelli delle stoffe, la memoria di lui era rinnovata dai somiglianti ritratti, nella fanciullezza, col padre, con la sorella Maria Anna, nella virilità, e da molti oggetti, il calamaio, la penna, un pianoforte, mancando quello ultimo e prediletto, che il figlio Carlo, impiegato a Milano, non aveva reso. Indugiavano davanti ai dipinti, e Costanza insisteva nel rimirare le mani di lui, delicatissime, bellissime.

In quell'incontro e nei seguenti la conversazione vagò sul passato e sul presente, ma fu più volte richiamata ai temi già elencati dal Novello, pronti ad annotare ciascuno su d'un taccuino le risposte di Costanza. Quegli appunti a matita ed il minuzioso diario sono stati rinvenuti dopo la recente guerra a Fermo, nelle Marche. A descriverne le peripezie non basterebbe una di queste colonne. Trascritti ora, ordinati e postillati da Nerina Medici di Marignano e da Rosemary Hughes, (*A Mozart pilgrimage*, Londra, ed. Novello), recano con dirette notizie dell'attività e del carattere un prezioso contributo alla bibliografia dell'anno mozartiano.

Intervistata, si direbbe oggi, Costanza descrisse l'atteggiamento di lui nel comporre. Di rado tentava i tasti del pianoforte a ricerca o realizzazione di motivi, temi, svolgimenti. Andava e veniva per le stanze, incurante di ciò che accadeva e si diceva; poi lì si avvicinava, le chiedeva carta e penna, e: «Cara moglie, di che avete parlato?»; e senza prestare orecchio, cominciava a scrivere. Non sembrava assorto, e pure era distratto. Lavorava tanto da esaurirsi, sordo alle esortazioni. Uno sforzo, che certamente gli fu esiziale. Allo scrittoio fino alle due di notte, s'alzava dal letto alle quattro. Se aveva composto arie o duetti, pregava Costanza di provarli, ed egli stesso l'accompagnava nel canto con la sottile voce tenorile, con la cesellata dizione. Terminato un lavoro, soleva commentare: «Non guadagnerò molto; mi piace, e questa è la mia ricompensa».

Pronto ad improvvisare al pianoforte quand'era solo con la consorte, quasi ne rifuggiva nell'altrui compagnia; ma accontentava gli amici, se li giudicava competenti, o voleva dimostrarsi massimamente grato. Pel proprio sfogo inventivo o piacere preferiva l'organo, e perciò si recava, quando poteva, nelle cattedrali, a Salisburgo o a Vienna. Tre sinfonie, fra le quali la *Jupiter*, gli erano specialmente care, e tre melodrammi, *Le Nozze di Figaro*, in cui più pregiava «Non so più cosa son, cosa faccio...», *Don Giovanni*, e soprattutto *Idomeneo*, per l'aria «Se il padre perdei». Tali preferenze erano legate al sovvenire di anni e casi felici, il soggiorno in città gaie, un maggior successo, la libertà nel fare. Di buon umore, raramente s'ammalinconiva. Si stimava fortunato d'esser nè geloso, nè angustiato. Mai una lite, che lasciasse una traccia amara. S'infuriava per gli errori degli orchestrali, ed assai se egli stesso li dirigeva; gridava, scalpitava, prorompeva: «*Sackerlot!*», che non è un'imprecazione irripetibile.

A sentire Costanza, si dilettava abilmente disegnando, s'intendeva di pittura, aveva «un talento superiore in tutte le arti»; volentieri leggeva Shakespeare, tradotto in tedesco. Ammirava di Haydn, «il più grande genio», *Le sette Parole*, i Quartetti vocali, i Trii. Molto lodava Händel. Son, queste ed altre, annotazioni evidentemente frettolose, e si vorrebbero estese. Ma alle difficoltà insite nelle ricordanze e negli argomenti s'aggiungeva nel discorrere quella dell'idioma, nè il tedesco, nè l'inglese, ma il francese, che soltanto a Costanza era familiare.

Fra l'uno e l'altro colloquio e le passeggiate nei dintorni i Novello adempirono un mesto incarico. Vincenzo ed altri londinesi avevano sottoscritto sessantatrè sterline a favore di Marianna, Nanneri, la sorella di Volfango, la compagna nei trionfi della puerizia. La sapevano settantottenne, malata, bisognosa. Avvertita della visita, la vedova baronessa von Berchtold zu Sonnenburg non dormì, quella notte. Cieca, esausta, immobile, accolse riconoscente i memori inglesi, strinse a lungo le loro mani, ringraziò, e respinse il «*petit cadeau*», rifiutò anche la sommessa proposta d'un concerto a beneficio. Non aveva bisogno di nulla, disse. Quel piccolo appartamento non era squallido, e sembrava vuoto; v'era qualche quadro di Van Dyck, di Rembrandt, un clavicembalo; su d'un tavolo, pagine del *Flauto magico*, il Minuetto nel *Don Giovanni*, l'ultima volta suonate sei mesi avanti. E fra i ritratti uno, scialbo, svanito, la raffigurava alla tastiera accanto a Volfango fanciullo.

Nella cordialità dell'addio Costanza, cui poco era rimasto potè offrire agli stranieri, in memoria, un pezzo della spazzola con la quale aveva tutte le mattine lisciato i capelli di Volfango. Frugando fra le più intime reliquie, trovò una ciocca, e ne donò una parte.

A. Della Corte

L'on. Piccioni in Brasile

L'on. Attilio Piccioni accompagnato dall'ambasciatore in Brasile, Lanza d'Ajeta, parte dall'aeroporto di Ciampino diretto a Rio de Janeiro. Egli rappresenterà l'Italia alla prossima cerimonia dell'insediamento ufficiale di Kubitschek alla presidenza della Repubblica brasiliana (Telef.)

DIETRO LO SCHERMO

La «nuova» Mostra di Venezia

Il regolamento per la prossima rassegna è una profonda draconiana riforma - Non più partecipazioni nazionali, ma il vaglio di un comitato d'accettazione Soltanto dodici spettacoli; e un solo premio per il miglior film, oltre le due coppe Volpi per la migliore attrice e il miglior attore - Luigi Ammannati nuovo direttore della Mostra

Tanto tuonò che piovve. Speriamo, ora, che la pioggia non porti anche la grandine: ma l'importante è che la siccità sia finita. E' cioè importante che quel desiderio di rinnovamento nei confronti della Mostra di Venezia, un desiderio che in questi ultimi anni si era fatto fin troppo sentire, sia stato finalmente esaudito. Da tempo si deploravano le più diverse inframmettenze, la fisacchezza dei «cartelloni», la pletora di film qualsiasi, non certo degni di apparire in una rassegna che voleva essere d'arte; per non parlare di manchevolezze, impacci e impicci minori. Era diventata quasi d'obbligo, quella lamentela, nel «bilancio» conclusivo delle ultime Mostre; ma era sempre rimasta una lamentela. Vanno quindi riconosciuti il coraggio e la decisione dell'on. Brusasca, che ha voluto recisamente affrontare un'organica riforma. Al Lido, pochissimi giorni dopo il suo arrivo, già andava dicendo, nell'agosto scorso: qui c'è qualcosa che non va. E per la fine della Mostra quel «qualcosa» gli si era fatto tanto evidente quanto preciso.

Riunita una commissione di studio, esortata e incitata a non voler considerare mezze misure, le riunioni sono state molteplici, non vi si è risparmiato né tempo né fiato, e in una rara atmosfera di spregiudicata schiettezza. Quei «lavori» si sono conclusi e concretati in proposte; le proposte sono state accolte dagli organi competenti; e ora si pubblica il nuovo regolamento per la prossima Mostra, la XVII, un regolamento che dovrebbe segnare una svolta decisiva.

* *

I mali che da tempo travagliavano la manifestazione veneziana erano quelli di una sua indipendenza fattasi sempre più pallida, quasi esangue. Le singole Nazioni potevano praticamente mandare i film che volevano, facenti parte delle cosidette «rappresentative» nazionali; non solo; ma poichè la direzione della Mostra aveva la facoltà di invitare, extra-quote nazionali, quegli altri film che ritenesse di un particolare significato artistico, ecco allora e subito delinearsi tutto un lavorio perché gli «inviti» cadessero su determinati film. Si tendeva, insomma, a far diventare l'invito un complemento di quota; si designavano gli invitandi; e si invitava a invitare.

Di qui la resa di film, corrispondenti a desideri e a interessi anche legittimi, o almeno giustificabili, ma degni, sovente, di una sala di seconda se non di terza visione. Tale resa si risolveva in un peso morto, massiccio, ingombrante; sulle proiezioni serali e pomeridiane, che automaticamente classificavano i concorrenti in due serie, la A e la B, con un aprioristico danno palese per i film classificati nella seconda; favoriva, con la sua pletora, una certa inflazione di premi; questa inflazione determinava sovente, nella loro assegnazione, criteri piuttosto relativi, distributivi, di compromesso; e così via.

Il nuovo regolamento è draconiano. Stabilisce anzitutto la durata della Mostra in soli dodici giorni, e non più sedici o diciotto (inizio il 27 agosto); i film in concorso dovranno essere presentati soltanto nei dodici spettacoli serali, un solo film per ogni spettacolo; le proiezioni pomeridiane saranno riservate a mostre retrospettive e personali. Saranno così dodici i film partecipanti; e non più trenta, chè questa era stata la media degli ultimi anni. Poco più di un terzo: pare di sognare. Ma non basta. Le singole Nazioni potranno *proporre* in tempo utile i loro film, che saranno però esaminati da una commissione artistica presieduta dal direttore della Mostra; e ai film così *accettati* potranno essere aggiunti quelli che la Mostra riterrà di invitare direttamente, sempre secondo il parere della commissione, la quale dovrà anche pronunciarsi su eventuali mostre retrospettive o personali.

Ma c'è ancora dell'altro. I premi (erano dieci o sei o dieci) ridotti praticamente a uno solo: il Gran Premio «Leone d'oro di San Marco» per il migliore film; gli affiancheranno, in tutto e per tutto, anche perché rispondenti a una particolare tradizione, le due coppe Volpi, per la migliore attrice e il miglior attore. A ogni film partecipante un diploma di partecipazione, che vorrà sottolineare dover essere già cosa ambita la semplice ammissione alla Mostra; e la giuria, infine, non solo dovrà dare un giudizio motivato su ciascun film in concorso, ma sarà composta da «esponenti» dell'arte e della cultura cinematografica. Artisti e critici, allora; che non diresti di una giuria nella quale si assidesse un Chaplin, o un Capra, o un Clair, o un Alexandrov?

* *

La riforma è, teoricamente, così vasta, radicale, profonda, e tende con tale energia a voler restituire alla manifestazione veneziana una sua indipendenza e una sua dignità di mostra d'arte, da lasciar persino incredulità. E presto, alla incredulità, sottentra il timore. La nuova intelaiatura è, in teoria, inoccepibile, certo supera qualsiasi speranza; sarà poi attuata felicemente? E qui nascono i dubbi.

Mancano sei mesi, all'inizio della Mostra. Il nuovo regolamento, e lo spirito che l'ha informato, dovranno essere presentati, illustrati, chiariti a quanti vi hanno e vi avranno un concreto interesse. Enti governativi e paragovernativi, produttori federati e indipendenti, e, gli uni e gli altri, del più diverso Paese. Si riuscirà, a convincerli, e a convincerli in tempo? Si riuscirà a indurli a collaborare, e in una limpida buona fede, sul terreno della nuova formula severa? Non è certo un mistero che per quegli enti e quei produttori Mostre e Festival sono, o dovrebbero essere, vetrine di «lancio» per i loro prodotti; e tanto meglio se i loro film se ne tornano poi con il cicolodo di un premio, sia pure minimo. L'austerità della nuova formula non potrà non renderli perplessi. Nè è anche caduta la clausola della non proiezione di quei film che possano in qualche modo ledere suscettibilità e «sentimenti» più o meno «nazionali» di altri partecipanti, clausola che per il passato è stata fonte di guai molteplici, di episodi incresciosi, e soprattutto di esclusioni e di ritiri. Potrà, la nuova formula, così larga, così libera, essere da tutti accolta con lo stesso spirito che l'ha informata? Si riuscirà a fare apprezzare e intendere quello spirito?

E qui sopraggiunge l'ultima considerazione, sulla quale non ci siamo mai stancati di insistere. Formule e regolamenti hanno una loro fondamentale importanza, ma tutto ancora e sempre dipende dal modo con il quale sono poi interpretati e attuati. Una legge pessima, ma applicata con illuminati criteri, può anche essere più che tollerabile; una legge ottima, ma applicata con criteri opachi e settari, può diventare, di fatto, quasi pessima. Ora il nuovo regolamento della Mostra è ineccepibile, direi fin troppo; tutto sarà nel servirlo lealmente e abilmente. Lealmente, per motivi ovvii; e abilmente per le infinite difficoltà e difficoltà che incontrerà sul suo cammino. Occorreranno molto garbo, molto tatto, molta pazienza, e molta tenacia, molta nascosta energia, e competenza pareccchia, per sormegliare fra scogli e secche, la rotta. Una non piccola responsabilità è addossata alla commissione artistica; ma la responsabilità di gran lunga maggiore sarà quella del direttore della Mostra, che la commissione deve presiedere, e che tutta l'attuazione del regolamento deve ottenere.

Quel se non l'aiuteranno, lealmente ed efficacemente, quanti potranno e dovranno aiutarlo. Il nuovo direttore è un giovane, quasi giovanissimo, Luigi Ammannati, vice-presidente dell'Associazione cattolica di esercenti cinema. Ha volontà, ingegno, cultura, tatto; si è assunto un compito assai difficile; quanto sarebbe proprio, se proprio con il nome di un giovane dovesse aprirsi iniziasse un nuovo cammino. Non si devono comunque attendere straordinarie e immediate riuscite. Quel cammino è lungo, faticoso, pericoloso; tutto sarà nel perseverare, nel non abbandonarlo. Il prestigio che deve essere ridato alla Mostra non glielo si potrà ridare in sei mesi; basterà che a poco a poco torni a imporsi, di anno in anno, di fronte agli ostili, agli scettici, agli ignari; con una sua tenacia, una sua coerenza.

Mario Gromo

Prima si spara e poi si impicca

Siracusa, 25 gennaio.

Stamane tale Antonino Tafuri, di 46 anni, abitante nel vicino comune di Pachino, si è impiccato nella propria abitazione. La macabra scoperta è stata fatta dal signor Giorgio Parisi che, recatosi a casa del Tafuri per prendere della legna, rinveniva il poveretto appeso con una corda al soffitto dell'abitazione.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria, la quale dopo gli accertamenti di legge ha ordinato la rimozione del cadavere. Un particolare piuttosto strano e che ha provocato molte congetture è dato dal fatto che il cadavere, oltre ai segni inconfondibili della morte per asfissia, presenta alla regione superiorace una larga ferita prodotta da arma da fuoco. Un fucile è stato infatti trovato sul luogo del suicidio e nella canna era la cartuccia esplosa.

Altro particolare, anche questo strano, è che un sommario esame necroscopico ha rilevato che gli indumenti del suicida non presentano alcuna traccia di perforazione. Può darsi che il Tafuri si sia esploso il colpo di fucile poggiando la canna direttamente sul petto; poi, poichè non era stato leso alcun organo vitale ed essendo sempre deciso all'insano gesto, l'uomo si è impiccato.

Accanto al cadavere è stata trovata una lettera nella quale il suicida chiede perdono ai familiari, giustificando il gesto disperato.

LA TECNICA NUCLEARE AL SERVIZIO DELL'UMANITA'

Soltanto l'atomica soddisferà la richiesta mondiale d'energia

Una tonnellata di uranio potrà sostituire un milione di tonnellate di carbone - In 10 anni si deciderà la sorte delle Nazioni: o in linea col progresso della nuova èra o condannate - La produzione dei giacimenti uraniferi del Belgio ceduta agli anglosassoni - Il "primo reattore di produzione,, europeo fornirà, da Heysel, 10.000 kwh. all'Esposizione di Bruxelles del '58

(Dal nostro inviato speciale)

Mol, 25 gennaio.

Senza distinzione di giorno o di notte, ventiquattro ore su ventiquattro, centomila minatori di ogni Paese scavano nel sottosuolo belga in gallerie che si allungano per centinaia di chilometri, sempre più avanti, sempre più in fondo. Un fiume continuo di carbone affiora alla superficie, fugge via sui tapis roulants metallici che si perdon lontano dai pozzi, verso i punti di scarico dove, ancora senza distinzione, di giorno o di notte, sono in attesa di caricarlo camion, treni, navi. Un fiume che fino a ieri sembrava immenso, e che oggi, invece, di anno in anno si rivela insufficiente davanti ad una richiesta e ad un consumo mondiale che aumentano vertiginosamente.

Dalle miniere di tutti i continenti son state estratte, nel 1955, un miliardo e settecento milioni di tonnellate di carbone: alla fine del secolo, stando al ritmo attuale di incremento, il consumo toccherà gli otto miliardi di tonnellate: un quantitativo che i bacini non saranno in grado di fornire. Alla stessa epoca, mettendo insieme ogni riserva di carbone, petrolio, metano, ecc., l'energia producibile potrà bastare per poche decine di anni. E poi?

In Belgio le miniere han dato nel 1955 ventotto milioni di tonnellate di carbone; sfruttate al massimo potranno arrivare a trentacinque: un quantitativo che fra una ventina di anni sarà già insufficiente alle loro necessità nazionali. E poi? Analogamente per l'elettricità, il consumo del Belgio — che non ha risorse idriche — passerà dagli undici miliardi di kwh dell'anno scorso, a ventotto miliardi fra meno di vent'anni, e più di settanta prima della fine del secolo.

Non sono dati, questi, difficili da raccogliere nel Belgio dove nelle ultime settimane il problema dell'energia è andato acquistando sempre maggiori proporzioni, imponendosi all'attenzione non solo degli uomini politici responsabili o degli scienziati, ma dell'opinione pubblica. «E' un problema — si legge sui giornali — che si pone a noi, non ai nostri figli, e che ammette una sola soluzione: l'energia atomica. Già nelle prime centrali, con un'unica messa in circuito, una tonnellata d'uranio ha un potere calorifico pari a quello di diecimila tonnellate di carbone; in un prossimo avvenire, rimettendo più volte in circuito lo stesso combustibile e applicando il principio della rigenerazione, una tonnellata di uranio potrà sostituire un milione di tonnellate di carbone».

Davanti a questa prospettiva — scrive il barone Kronacker, presidente dell'Associazione belga per lo sviluppo pacifico dell'energia atomica — appare secondaria ogni difficoltà, e cominciare da quella, certo rilevante, del costo degli impianti. Del resto, stando ai calcoli dei tecnici belgi, che coincidono con quelli esposti alla conferenza di Ginevra, il costo dell'energia atomica potrà scendere al di sotto di quello dell'energia attuale nel giro di dieci anni.

Dieci anni: è l'indicazione che ricorre da parte di tutti gli esperti per determinare il periodo, già incominciato, durante il quale si deciderà il destino dell'Europa: in linea col progresso della nuova èra, o condannata senza possibilità di appello. Per ora solo l'Inghilterra e, a molta distanza, la Francia sono al lavoro: e il Belgio? Il Belgio, unico paese della «Piccola Europa» a disporre di giacimenti uraniferi, dopo aver perso terreno anche per la sua particolari difficoltà del dopoguerra, è ora all'opera con un'intensità di sforzi eccezionale, col favore di un'opinione pubblica sempre più appassionata.

Un aspetto armonioso

Il primo frutto è Mol, quest'insieme di edifici che stan sorgendo in mezzo alla campagna, fra la provincia di Anversa e il Limburgo, più simili nel loro aspetto armonioso ed elegante, ad un collage che alle costruzioni di Oak Ridge dalle tetre medioevali muraglie. Solo un grande cubo in cemento di una quarantina di metri di lato spicca fra gli altri: dentro — è la prima visita di un giornalista italiano guidato dal direttore stesso del Centro, ing. Dehamme — sono quasi finiti il primo reattore sperimentale del Belgio.

Non si tratta che di una tappa. Quando Mol fra tre mesi entrerà in funzione, già saranno in pieno corso altri lavori, destinati a portare il Belgio all'avanguardia dei Paesi continentali: Heysel, infatti, vicino a Bruxelles, si comincia a costruire, con la collaborazione di una ditta americana, quello che sarà il primo «reattore di produzione» europeo, il quale sarà in grado di fornire 11.000 kwh. all'Esposizione Internazionale di Bruxelles del '58.

Nello stesso anno, si calcola che potrà essere ultimato — in una località non precisata — un ben più grande reattore, capace di produrre 150.000 kwh. e, ancora per la prima volta, a prezzi di concorrenza con quelli dell'energia elettrica prodotta col carbone. E a questo reattore, altri due analoghi seguiranno in breve volgere di tempo.

Così il Belgio è all'opera per essere in linea alla fine del decennio decisivo per la sorte delle Nazioni nell'Era Atomica. E' il suo sforzo degno di essere sottolineato pur tenendo conto che esso dispone di un elemento decisivo: la materia prima, i giacimenti uraniferi del Congo, sui quali dati e cifre vengon tenuti gelosamente nascosti, ma che indubbiamente sono i più ricchi e fra i più ricchi del mondo. Da quindici anni, la loro produzione è integralmente ceduta agli Stati Uniti e all'Inghilterra, e prezzi tenuti segreti su richiesta degli acquirenti.

Rinnovati poche settimane indietro, gli accordi con i due Paesi anglosassoni prevedono la cessione, da parte del Belgio, del 90% dell'uranio congolese in questo e nel prossimo anno, del 75% nei tre anni seguenti. In cambio, il Belgio riceve, oltre naturalmente ad un beneficio economico ingente, materiale come l'uranio arricchito, necessario al funzionamento dei primi reattori, e informazioni riservate.

La «Piccola Europa»

Ed è sollevato il problema della compatibilità di questi accordi col progettato pool atomico fra i sei Paesi della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo e Olanda), con quell'Euratom che, ad onta della denominazione dalle sinistre risonanze, vuole essere per il vecchio Continente garanzia di progresso e di pace. «La Commissione atomica europea — dice infatti la dichiarazione che, formulata la settimana scorsa a Parigi dai rappresentanti delle maggioranze parlamentari e dei Sindacati democratici dei sei Paesi, sarà entro breve tempo sottoposta all'approvazione dei rispettivi parlamenti — avrà il monopolio dei combustibili nucleari prodotti o importati nei territori dei sei Paesi e ne conserverà la proprietà attraverso tutte le trasformazioni».

Secondo quanto ci è stato illustrato al Ministero degli Esteri, il contrasto fra la cessione di uranio belga agli anglosassoni e l'auspicato monopolio totale dell'Euratom, sarà facilmente superato: «Non ostante ogni sforzo, la realizzazione dell'Euratom richiederà del tempo, durante il quale sarà possibile arrivare a nuove intese con gli Stati Uniti e l'Inghilterra; ciò, anzi, dato l'atteggiamento americano a favore dell'unità europea, sarà tanto più facile quanto più daremo l'impressione, sul continente, di volere fare fatti e non parole.

«Certo anche il Belgio non mancano colore che tendono a sottolineare che, nella progettata comunità dei sei, gli unici a quasi a mettere qualcosa in comune saremo soltanto noi. Ma è la solita miope miopatessa: noi consideriamo l'Euratom, come già la C.E.C.A., importanti, ma semplici passi verso il mercato unico europeo; in certi settori qualcuno deve sopportare un sacrificio, in complesso tutti ci guadagnano.

«Sono polemiche anacronistiche, continua il nostro interlocutore. Siamo all'inizio di un decennio — ancora l'indicazione di questo periodo — decisivo per tutti noi: nel 1958 l'Europa o sarà allineata con i Grandi e il suo destino sarà per sempre quello di area sottosviluppata. Quanto al voto del nostro Parlamento sull'Euratom, non ci sono dubbi; se è il Belgio a poter dare di più degli altri cinque Paesi, il Belgio darà di più. Ma non c'è tempo da perdere».

Non c'è tempo da perdere. Forse questo discorso, e questa conclusione possono utilmente essere meditati anche in Italia.

Giovanni Giovannini

Un grosso patrimonio attende la "regina degli straccioni„ parigini

La donna è in carcere per mendicità abituale - All'annuncio ha scrollato le spalle incredula

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 gennaio.

La «regina degli straccioni» parigini, Marie Jeanne Frigent, di 63 anni, attualmente in prigione per mendicità (è già stata condannata trenta volte e deve fare molti anni di confino), diventerà ricchissima uscendo dal carcere? Una eredità ingentissima l'aspetterebbe alla liberazione, ma non ne è stato rivelato l'ammontare: persino l'interessata l'ignora, così come ignora la sua provenienza.

Ieri il genealogista Maurice Coutot si presentò alla direzione del penitenziario femminile di La Roquette e fece consegnare alla detenuta una convocazione per il giorno in cui sarà di nuovo a piede libero, precisando che essa è l'erede di una considerevole fortuna. La «regina degli straccioni», quando le hanno comunicato la notizia, ha scrollato le spalle: non ci crede e, se mai, pensa ad uno scherzo: «Chi volete che mi lasci qualche cosa? Tutti i miei parenti sono poveri come me», ha detto. Invece la cosa è seria.

Non di rado, del resto, si presentano casi simili. Ci sono a Parigi una quindicina di uffici specializzati nella ricerca degli eredi di grandi fortune che ignorano di esserlo. Quando una persona muore senza fare testamento e lasciando un patrimonio ingente che nessuno rivendica, questi uffici si mettono in moto, fanno lunghe ricerche all'anagrafe, frugano nel passato delle persone e nelle vicende delle famiglie, finchè non trovano gli eredi, ai quali offrono, in cambio di adeguato compenso, i dati che permettono loro di entrare in possesso del patrimonio.

Un caso che con quello di oggi ha delle analogie perchè il beneficiario era uno stracivendolo, capitò prima della guerra. Nel 1922, infatti, moriva a Monaco, all'età di 84 anni, la vedova di un ricchissimo industriale svizzero, lasciando una decina di milioni di franchi (l'equivalente di un miliardo attuale) che nessun parente si presentò a rivendicare. La donna, infatti, era fuggita di casa nel 1858, a vent'anni, alla vigilia delle nozze, non volendo accettare un marito che piaceva alla famiglia, ma non a lei. Era bella e a Parigi riuscì a far carriera negli ambienti che venivano definiti allora dei *demi-monde*. Un industriale svizzero se ne innamorò, la sposò ed ebbe persino il bel gesto di lasciarla vedova un anno dopo, senza figli.

Dopo la morte della vedova un genealogista si mise alla ricerca della famiglia e trovò tracce di un fratello, che si era ritirato nel monastero di St. Honorat, nell'isoletta di fronte a Cannes. Ma quando si presentò per annunciare al fortunato erede la bella notizia, seppe che questi era morto da una settimana. Senza scoraggiarsi, il genealogista continuò le ricerche e scoprì che il defunto aveva avuto moglie e otto figli prima di farsi frate: tutti erano deceduti, tranne uno, che risiedeva a Perpignano. Era un povero diavolo, più misero di Giobbe, che viveva di mendicità e rivendendo gli stracci raccolti fra la immondizia. Quando il genealogista gli annunciò che era ricchissimo, con ville e case e denaro a palate, il poveretto diventò rosso, poi paonazzo, scoppiò in una risata e stramazzò al suolo. La gioia l'aveva ucciso sul colpo.

Quale mistero circonda il patrimonio che attende la «regina degli straccioni» all'uscita dal carcere? Auguriamole che non le faccia lo stesso effetto che allo straccivendolo di Perpignano.

l. ma.

Otto milioni a un ex-agente

Ha vinto con la quaterna che giocava da sei anni

Ferrara, 25 gennaio.

La costanza al gioco del lotto ha premiato — ed ha premiato molto bene — un ferrarese: Giorgio Beccati di 73 anni, ex-agente delle Imposte di Consumo, e attualmente pensionato. Il Beccati vive con la moglie di pari età in una vecchia casetta di sua proprietà. E' padre di un figlio già sposato e di una ragazza da marito.

Il pensionato ha sempre giocato al lotto e da sei anni si era impuntato a giocare una quaterna sulla ruota di Bari: 2, 4, 17 e 19. Giocava sulla ruota di Bari perchè il suo cognome inizia con l'identica lettera dell'alfabeto. Dopo sei anni di paziente attesa la quaterna è uscita sabato portandogli una vincita di otto milioni. Il Beccati ha eseguito la giocata al botteghino 265 di via Contrari a Ferrara, ove si recava puntualmente ogni giovedì.

Tanto il gestore del Banco del Lotto quanto il Beccati hanno tentato fino ad oggi di mantenere l'anonimato che tuttavia è stato svelato. Il vincitore ha affermato di essersi incaponito nella giocata perchè certo che un giorno o l'altro i quattro numeri sarebbero usciti. Circa l'impiego della somma vinta ha dichiarato che l'utilizzerà per assestare e riparare la vecchia e malandata casetta ed inoltre devolverà notevoli somme in beneficenza.

IL LIBRO DEL GIORNO

Liberali e popolari

Gabriele De Rosa — nome ben noto agli studiosi di storia dell'Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana — ha intitolato *La crisi dello Stato liberale in Italia* un suo libretto (pubblicato in «Universale Studium») in cui si ricostruisce il processo di passaggio dei cattolici italiani dallo studio del «non expedit» e dell'Opera dei Congressi alla entrata a pieno vele nella vita politica italiana, con la fondazione del P.P.I. La tesi contenuta nel titolo ha un fondamento nei fatti: è innegabile che il P.P.I. formò la sua massa di battaglia attirando a sè una parte cospicua di coloro che, nel decennio 1904-1914 si erano abituati a votare — attraverso l'abolizione di fatto del «non expedit» — per candidati liberali-moderati, al cui fianco avevano potuto trovarsi, senza particolare difficoltà, i pochissimi del 1904, divenuti più numerosi nelle due elezioni politiche generali successive, che si presentarono come «cattolici deputati», ma non «deputati cattolici». La formazione del P.P. sturziano neutralizzò — come spiega bene il De Rosa — l'abile politica giolittiana di quel decennio, che aveva attratto gli elettori cattolici nell'orbita del regime parlamentare rafforzando il Centro giolittiano, fra la Destra conservatrice, o «liberale pura» e la Estrema Sinistra oscillante e recalcitrante.

La «crisi liberale», secondo il De Rosa, maturò e scoppiò per il fatto che Giolitti non seppe comprendere il carattere, l'importanza, la tempestività della nuova formazione politica, e quindi non riuscì (nè meglio di lui riuscirono i successori) a dominare la situazione, che precipitò al fascismo.

Il De Rosa dà l'impressione di ridurre «la crisi dello stato liberale» a codesta mancata intesa tra liberalismo giolittiano e popolarismo. La crisi, realissima, dello stato liberale nel primo dopoguerra ebbe fattori diversi, e fu assai più complessa. E' una mia vecchia tesi, che mi sembra oggi accettata da tutti, che essa incomincia con la divisione fra neutralisti e interventisti degenerata nelle «giornate di maggio», e con quel che seguì ad esse nello stesso spirito durante e subito dopo la guerra. C'entrano, nella crisi, il fascismo, diciam così, prefascista; il massimalismo, il «conservatorismo anarchico», il nazionalismo e fiumanesimo. C'entra anche, indubbiamente, il dissidio fra liberalismo (o più precisamente giolittismo) e popolarismo; ed è perfettamente lecito studiare a parte anche questo fattore come qualsiasi degli altri enumerati sopra; a patto, però, di non perdere di vista questi altri, e con essi il senso delle correlazioni e proporzioni. Se non ci fossero stati la pervicacia e il «nullismo» massimalistico; se i socialisti dell'indirizzo Turati-Treves avessero rotto il ghiaccio; se il funesto dissidio Giolitti-Nitti non si fosse perpetuato e invelenito; se la faziosa cecità dei Federzoni e del Salandra avesse ceduto il posto a una maggior riflessione politica, il «voto» Sturzo sarebbe divenuto un episodio senza grande importanza.

Sia detto subito, però, che il merito del De Rosa di avere approfondito la natura del contrasto liberale-popolare, superando l'aspetto personale Giolitti-Sturzo (del famoso «voto» egli si occupa direttamente in una breve appendice, come espositore di una recentissima polemica, riconducendo poi la questione al suo punto di vista più largo). Senonchè, nell'insistere sul carattere di novità, modernità, «laicità» del P.P., il De Rosa è fatto prendere la mano dalla sua simpatia (in sè, largamente giustificata) per l'opera di Don Sturzo in quel primo ventennio del secolo. Che nella mancata intesa fra popolarismo e liberalismo entrasse la imperfetta adeguatezza di Giolitti al passaggio dal regime parlamentare puro a quello dei partiti di massa, è indubbio; ma tale inadeguatezza non riguardava solo il P.P.; e si potrebbe anzi dire che Giolitti, scevro di pregiudizi anticlericali e di settarismi ideologici si trovasse di fronte ad esso in posizione migliore di un Salandra o di un Albertini.

Il De Rosa dipinge troppo in chiaro il nuovo partito, e troppo in scuro l'avversione liberale (che non fu tutta giolittiana) ad esso. Troppo facilmente egli se la sbriga con il motto della lotta popolare contro lo stato accentratore, monopolista (saggi minori nel volumetto studiano obbiettivamente il liberismo di destra e di sinistra, e riescono utili), ideologicamente settario. Qui, diremmo, oltrechè del filopopolarismo e del filosturzismo, c'è anche eredità gobettiana: e per verità poche cose hanno contribuito nei venti anni fra le due guerre a confondere le idee, più della «Rivoluzione liberale», che si prestava benissimo a essere sfruttata in pro di monopoli classistici o confessionali.

Particolarmente interessante, nel libro del De Rosa, è la parte riguardante l'attività di Don Sturzo nel decennio 1904-1914: l'avremmo anzi voluta più sviluppata. Ma ci sembrebbe anche piaciuto che alla ben fondata valutazione di Sturzo si associasse un più equo trattamento di Murri, verso il quale il De Rosa è molto più ingiusto che verso Giolitti e i liberali.

l. s.

La Casa editrice Giulio Einaudi
è lieta di annunciare il ritorno di Luigi Einaudi
all'attività critica e pubblicistica
a mezzo di una rivista personale dal titolo

PREDICHE INUTILI

di

LUIGI EINAUDI

Ogni dispensa di *Prediche inutili*, di circa sessanta pagine, conterrà saggi e articoli legati all'attualità ai più vivi problemi politici, economici, amministrativi all'ordine del giorno dell'opinione pubblica e dell'attività parlamentare e governativa.
Conoscere per deliberare e *Scuola e libertà* sono i saggi contenuti nella prima dispensa già distribuita alle librerie.

GIULIO EINAUDI EDITORE

CRONACHE DELLO SPORT

Le direzioni del Torino e della Juventus smentiscono la fusione delle due Società

Gli esponenti dei sodalizi sono favorevoli ad una collaborazione su determinate questioni amministrative e fiscali - L'opportunità di risolvere insieme i problemi che scaturiranno dalla riforma professionistica del calcio

Nei giorni scorsi erano circolate voci di un possibile accordo fra la Juventus ed il Torino per la fusione delle due società. L'informazione è stata raccolta da alcuni giornali, che hanno inteso darle un carattere di ufficiosità. A proposito di queste presunte indiscrezioni le direzioni bianconera e granata hanno convocato ieri ore distinte conferenze-stampa per una precisazione ufficiale.

Presso la sede juventina di piazza San Carlo ha ricevuto i giornalisti il commissario unico reggente Umberto Agnelli, che ha letto la seguente dichiarazione: «Alcuni giornali hanno scritto che sono intervenuti accordi fra elementi responsabili del Torino e della Juventus circa la fusione dei due sodalizi. Smentisco l'esistenza di trattative relative alla fusione. Conversazioni fra dirigenti granata e bianconeri hanno probabilmente dato la spunta per il nascere di queste voci insensate. E' noto che le società del centro-sud ed anche alcune società del nord hanno tendenza a fare fronte unico onde avvalorare e potenziare specifici punti di vista di fronte a problemi di comune interesse. Appare chiara quindi non solo l'utilità, ma la necessità che anche a Torino le due squadre di calcio esistenti cerchino un punto d'accordo su questioni di principio. Non credo infatti sia negativo all'interesse generale del calcio torinese il perfetto accordo tra il Torino e la Juventus per assumere un atteggiamento eguale di fronte a problemi fiscali, organizzativi ed amministrativi. Inoltre sono in atto conversazioni e trattative per la riforma strutturale del calcio italiano, che dovrebbe assumere, com'è noto, la precisa formula di professionismo. Nascono da ciò problemi importanti, che è logico siano affrontati di comune accordo dai responsabili granata e bianconeri».

Le dichiarazioni di Umberto Agnelli hanno preceduto di poco l'emissione di una comunicazione scritta, redatta dai due vicepresidenti del Torino, comm. Costa e Gay, e dal dirigente dott. Llevore. Comunicazione che praticamente riconferma la smentita fatta dal massimo esponente della società juventina. Dopo aver fatto riferimento alle voci circolanti negli ambienti sportivi della città, il comunicato del Torino dice testualmente: «In relazione a notizie apparse su alcuni giornali, precisiamo che non si sono effettuate trattative tra le direzioni dei due maggiori sodalizi torinesi aventi per argomento la fusione delle due società». La dichiarazione continua ribadendo che i contatti avvenuti in questi giorni riguardano soltanto l'opportunità di trovare un punto di accordo sui numerosi problemi che quotidianamente devono essere risolti.

I comunicati diramati sulla questione della fusione fra la Juventus ed il Torino attenuano di qualche po' l'impressione che le ultime notizie e gli ultimi commenti avevano destato.

Ci si lasci dire che questa impressione, era stata disastrosa nel senso ed assoluto senso del termine. Si parlava di accordi quasi definitivamente intervenuti, si diceva di notizie già data alla Federazione Calcio ed al Municipio di Torino. Bisogna per spiegarle, per comprenderle, il perchè di tanta commozione dell'opinione pubblica torinese. Alla notizia, Torino calcistica, Torino sportiva era scattata, con un senso di sorpresa. Ed il primo effetto era stato quello d'una vera «ribellione» morale e sentimentale dei sostenitori delle due società, di fronte al comune pericolo. Mai visto granata e bianconeri andare così d'accordo fra di loro. Tutto il male non viene per nuocere.

E' venuta la smentita, e ad essa bisogna attenersi e su di essa soffermarsi. A condizione che essa abbia carattere fermo, fisso, definitivo e senza riserve.

Il Torino e la Juventus hanno una storia ed una gloria, nel calcio italiano. Hanno conquistato più allori di campionato — 16 complessivamente — di qualunque altra coppia di squadre della stessa città. Non pareva concepibile che si potessero, così alla chetichella, abbattere questi due Monumenti Nazionali del calcio nostro, per far sorgere sulla zona una impresa commerciale. Non pareva possibile cancellare, così con un colpo di spugna, tanta passione, tanto entusiasmo, tanto lavoro e tanta storia. Hanno cinquant'anni e più di vita per ognuno, i due sodalizi.

Dicono i comunicati, che le due società intendono discutere e risolvere i problemi di comune interesse. Quella sarebbe la strada buona. Lo facciano in fretta e sul serio. Chè i problemi sono molti, e gravi ed impellenti. Sono, a ben considerare, proprio quelli che hanno creato le difficoltà, che possono aver indotto qualcuno a formulare proposte inaccettabili. Delicate questioni morali che hanno fatto sorgere pericolose questioni economiche sono sul tavolo. Sistemi, abitudini, tente, principi organizzativi sono da cambiare. Allontanare le ragioni del male occorre, non pensare a sopprimere chi ne ha sofferto e ne soffre.

Se da un effettivo ed intelligente accordo fra la Juventus ed il Torino dovesse accendersi la fiaccola di un rinnovamento morale ed organizzativo, la nostra città, che già fu culla e baluardo del calcio italiano, ancora una volta avrà bene meritato della causa.

Vittorio Pozzo

Oggi a Cortina

Ore 11,30: cerimonia d'apertura; ore 19: hockey Italia-Austria; ore 21,30: hockey Canada-Germania.

La Televisione trasmette: ore 11,30-13: cerimonia d'apertura; 20,45-21 e 22,15-22,35: film della giornata; 22,30-23,30: gare di hockey.

Il discesista Bruno Alberti, cui è stata tolta l'ingessatura, ha ieri provato sulla pista di Cortina con esito negativo

Stamane si inaugurano le Olimpiadi alla presenza di Gronchi

Curiosità nelle vie di Cortina per l'arrivo dei turisti russi

Sono centinaia, uomini e donne - Dicono di avere chiesto il permesso quindici giorni fa con un semplice foglio di carta - Per il loro viaggio, che ha per meta anche Venezia e Roma, spenderanno 400 mila lire a testa

(Da uno dei nostri inviati)

Cortina, 25 gennaio.

La fiaccola olimpica ha concluso il suo lungo viaggio dal Campidoglio recando alle nevi di Cortina. E' arrivata questa sera alla frazione di Zuel alle 5 e mezzo. Nell'oscurità si è visto un bianco fantasma avanzare sulla strada, avvolto di luce: era un alpino in tuta da sci con la fiaccola levata. Poi la face è passata nella salda stretta di un'altra «penna nera» (era un piemontese, il sergente maggiore Marciandi del battaglione Aosta). Così via di mano in mano fino ai 2000 metri del Rifugio «Duca d'Aosta» sulla Tofana. Qui con la fiaccola è stato acceso un enorme tripode attorno al quale è cominciata la lunga veglia. Da Cortina si vede palpitare lassù contro l'immane parete rocciosa quel minuscolo lume. Scenderà domattina, portato per la prima frazione da Zeno Colò verso lo Stadio del ghiaccio.

Cerimonia d'apertura

Attenderanno la fiaccola il Capo dello Stato e i presidenti del Senato e della Camera; minister autorità, una folla che si prevede strabocchevole e i 945 competitori per la cerimonia d'inaugurazione che aprirà ufficialmente le Olimpiadi. Una cerimonia semplice e austera: l'accensione del tripode, il giuramento pronunziato per tutti dalla nostra Minuzzo: una folla di bandiere multicolori; una sfilata. Poi la parola sarà agli atleti e ai cronometri.

«Mettiti all'angolo della strada e aspetta che passi il tuo nemico», dice un proverbio cinese. Il detto a Cortina può essere parafrasato in questo modo: «Mettiti all'angolo della strada ed anche se non li aspetti passeranno centinaia di amici». Abbiamo voluto farne la prova. In un quarto d'ora di sosta presso il campanile di Cortina — sosta piuttosto scomoda, in verità, perchè il termometro si ostinava a non salire oltre gli 8 gradi sotto zero, anche se l'orologio segnava già le 11 ed il sole splendeva abbagliante —, abbiamo contato una dozzina di norvegesi, un giapponese — Iyaya — con il principe Takeda, il gigantesco americano Washbond, gli austriaci Sailer e Hinterseer,

Alla nostra collezione di tipi nazionali ancora i russi, enigma dei Giochi. Se ne vede qualcuno che è riconoscibile per il cappotto blu rupo e il berrettone di pelo marrone, ma si mantengono impenetrabili e riescono a scomparire misteriosamente. Vivono isolati da tutti in un albergo di Passo Tre Croci, sulla strada per Misurina, o quando il si cerca per telefono fanno rispondere con estrema cortesia che sono usciti tutti, proprio tutti.

Ma la saggezza cinese si è dimostrata veritiera ancora una volta e stamattina abbiamo visto passare non uno, ma centinaia di russi. Naturalmente ancora con loro siamo diventati amici. Marciavano in crocchio serrato, quasi spalla a spalla, donne in pellicce e uomini in soprabiti di tutte le fogge, forse un po' intimiditi dalla curiosità generale che li circondava. Poi una bella ragazza di Cortina si è fatta avanti ad offrire opuscoli pubblicitari e ciò è bastato per rompere il ghiaccio

Dunque: è un avvenimento importante. Per la prima volta da trenta anni e più a questa parte un gruppo di turisti sovietici viene in Italia accompagnato in tutto e per tutto da un funzionario dell'Intourist. Sono partiti da Mosca il 21 gennaio e vi rimarranno il 16 febbraio. Meta principale: le Olimpiadi, poi Venezia e Roma. Dicono che è bastato fare una domanda in carta semplice: quindici giorni di attesa e il permesso è arrivato. Dicono che le Dolomiti sono bella più di quanto credessero dopo averle viste al cinematografo: che le italiane sono graziose e gli italiani gran brava gente: dicono che a Dobbiaco hanno dormito bene e altrettanto spe rano di fare a Cortina; dicono che il viaggio costa 2400 rubli tutto compreso, che al cambio ufficiale corrisponde a 400.800 lire.

Neve molto scarsa

Poi per fare un complimento hanno detto senza ombra di ironia che in Italia c'è moltissima neve, e se ne sono andati sempre in Sitisimo crocchio senza accorgersi dell'imbarazzo suscitato da quest'ultima frase che può essere accettata soltanto come un complimento venato di adulazione. Perchè se vi è una cosa che gli organizzatori non sono riusciti a procurare, questa è la neve. Erano venti anni che non se ne vedeva così poca. La pista del Faloria è stata abolita, come abbiamo detto, ma le altre — quella della Tofana e quella del Drusciè — non sono in condizioni molto migliori. Anche da Cortina si vedono luccicare sotto il sole: segno che c'è molto ghiaccio. In certi punti, ci hanno detto i discesisti, spuntano le pietre e l'erba; nei tratti di «vergine» gli spigoli laminati non riescono a mordere. Occorreranno gambe d'acciaio non diciamo per vincere ma anche solo per tenersi in piedi fino in fondo (oppure, ahimè! la ragionata follia di un Zeno Colò).

Allo Stadio del ghiaccio l'onore di aprire le competizioni nella giornata di domani con i primi incontri di hockey. Le squadre partecipanti sono state divise in tre serie: Italia con Austria, Germania e Canada; Cecoslovacchia con Polonia e Stati Uniti; Russia con Svezia e Svizzera. Due squadre per ogni serie andranno in finale: ciò significa che considerando come invincibile il Canada, gli azzurri devono vedersela con austriaci e tedeschi.

Carlo Moriondo

4 mila chilometri percorsi dai fondisti negli allenamenti

(Da uno dei nostri inviati)

Cortina, 25 gennaio.

L'equipaggio azzurro guidato dal geom. De Martin ha ancora una volta battuto il record della pista durante le prove dei bob a quattro. Il primato è sceso da 1'19"48/100 a 1'18"77/100 e il nuovo risultato favorevole, anche se di relativa importanza, ha concorso a dare loro all'atmosfera di fiducioso attesa che anima il clan degli italiani.

I fondisti a metà mattina hanno compiuto venti chilometri e quindici li hanno percorsi le fondiste, naturalmente senza forzare, visto soprattutto che la loro preparazione sembra essere giunta ad un livello davvero perfetto. Ci diceva in proposito il commissario tecnico dott. Stramio che ciascun fondista ha al suo attivo da giugno fino ad ora circa quattromila chilometri di allenamento, la stessa distanza dal più al meno che occorre a un ciclista per trovare il giusto grado di forma. E soggiungeva che in base ai dati raccolti, la squadra poteva ritenersi ormai formata: Compagnoni, De Florian, Fattor e Chetrim per la staffetta e per la 15 chilometri; Zanolli, Deliadio, Compagnoni e De Florian per la 30 km.; Zanolli, Gianni Carrara, Mich e Busin per la 50 km.

Molta incertezza sui pronostici: per i nostri sciatori si tratta ancora di limitare in termini ancorevoli i distacchi dagli specialisti nordici, che appaiono imbattibili.

Del resto i fondisti sono tranquilli e un po' di agitazione serpeggia invece tra i discesisti che si sono dati convegno stamane sulla Stratofana e sul Colfiere. Sulla Stratofana i ragazzi di Sanger, sul Colfiere le p... ne di Lacedelli. Le piste sono quelle che sono. Inutile arrabbiarsi con madre natura: ma il rischio è sempre forte, il sistema nervoso viene sottoposto a una continua e notevole tensione. Gli azzurri hanno incontrato gli altri concorrenti, hanno potuto constatare di persona come tutti, chi più chi meno, austriaci compresi, si muovono con assoluta prudenza. E stamane pioviggina ha provato stamane anche Alberti, con la caviglia e il ginocchio agguati. Il ragazzo ha risentito dolore al ginocchio e, al rientro in albergo, è apparso sfiduciato. Sulla sua partecipazione alle Olimpiadi un grosso punto interrogativo: Sanger sostiene che il corridore dovrà dare un addio alla discesa libera e che, se mai, cercherà una vaga speranza di allinearsi al via nello slalom gigante. Ma è quasi certo il «no» a tutte le prove: malinconico forfait ai giochi per il nostro numero uno.

Migliori speranze in campo femminile, dove la Carla Marchelli, deposte le bende gessate, è in via di netto miglioramento. Lacedelli che, detto per inciso, aspetta a breve scadenza un figlio (dopo Sanger, Lacedelli: i nostri allenatori diventano tutti papà per le Olimpiadi!), ritiene di poter utilizzare in Marchelli nella «libera». Nelle slalom in valdostana Giuliana Minuzzo e la torinese Vera Schenone rappresentano due autentiche sicurezze.

Da casa nostra uno sguardo generale a quanto è successo oggi: nel salto, disturbato da un discreto vento che soffiava gli atleti, la misura più lunga è stata raggiunta dal polacco Daniel-Gasienica con m. 76,5. Qualche caduta, magari spettacolare ed emozionante, ma senza conseguenze. Nel pomeriggio sono stati estratti a sorte gli ordini di partenza del fondo femminile sui 10 chilometri e del bob a due. Nel fondo, in programma per sabato, la Parmesani sarà la prima a prendere il via, la Boitero la 17ª, la Romanin la 23ª e la Taffra la 35ª. Nel bob a due l'equipaggio di Monti, alle quattro manches due delle quali si disputeranno il 27 e due il 28 di gennaio, si lancerà rispettivamente in 18ª, 3ª, 6ª e 10ª posizione.

LUIGI BOCCACINI

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. - Buongiorno - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri in Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Cergoli - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - 11,25: Giochi olimpici invernali - 12,10: Orchestra Kramer - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Orchestra Canfora - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro - 16,35: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Dall'Australia - 17,15: Complesso Esperia - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Giochi olimpici invernali - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Punta di zaffiro - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Angelini - 22,15: Teatri di prosa - 23,45: Pianista Trio Ayres - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Servizio da Cortina.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Orchestra Millelusi - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12: Vetrina di Piedigrotta - Flash - 13,30: Giornale radio - Interruzioni stradali - 13,45: Il contagocce - Parole alla sbarra - La fiera delle occasioni - 14,30 Scherzi e ribalte - Anteprima - 15: Giornale radio - Concerto in miniatura - 15,30: Dalla Francia: Festival di musica leggera - 16: Pomeriggio in casa - La colonnella - 17,30: Orchestra Melachrino - 18: Giornale radio - La giostra - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigada - 20: Radiosera - Giochi Olimpici invernali - 20,30: Giostra dei motivi - La pesca dei ricordi - Batticuore - 21: Il labirinto - 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma - 22,45: Incontro Roma-Londra.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Il Barocco - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15 Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Tango - 22,40: J. S. Bach

TELEVISIONE. — Ore 11,30: Da Cortina: Apertura dei Giochi Olimpici - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Enciclopedia tv - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giochi Olimpici da Cortina - 21: Musica in vacanza - 22: Una risposta per voi - 22,15: Nuovi film italiani - 22,30: Eurovisione.

Il campo del Napoli squalificato per gl'incontri con Padova e Novara

Sarà il Milan la prima squadra a tornare sul terreno del Vomero - Ammoniti Buhtz e Virgili

Milano, 24 gennaio.

(l. c.) In base ai rapporti stesi dall'arbitro e dal commissario di campo, gli incidenti lamentati domenica scorsa allo stadio del Vomero nel finale della partita Napoli-Inter sarebbero risultati assai meno gravi di quanto riferito dalle cronache descrittive e fotografiche: perciò il Consiglio della Lega Nazionale, dopo avere interrogato il direttore di gara e i due segnalinee, si è limitato a squalificare il campo per tenopeo per due domeniche, cosicchè gl'incontri Napoli-Padova e Napoli-Novara verranno disputati su terreno neutro, il primo a Pescara e il secondo in sede da destinare.

Tornato dunque sul suo campo dopo due mesi e mezzo in conseguenza degli incidenti scoppiati al termine dell'incontro col Bologna (6 novembre), il Napoli riprenderà ora a giocare allo stadio del Vomero il 4 marzo, ospitando proprio il Milan, i cui dirigenti si sono affrettati a sollevare formale eccezione. Bisogna però tener presente che la Lega Nazionale, oltre alla squalifica per due domeniche, ha diffidato il Napoli di sanzioni più gravi e definitive qualora dovessero verificarsi altri incidenti del genere, e cioè la squalifica del campo per l'intero campionato.

In più, il ternino Comeschi (Napoli) è stato squalificato per tre giornate di gara perchè «più volte recidivo in proteste, rivolgeva una frase ingiuriosa all'arbitro e col suo comportamento aggravava lo stato di eccitazione del sostenitori locali» e l'attaccante Lorenzi (Inter) è stato squalificato per una giornata «per avere risposto alle insolenze e alle offese del pubblico con gesto volgare (recidivo)».

La motivazione del nuovo provvedimento adottato a carico del Napoli precisa che in campo furono lanciati con crescente intensità calcinacci e cuscini con ferimenti e disordini e che un sasso venne pure scagliato contro la macchina dell'arbitro mentre stava allontanandosi dallo stadio.

Per le altre partite di domenica scorsa la Lega ha multato con 150 mila lire la Pro Patria, con 100 mila lire il Padova, con 50 mila lire l'Alessandria, con 40 mila la Sampdoria, con 35 mila il Venezia, con 30 mila la Lazio e il Colleferro, con 20 mila il Verona ed il Catanzaro, con 15 mila il Piacenza, con 10 mila il Marzotto, con 5 mila il Molfetta e la Salernitana ed ha squalificato per due giornate Viliani (Piombino) e per una Puricelli (Livorno), Ferrarese e Darin (Taranto) e Trasoldi (Venezia), diffidando Catteuzo (Atalanta), Gandini (Como), Donselli (Verona), Nattini (Siracusa) e ammonendo Virgili (Fiorentina), Buhtz (Torino).

Viola ha l'influenza ed Antoniotti è guarito

Ieri il portiere juventino Viola si è messo a letto per un attacco influenzale. Non pare che il malanno sia grave al punto da mettere in dubbio la sua partecipazione alla partita di domenica a Bologna. L'allenatore dei bianconeri Puppo ha confermato che per il rimanente emiliana porterà alcune modifiche all'attacco, con la inclusione di due giovani; uno sarà Bartolini, l'altro o Stacchini o Caroli.

Al Torino normale allenamento pomeridiano con una breve partita fra titolari e riserve. Ha giocato anche Antoniotti, confermando di essere pronto al rientro. Sono rimasti a riposo prudenziale Grosso, Bearzot e Grava. Per il «match» con il Novara i granata annoverano la formazione «standard», forte cioè di tutti i titolari.

SPETTACOLI

Chet Baker all'Alfieri

Fischi da levar le orecchie, ieri sera all'Alfieri: fischi stridentissimi, prepotenti, laceranti, di quelli che si ottengono esclusivamente cacciandosi due dita in bocca. Fischi d'approvazione, ben s'intende, secondo un'usanza americana che ormai s'è diffusa anche da noi, specie tra i giovani. E di giovani e giovanissimi era gremito il teatro: un pubblico del tutto particolare, straordinariamente chiassoso e irrequieto che dimostrava la propria gioia con violente esplosioni — oltre che di sibili — di smanacciate fragorose, di grida, di versi bizzarri e di poderose battute di piedi sul pavimento: senza contare i commenti ad alta voce, i «bravo!» urlati nel bel mezzo di un «a solo», le richieste tumultuose di nuovi pezzi.

In un'atmosfera così eccitata e propensa ai facili ed immediati entusiasmi si è esibito Chet Baker, che in America dai fanatici del jazz viene indicato come uno dei migliori suonatori di tromba: un giovanotto che non sembra avere più di diciotto anni, slavato e dimesso, con un gran ciuffo di capelli sulla fronte. Ogni volta che staccava le labbra dalla tromba erano applausi tonanti, acclamazioni frenetiche. Nel primo tempo dello spettacolo aveva suonato con la consueta preparazione e serietà il complesso della «Milan College Jazz Society», Stasera debutto del danzatore spagnolo Antonio e della sua compagnia.

Tre atti unici di Cechov stasera al «Carignano»

Questa sera alle 21,15 la Compagnia del Teatro Regionale Emiliano rappresenterà tre atti unici di Anton Cechov: «Il tabacco fa male» (regia di Luchino Visconti), «Tragico controvoglia» e «Il canto del cigno». La serata è in onore di Memo Benassi che, al termine dello spettacolo, reciterà poesie americane e italiane. Domani replica.

Sullo schermo

Al Nadel: IL FIGLIO DI SINDBAD, di T. Tetzlaff. — Un altro rampollo cinematografico delle «Mille e una notte». Ereditato il debole del padre, il leggendario Simbad il marinaio, Simbad junior tanto bazzica nell'«harem» del Califfo di Bagdad, da incorrere nell'arresto. Ma poi Bagdad è minacciata di distruzione dal truce Tamberlano; onde al Califfo necessita di avere il Fuoco greco, l'atomica del tempo, di cui soltanto la fanciulla greca Cristina conosce la formula. Perciappunto Cristina è stata rapita da Tamberlano, o non c'è che Simbad, erotico quanto si vuole ma dritto, che possa riparare a tanti inconvenienti.

Su fondalmi da [illegible], per dune di cocco, si svolgono le avventure dell'eroe, che recuperata Cristina, trova un prezioso alleato contro il barbaro che lo perseguc, nella Fratellanza delle Quaranta Ladrone (figlie dei Quaranta Ladroni), nella cui grotta la greca fabbrica il fuoco che applicato a assai e freccie servirà poi a distruggere le orde nemiche. Qua e là sono timidi tentativi di mettere in caricatura la materia: Sesamo, per esempio, è un cluco che girando una ruota schiude il fatato ingresso, e le ladrone sono 40 ragazze 40 che odorano di passerella. Ma la fattura del filmetto, dalla regia ai colori, è alquanto rozza; e il tutto sa di ragazzate per adulti. (Spreco di nudo e di danze ombelicali ne vietano infatti la visione ai minori). Dale Roberston, Sally Forrest e Vincent Price in veste di buffo, sono gli interpreti principali. l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15: Antonio e il suo complesso Balletti Spagnoli.

Auditorium di Torino: venerdì ore 21: Concerto sinfonico n. 7 (turno A). Direttore Artur Rodzinski. Musiche di Scriabakievic, Prokofiev e Rimski-Korsakov.

Carignano: ore 21,15 serata onore Memo Benassi nella serata Cecovliana «Il tabacco fa male», «Tragico controvoglia», «Il canto del cigno».

Piccolo Teatro, v. Rossini 8: Comp. Stabile (abbon. turno B), ore 21,15 «La zitella» di C. Bertolazzi.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Ist. Gallosi v. Verdi 25 ore 18,15: Letture Dantesche: Giacomo Negri dirà Canto XXV Paradiso.

Circolo degli Artisti via Bogino 9: Mostra del pittore Luigi Roccati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19: 21-1 Mo M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.

Anzuetos: ore 21 Happy Boys.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.

Club Magnata n. 11: danze ore 21.

De Benedetti: Lezioni ballo priv. collettive, Carignano 4, t. 51-429.

Eden Danze: ore 21 Pierre Obar.

Gaudio Danze: 16,30-21 Mo Leone.

Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.

Hollywood: ore 21 Turi, Castello.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.

La Serenella: cav. 200, dame 150 cons. compresa: Orch. Ferrarese.

Lutrario: ore 21 Franchini-E. Lotti.

Parigi Danze: serata dilettanti.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 19, tel. 47-333): 22-3 Orc. Allegriti, Attrax.

Palazzo del Ghiaccio: ore 8, 15, 21.

Tennis Coperto Torino-Esp.: 8-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'avamposto dell'inferno» Rod Cameron, Joan Leslie.

Astor: «Cani perduti senza collare» di J. Delannoy con J. Gabin.

Corso: «Il ribelle d'Irlanda» Cinesc. techn., Rock Hudson, Rush.

Doria: «I professori non mangiano bistecche» J. Leigh, Van Johnson.

Lux: ore 21,30 serata di gala «Elena di Troia» CinemaScope tech. R. Podestà, J. Sernas, Ingr. 400.

Maffei: «Il figlio di Sinbad» Scope techn., Dale Robertson, S. Forrest.

Metro-Cristallo: «Bravissimo» Alberto Sordi, M. Riva, Mait. 10,30.

Nepoti: «Wichita» CinemaScope technicolor con Joel Mc Crea.

Vittoria: «Gli ussari del Bengala» col., Richard Egan, Dawn Addams

Ariston: «La scarpetta di vetro» CinemaScope techn., Leslie Caron.

Augustus: «Lilì» e il vagabondo» CineScope technic.' Walt Disney.

Nazionale: «Un dottore in alto mare» VistaVis. tech., D. Bogarde

Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. colori W. Holden, Jennifer Jones. Aperi. 10.

Alessandro: «Lord Brummell» CineSc. techn., S. Granger, E. Taylor

Artecchiaa (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La straniera» tech. CineSc., Greer Garson, D. Andrews

Capitol: «Lord Brummell» CineScope tech. S. Granger, E. Taylor.

Fiore: «Lord Brummell» CinemaScope tech., S. Granger, E. Taylor.

OGGI ASTOR OGGI

Il successo dell'anno

un film di JEAN DELANNOY

cani perduti senza collare

con JEAN GABIN

DORA DOLL - GABRIELE TINTI - ROBERT DALBAN

ANNE DOAT - SERGE LECOINTE

JIMMY URBAIN - JACQUES MOULIÈRE

DAL ROMANZO DI GILBERT CESBRON

PUBBLICATO DALL'EDITORE MASSIMO - MILANO

COPRODUZIONE ITALO - FRANCESE

CONTINENTAL PROD. - FRANCO LONDON FILM - LES FILMS GIBE

TRA GLI INTERVENUTI SARANNO SORTEGGIATE ALCUNE COPIE DEL LIBRO

METRO

2ª SETTIMANA

E' un filmissimo divertentissimo!!!

ALBERTO SORDI

GIANCARLO ZARFATI

IRENE CEFARO

PATRIZIA DELLA ROVERE

IRENE TUNC

MARIO RIVA

REGIA LUIGI FILIPPO D'AMICO

bravissimo

PRODUZIONE RICORDI FILM

DISTRIBUZIONE Lux Film

DOMANI AL LUX E VITTORIA

CINEMASCOPE

WARNERCOLOR

ROSSANA PODESTÀ (ELENA) JACK SERNAS (PARIDE)

SIR CEDRIC HARDWICKE

STANLEY BAKER - NIALL MacGINNIS - NORA SHERIDAN

ROBERT DOUGLAS TURIN THATCHER

Regia di ROBERT WISE

ELENA DI TROIA

QUESTA SERA AL LUX

ALLE ORE 21,30 IN «ANTEPRIMA»

Unica spettacolo di gala a prezzi normali: Ingresso L. 410

Per questa serata non sono valide le tessere

Vedere la rubrica finanziaria in settima pagina

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	−3,6	11,2	Perugia	6,4	19,8
Trento	−2,8	9	Pescara	3,6	16
Trieste	6,4	9	Roma	6,4	16,7
Venezia	2	10,5	Bari	9,2	15
Milano	−1	5,7	Napoli	8,5	15,4
Torino	−3,6	5,6	Potenza	5,8	7
Cuneo	7,8	5,2	Reggio C.	11,2	15,6
Bologna	0,4	2,3	Messina	12	15,4
Firenze	4,8	14,2	Palermo	10,3	15,2
Pisa	6,2	15,8	Catania	7,4	18,4
Ancona	5,8	6,6	Cagliari	9,4	14,7

OGGI DORIA OGGI

Janet LEIGH Van JOHNSON Louis CALHERN

I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE

AUGUSTUS

OGGI

WALT DISNEY

PRESENTA

LILLÌ e il vagabondo

Il primo cartone animato in CinemaScope

REPOSI

DOMANI

I PIONIERI dell'ALASKA

TECHNICOLOR

MARK RAXTER JEFF CHANDLER DOROTHY CALHOUN

AMBROSIO

DOMANI

3 ASSI 3

della comicità:

ALDO FABRIZI

ALBERTO SORDI

PEPPINO DE FILIPPO

eccezionalmente riuniti nel film più gioioso della stagione

I pappagalli

Domani CORSO

ELSA MARTINELLI

FOLCO LULLI

MICHEL AUCLAIR

RIK BATTAGLIA

con VIVI GIOI

e LILLA BRIGNONE

LA RISAIA

EASTMANCOLOR

CINEMASCOPE

Il giudice e l'ardua ricerca della verità

Insufficienza di prove

La formula si risolve in una menomazione morale e giuridica del prevenuto - Necessità di una riforma: tale assoluzione dubitativa dovrebbe essere pronunciata soltanto nel giudizio e non, come ora, anche nella sentenza con cui si chiude la fase istruttoria

Un recente caso giudiziario, che tanto clamore ha suscitato di polemiche e di discussioni sui problemi che direttamente attengono al miglior modo di organizzare il giudizio penale e di assicurare resultati in tutto rispondenti alle esigenze di giustizia, ha riproposto all'attenzione della pubblica opinione anche un problema che da tanto tempo si dibatte in Italia e all'estero e che nonostante le soluzioni legislative accolte nelle varie codificazioni, risorge tuttavia dovunque con crescente inquietudine e preoccupazione di quanti si interessano con appassionato fervore delle questioni relative in genere all'amministrazione della giustizia e in specie della giustizia penale.

La questione consiste nello stabilire se sia conveniente o no e se risponda agli scopi del processo penale conservare tra le formule terminative consacrate nel dispositivo della sentenza, quella dubitativa della soluzione per insufficienza di prove.

A favore dell'una e dell'altra tesi vi sono fautori convinti, appassionati, ed autorevoli (di cui è inutile qui ricordare i nomi) non solo fra coloro che per ragioni professionali sentono il quotidiano palpito delle aule giudiziarie, ma anche fra coloro che più intensamente vivono la vita universitaria o che comunque sono dedicati agli studi della criminologia e della sociologia.

Chi propugna la tesi abolizionista osserva in sostanza che scopo fondamentale ed essenziale del processo penale è il raggiungimento, da parte del giudice, della misteriosa condizione psicologica della certezza come sintomo della conquista (mai scevra della possibilità di errori) della verità e come giustificazione di pronuncia dell'assoluzione o della condanna dell'imputato in ordine a un determinato reato. Al di fuori e al di là della certezza negativa o positiva non vi possono essere situazioni psicologiche indefinite, vaghe, crepuscolari, nebulose che possano avere rilevanza per una pronuncia di contenuto intermedio fra l'assoluzione e la condanna, vale a dire per una pronuncia dubitativa, la quale potrebbe avere a suo fondamento quelle prove incomplete o inferiori di cui parla il Bentham, che hanno in sé stesse una intima contraddizione logica.

Se infatti nonostante gli sforzi per l'ardua ricerca della verità, nonostante la lotta per vincere le molteplici cause di errori, nonostante l'accurata penetrante critica di tutti i resultati probatori fra loro coordinati, il giudice non ha potuto conseguire la pienezza del convincimento in senso positivo o negativo ed è costretto a rimanere nell'angoscioso stadio del dubbio senza poter colmare le lacune emergenti in ordine a taluno degli elementi del reato o della responsabilità, sembra contrario ad elementari esigenze di giustizia l'uso di una formula terminativa che si risolve in una menomazione morale e giuridica del prevenuto e che può essere anche molto grave.

Si aggiunga che la formula viene registrata nel casellario e lascia così intorno alla personalità dell'imputato un'ombra che ha conseguenze sociali (ed anche giuridiche) non lievi, un'atmosfera di sospetto, di diffidenza che invano l'interessato tenterà di cancellare o attenuare.

Come è facile rilevare, l'aforisma «in dubio pro reo» nonchè quello del «favor libertatis» contengono in sè la distillazione di una lunga esperienza giudiziaria ed umana che non può essere pretermessa. D'altra parte il dubbio può investire soltanto elementi obiettivi a cui è del tutto estraneo l'atteggiamento o il comportamento dell'imputato, onde più grave appare l'uso della formula nei suoi riguardi.

E' superfluo sottolineare l'importanza di queste considerazioni le quali debbono essere tenute ben presenti e attentamente valutate nell'esame critico del problema.

Ma ad esse si può obiettare anzitutto che quella del dubbio è una situazione psicologica ed umana non meno concreta ed imponente della certezza, ed è anche essa il resultato di una intima elaborazione nel delicato e complesso congegno della logica dei probabili, così bene analizzata da Mario Pagano.

D'altronde il giudice per poter usare la formula dell'assoluzione per insufficienza di prove non può contentarsi di elementi vaghi ed incerti, ma deve per una parte delle prove di reità aver raggiunto la salda situazione della certezza non senza rilevare che deve trattarsi di prove nel senso più rigoroso della parola e non di semplici indizi o di evanescenti od equivoci motivi di sospetto. Non è inutile soggiungere che il prudente arbitrio del giudice nel valutare la entità delle prove raccolte per giustificare l'uso della formula dubitativa è sottoposto al sindacato del giudice delle impugnazioni, non escluso il giudice di cassazione sotto il profilo del sindacato sulla motivazione della sentenza. Naturalmente anche nella sentenza in cui viene usata la formula della assoluzione per insufficienza di prove si devono ritenere superate ed eliminate le titubanze, le incertezze, le trepide ansietà che accompagnano tutti i giudizi umani nella fase di formazione del giudizio definitivo. Il dubbio non può e non deve essere un comodo origliere «schermo di pigrizia e di viltà mentale», per usare le aspre parole di un valoroso magistrato rapito precocemente alla famiglia nelle tragiche vicende dell'ultima guerra.

Il giudice non può pervenire alla formula dubitativa se non dopo avere esaurito tutti i mezzi di indagine, tutte le ricerche, se non dopo aver tentato tutti gli strumenti inquisitori offerti dalla legge, dalla scienza e dalla esperienza e dopo avere così raggiunto, sia pure parzialmente, resultati concreti e sicuri, eliminato ogni residuo di prova legale, di finzione giuridica o di malcerta presunzione. La formula dubitativa così intesa e fornita di tali requisiti giustificativi, ha un valore sociale ed umano che non può essere obliterato e trascurato senza mutilare una parte notevolissima dei resultati conseguiti dall'attività giudiziaria nell'esplotamento del magistero punitivo. Non senza osservare che l'abbandono della formula dubitativa nelle sentenze penali avrebbe non lieve ripercussione nella lotta contro la delinquenza, e che la stessa delinquenza ne rimarrebbe favorita proprio nelle forme più scaltre, più abili, più pericolose.

In conclusione, fra le due opposte teorie quella che sostiene la sopravvivenza della formula dubitativa, da usare con le cautele sopra ricordate, appare preferibile per una sua maggiore giustificazione sociale e criminologica.

Sembra tuttavia che una riforma si imponga: che cioè la assoluzione per insufficienza di prove possa essere pronunciata soltanto nel giudizio e non, come ora, anche nella sentenza con cui si chiude la fase istruttoria, giacchè soltanto nel giudizio si svolge o può svolgersi pienamente il contraddittorio e può essere assicurata l'assistenza piena dell'imputato da parte del difensore.

Nella fase istruttoria invece il dubbio non può essere che stimolo e pungolo di ulteriori ricerche, e non può valere altro che come constatazione della mancanza di elementi sufficienti a giustificare la celebrazione del giudizio.

Ernesto Battaglini

Il segretario del partito socialista Guy Mollet (al centro) fra Le Troquer (a sinistra) che martedì è stato eletto presidente dell'Assemblea, e Moch. In primo piano, Herriot (Tel.)

Sull'autostrada per la nebbia

Una macchina si sfascia contro un carro attrezzi

Novara, 25 gennaio.

Un pauroso incidente a causa della nebbia è avvenuto oggi verso le 15 sull'autostrada Torino-Milano vicino a Galliate.

Un carro attrezzi targato VC 16317, di proprietà della S.A.R.C.A. di Biella, guidato da Pietro Ogliaro, di 43 anni, da Vigliano Biellese e proveniente da Milano, si è scontrato con un'auto targata TO 133565, intestata al comm. Dante Porino, residente in corso Re Umberto 141 a Torino e guidata dall'industriale Giuseppe Feduzzi, di 36 anni, residente a Torino in corso Dante 131 e recante a bordo una donna.

Nell'urto violento l'auto si sfasciava. Il Feduzzi veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Galliate mentre la donna che era con lui veniva ricoverata all'ospedale di Novara priva di conoscenza.

Il Feduzzi in serata, dopo aver cercato la compagna di viaggio a Magenta ed a Milano, è giunto a Novara. Egli ha dichiarato che la donna, cui i sanitari hanno riscontrato la frattura di un braccio, una larga ferita al viso e choc traumatico, è sua moglie Angela Androgno, di 42 anni.

Scosso, il Feduzzi sembrava non reggersi in piedi. Egli ha tuttavia rifiutato le cure offertegli stasera all'ospedale di Novara.

ALL'ATTENZIONE DEI GIOVANI

Di solito le persone giovani, pensando che l'età a tutto basti e a tutto supplisca, trascurano la propria salute e si ridono di quei disturbi che non appaiano subito di una particolare gravità. Così non badano alle irregolarità e alla pigrizia dell'intestino, alle disfunzioni del fegato, alle frequenti affezioni della pelle, causate dalle impurità del sangue, e a tanti altri sintomi che sono, tutti, gli anelli di una stessa catena. E questa trascuratezza - che può essere causa delle più serie conseguenze - è spesso causata anche dal fatto che ai giovani manca la voglia di intraprendere e seguire una cura, per ragioni di orario, di tempo, di pazienza, e così via.

Ebbene, la Tisana Kelèmata, la specialità medicinale indicata per tutti i disturbi suddetti e il cui uso incontrava finora, per molti, la difficoltà della preparazione dell'infuso, si può prendere anche in minuscoli confetti, che hanno l'identica composizione, efficacia e innocuità della classica miscela di erbe. I confetti di Tisana Kelèmata, disintossicanti e decongestionanti, sono ottimamente indicati anche per prevenire e combattere l'obesità' e si possono prendere in qualsiasi ora del giorno. Ogni confetto, che pesa appena un quinto di grammo, costa 5 lire.

Sollecita conclusione della crisi di governo in Francia

Coty affiderebbe a Mollet l'incarico di formare il governo

La candidatura di Mendès-France sembra meno probabile - I due capi del Fronte repubblicano hanno completato l'accordo sul programma e la lista dei ministri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 gennaio.

René Coty conferirà domani sera ad un esponente del Fronte repubblicano l'incarico di costituire il nuovo Ministero. E' ancora incerto se la scelta del Presidente della Repubblica si rivolgerà a Guy Mollet, segretario del partito socialista (come è molto più probabile), oppure a Pierre Mendès-France, capo del partito radicale. Quello che è però sicuro, è il fallimento dei tentativi fatti negli ultimi tempi dal d. c. e dai cosiddetti indipendenti per suscitare l'antagonismo fra i due uomini. Mendès-France e Mollet hanno avuto quotidiani contatti in questi giorni e stasera si sono ancora incontrati a lungo per definire gli ultimi particolari del loro piano d'azione governativa.

La scelta della persona che presiederà il Ministero non è stata neppure trattata. Tutti i loro accordi sono stati presi in modo che uno o l'altro possa indifferentemente applicarli, se sarà il presidente designato. Di comune accordo hanno compilato la lista dei futuri ministri e sottosegretari e stabilito perfino i punti fondamentali del discorso programmatico, che il nuovo presidente del Consiglio pronuncerà davanti all'Assemblea Nazionale nella seduta della investitura.

E' forse la prima volta nella storia del regime parlamentare che i capi di due differenti partiti stanno per assumere praticamente la direzione collegiale del governo. L'esperimento è particolarmente interessante nel campo economico, in quanto ha reso possibile raggiungere una sintesi di due concezioni che, in origine, presentavano notevoli diversità: quella di Mendès-France, ispirata ad un rigore e ad una austerità di tipo britannico, e quella di Guy Mollet, più portata alle concessioni salariali richieste dai lavoratori.

Ormai, però, l'accordo è completo anche in questo campo, e a dirigere l'economia nazionale (che, col nuovo governo, verrà sottoposta ad una progressiva pianificazione) sarà creato un superministero comprendente i sottosegretariati delle finanze, dell'industria e commercio, dell'agricoltura, dei trasporti, della costruzione edilizia, delle poste e telegrafi e della marina mercantile.

Mancando ogni indicazione del Fronte repubblicano per la designazione del nuovo presidente del Consiglio, René Coty ha proseguito per tutta la giornata le consultazioni, che aveva incominciato ieri sera, subito dopo che Edgar Faure gli ebbe presentato le dimissioni del suo governo. Successivamente ai presidenti delle Assemblee, il primo parlamentare che il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane è stato Jacques Duclos, in rappresentanza del gruppo comunista, che è il più numeroso della presente legislatura.

«L'atteggiamento degli ambienti ufficiali e la posizione presa dagli altri partiti di sinistra — ha dichiarato Duclos uscendo dall'Eliseo — rendono difficile in questo momento la costituzione di un governo presieduto da un comunista. Ho proposto perciò al presidente della Repubblica di fare appello ad un socialista per costituire il nuovo governo, che dovrà avere come obiettivo la pace in Algeria attraverso la trattativa, un'azione risoluta a favore della distensione internazionale e del disarmo, il ritorno alla laicità, la difesa delle libertà democratiche contro tutte le manovre fasiste e una politica di progresso sociale».

Anche la maggior parte degli altri esponenti politici hanno fatto il nome di Guy Mollet, così che sembra molto probabile che la scelta del presidente della Repubblica cadrà sul segretario del partito socialista. Dopo Jacques Duclos, sono stati ricevuti successivamente all'Eliseo i presidenti dei diversi gruppi parlamentari; il poujadista Vahé ha chiesto, com'era prevedibile, un governo di tecnici. Le consultazioni saranno concluse nel pomeriggio di domani.

Sandro Volta

Dopo la nota dell'*Osservatore*

Il questore aveva approvato la rivista delle «Folies»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 gennaio.

Viva impressione ha causato il vigoroso intervento dell'*Osservatore Romano* sullo spettacolo delle *Folies Bergère* al teatro Mercadante, la cui imminente programmazione nella capitale l'organo ufficiale della Santa Sede ha definito incompatibile con «le precise norme concordatarie che impongono il rispetto al sacro carattere di Roma».

In riferimento alla protesta della Curia arcivescovile di Napoli, riferita dall'organo vaticano, si apprende questa sera che il cardinale arcivescovo della diocesi di Napoli Marcello Mimmo, in seguito alle numerose segnalazioni di vari cittadini, aveva già espresso al prefetto e al questore di Napoli il suo rincrescimento perchè lo spettacolo era stato autorizzato. Poichè questo passo era rimasto privo di efficacia la Curia aveva segnalato l'inconveniente alla segreteria di Stato. Si conferma che oggi il cardinale ha rinnovato la sua protesta alle autorità responsabili locali.

Lo spettacolo delle *Folies Bergère*, presentato da Jule Berkon, è una rivista di Michel Gyarmathy con musica di Pierre Larrieu e costumi di Paulette Dervel; dirige l'orchestra Leon Defossez; maestro del balletto Ivan Rikow.

Il direttore del «Mercadante», Celestino Fortunato, ha spiegato ai giornalisti: «Le *Folies Bergère* presentato da Jule Berkon, è una rivista di Michel Gyarmathy con musica di Pierre Larrieu e costumi di Paulette Dervel; dirige l'orchestra Leon Defossez; maestro del balletto Ivan Rikow.

Il direttore del «Mercadante», Celestino Fortunato, ha spiegato ai giornalisti: «Le *Folies Bergère* nel loro nuovo giro (poichè sono già state tre anni fa in Italia) hanno dato il primo spettacolo a Napoli il 13 gennaio. Prima di ottenere il permesso l'impresa del teatro ha regolarmente presentato sia il programma che le foto della rivista e nulla è stato obiettato. Il questore, Carmelo Marzano, ha assistito anch'egli allo spettacolo e se vi fossero state delle osservazioni è certo che le avrebbe fatte. Poichè nulla ci è stato comunicato, gli spettacoli proseguiranno senza alcuna variante».

L'amministratore delle *Folies Bergère*, George Trebart, ha dichiarato a sua volta: «Il 29 gennaio termineranno gli spettacoli a Napoli. Successivamente la compagnia si trasferirà al «Sistina» di Roma e quindi al Lirico di Milano. Escluso fermamente che la direzione apporti delle modifiche che costituirebbero una menomazione dello spettacolo».

c. g.

Fate gol, segnate un punto a favore della vostra gola e della vostra voce ogni volta che mettete in bocca la famosa pasticca Golia. Ma dev'essere l'autentica Golia alla glicirizzina di liquirizia

DAVIDE CAREMOLI MILANO

Sperò di colmare gli ammanchi giocando milioni al Totocalcio

Oggi inizia il processo al ragioniere dell'«Officina gas» di Alba

(Nostro servizio particolare)

Alba, 25 gennaio.

In piazza S. Paolo ad Alba, due carabinieri, la notte del 15 novembre scorso, fermavano il rag. Giovanni Chiarle, nato a Barbaresco nel 1912 e residente ad Alba, invitandolo a seguirli in caserma. Egli non parve affatto meravigliato della cosa, nè curioso di conoscere il motivo e i motivi del fermo.

Una volta in caserma gli comunicarono che da una verifica della contabilità alla «Officina gas e acquedotto», di cui egli era contabile, risultava un ammanco di lire 16 milioni 68.490, variamente distribuito tra il 1943 e il novembre del 1955. Egli era accusato di aver distratto tutto ciò a proprio profitto.

Il Chiarle non disse di no. Forse la cifra era esagerata «per qualche decina di migliaia di lire», ma l'ammanco esisteva ed egli se ne riconosceva colpevole. In piena, senza nessuna complicità.

E il perchè di tanto denaro sottratto?

Il Chiarle non tentò minimamente di imbarcarsi sulla fragili settore delle bugie. C'erano stato di mezzo «esigenze di famiglia e voluttuarie». Queste forse avevano preceduto le altre di ordine di tempo. Infatti se nel 1943 il Chiarle aveva dovuto sostenere forti spese per un infortunio ad un occhio toccato al suo figlioletto Giuseppe di 2 anni, già in precedenza egli aveva acquistato una «1100» per 600 mila lire, gioielli in oro per sè e per la moglie, aveva sperperato denaro — dice l'istruttoria — «in partite di caccia, sale da ballo, lussi di ogni genere».

All'atto dell'arresto il suo stipendio era di 72 mila lire mensili.

E non ebbe mai paura di essere scoperto?

Moltissima. Finchè l'ammanco restò in termini modesti egli sperò di colmarlo facilmente da un momento all'altro. Quando arrivò ai quattro o cinque milioni fu preso dal panico e non vide altra salvezza che il lotto o il Totocalcio, dove cominciò col profondere da 3 a 5 mila lire la settimana per spingersi negli ultimi tempi fino a 50 o 60 mila. La fortuna non gli arrise e arrivò la catastrofe.

E' oggetto naturale di stupore che questa sia arrivata così tardi. Come mai il Chiarle potè, senza complici, farla franca durante dodici anni di seguito?

«Aggiungevo — egli dice — nel quaderno cassa la cifra che intendevo prendere e quando registravo nel giornale le varie somme pagate nel mese, le contabilizzavo in più nel quaderno stesso le somme che avevo sottratto...».

E i documenti giustificativi? Succedeva questo: per semplificazione, l'Azienda anticipava i pagamenti ai creditori, poi sulle cifre che essa denunciava, la Ragioneria del Municipio emetteva i relativi mandati di pagamento. Qualche creditore sarebbe stato inventato di sana pianta dal Chiarle. Un controllo da parte dell'Azienda, avrebbe impedito che il buco iniziale sprofondasse in cratere.

E' probabilmente su ciò che domani, al processo presso il Tribunale di Alba, punterà principalmente l'avv. Dino Andreis, difensore del Chiarle.

a. a.

Madre di tre figli uccise il marito che la minacciava

Poi tentò di spararsi, ma l'arma si inceppò
Il processo in Assise a Novara il 20 febbraio

Novara, 25 gennaio.

(p. b.) Il 20 febbraio prossimo, comparirà in Corte d'Assise, sotto l'imputazione di uxoricidio, la signora Bruna Condemi, di 36 anni, nativa di Condofuri (Reggio Calabria).

Il fatto accadde il 18 giugno nello scorso anno ad Anza, frazione del comune di Pieve Vergonte. Quel mattino, un sottufficiale dei carabinieri s'imbattè nella Condemi. «Mi arresti — disse la donna — ho ucciso mio marito». Incredulo, il sottufficiale si recò a casa della Condemi. Il marito, Domenico Madaffori, di 36 anni, giaceva nel letto, in una pozza di sangue.

Arrestata, l'uxoricida raccontava una storia pietosa. Sposatasi nel 1940 ebbe tre figli: Leandro, Antonia e Rosalba che contano oggi, rispettivamente, 17, 13 e 10 anni. Nel 1945 il marito la lasciò per trasferirsi al nord in cerca di lavoro. Trovò una occupazione a Pieve Vergonte presso lo stabilimento Montecatini, ma mentre nei primi tempi le faceva sia pure modeste rimesse di danaro e qualche visita, con il passare degli anni si scordò del tutto della moglie e dei figli.

La povera donna condusse una misera esistenza sino al luglio 1956, poi si decise a raggiungere coi figli il marito, nell'Ossola. L'accoglienza non fu delle più cordiali. Il Madaffori tentò di rispedire subito la moglie al paese. La donna non tardò a scoprire che il marito aveva una amante e faceva vita scioperata. Scorrazzava in motocicletta, frequentava osterie e aveva un certo ascendente sui compaesani, per i quali era «l'avvocato». Le scenate fra moglie e marito si fecero sempre più frequenti e una volta a propria baruffa accadde quando la donna sorprese il marito con l'amante, due mesi prima del delitto.

Il 16 giugno 1953 il Madaffori rincasa dal lavoro alle 6,30. Va a letto e prima di addormentarsi, legge il giornale. Alla moglie impone di fargli spazio. «Già, tu ora non hai più bisogno di me», esclamò la donna. «Certo, non lo sai?», rispose il marito. «Così non può andare avanti — replicò la Condemi — separiamoci legalmente». «Ti separo a bastonate se non torni subito in Calabria», gridò il marito.

Secondo l'imputata, a questo punto il marito le sputò addosso e la minacciò con una pistola: «Lasciai la camera e quando pochi minuti dopo vi ritornai vidi la pistola sul comodino. L'afferrai con due mani e sparai a mio marito che in quel momento mi volgeva le spalle. Rivolsi quindi l'arma contro me stessa, ma il colpo non esplose».

Il pugile D'Agata multato perchè assente dal processo

A giudizio il feritore del campione - Il boxeur giunge oggi da Manila

Arezzo, 25 gennaio.

E' comparso stamani, dinanzi alla Corte di Assise aretina, il siciliano Giovanni Petitto, nato a Fiumefreddo, in provincia di Catania; per ragioni d'interesse, egli sparò due colpi di fucile, il 12 febbraio dello scorso anno, contro il pugile Mario D'Agata e contro la madre di questi, ferendoli entrambi piuttosto gravemente.

Prima che il dibattimento avesse inizio, il Procuratore Generale, dott. Enrico Risito, ha dichiarato di ritenere indispensabile la presenza in aula di Mario D'Agata; egli è atteso a Roma per domani alle ore 19,30 di ritorno da Manila, dove ha sostenuto vittoriosamente un importante incontro di boxe. Il dott. Risito ha chiesto il rinvio del procedimento, per dar modo al campione e al suo allenatore di presentarsi dinanzi alla Corte. Alla proposta si sono associati gli avvocati Piero Graverini, patrono di parte civile, e Benedetto Dini, difensore dei Giovanni Petitto.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 10,15 e ne è uscita mezz'ora dopo, emettendo ordinanza di rinvio a nuovo ruolo del processo. Dato che il rinvio è stato reso necessario dall'assenza del pugile, del suo procuratore e di alcuni familiari, è stata comminata una pena pecuniaria a carico del campione d'Europa, del suo *manager* Libero Cecchi e di alcuni testi, perchè ritenuti assenti ingiustificati dall'udienza di stamani.

Il rinvio è stato perciò deliberato con spese a carico del pugilatore, il quale è condannato inoltre al pagamento di lire cinquemila in favore della cassa delle ammende. Eguale multa dovrà pagare il Cecchi; inoltre Mario D'Agata, Mario Maschella e Alfredo Bardelli sono stati condannati all'ammenda di lire duemila ognuno.

Il Petitto è stato ricondotto nelle carceri di San Benedetto: l'imputato, che ha 61 anno, si era trasferito da non molto tempo in Arezzo, ove aveva aperto una lavanderia. Era giunto dalla Sicilia con una ragazza, molto più giovane di lui, Maria Maschella, insieme alla quale conviveva. Con la famiglia D'Agata, il Petitto era entrato in rapporti di amicizia e di affari e, proprio con l'aiuto finanziario del pugile, si riprometteva di dare nuovo impulso all'azienda la cui situazione era alquanto precaria in seguito a una serie di sfortunate vicende.

Nel pomeriggio del febbraio del 1956, fra il Petitto e il D'Agata, ebbe luogo nella lavanderia, posta in viale Michelangelo, un colloquio per discutere circa il nuovo indirizzo da dare all'azienda, mediante una larga pubblicità. D'Agata, tuttavia, non si dimostrò troppo propenso ad accondiscendere alle richieste del Petitto. La discussione, a un certo momento, si accalorò. Alcune persone che si trovavano nei pressi udirono, a un tratto, ritornare due fucilate nei retrobottega della lavanderia. Subito dopo, videro uscire barcollante e pallidissimo il pugile, che si comprimeva il petto.

Il campione quasi sicuramente sarebbe rimasto ucciso, se la madre di questi, Rosa Laurenzi, non si fosse gettata dinanzi al figlio, per fargli scudo col proprio corpo; ella fu colpita dalla seconda fucilata, che la ferì al collo e a una spalla. Il Petitto, ormai completamente fuori di sè, una volta sparati i due colpi di fucile afferrò una rivoltella, decise com'era a compiere la strage: ma Mario D'Agata, benchè ferito, potè afferrarlo al polso e ridurlo all'impotenza.

D'Agata venne trasportato all'ospedale, ove i sanitari giudicarono il suo stato molto grave: in un primo momento si era temuto che egli non potesse continuare la carriera pugilistica: ma D'Agata è poi tornato vittoriosamente sul «ring».

...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

* OMO dà sempre un bucato bianco senza confronti, quindi pulito senza confronti perchè stacca da solo tutto lo sporco dalle trame del tessuto.
* Perciò con OMO spazzola e sapone non servono più. La vostra roba dura più a lungo e risparmiate fatica.
* OMO dà alla biancheria la fragranza e il piacevole profumo del pulito.
* Un pacchetto di OMO è più che sufficiente per un bucato settimanale.

OMO

OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati. OMO, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

OMO BUCATO CHE VINCE OGNI CONFRONTO

È UNA SPECIALITÀ LEVER 50-300-700 Linea «Pubblicità internazionale»

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque esito della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o cagion, e mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbappiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non può mancare avvisare che compongano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di 1-2 grafie e di assegni di denaro o francobolli anche non per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . », Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non passino esigerne il ritiro diretto mediante ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici e Incer-Pirelli a. Prezzi fabbrica. Italcavi via Cesare Balbo 21. Tel. 885-521. 336

ACQUISTIAMO 1-2 tralle materie plastiche preferibilmente se complete treni avvolgitori conduttori. Telefonare 627-974.

ACQUISTO rottami, lorniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 293-907. 1706

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Racchetto, Belleza 3. 334

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinarie vostre in deposito gratuito vendendo miglior prezzo MOVIAT, via Nizza 133, Torino.

ARTIGIANO cerca piccola cesellinchi disposto assorbire piccola produzione indispensabile articolo. Tel. 236-226.

ARTICLIMO specializzato impianti termici idraulici i migliori prezzi. Telef. 531-194.

ARTIGLIO compra macchine demolizione, ricupera rottami, materiali ferrosi. Telefono 653-096. 1478

ASSORTIMENTO presse eccentriche d'occasione semplice doppio trifilee effetto frontali inclinabili ed a ponte vende: Frumosi, Milano, via Visconti 3. 1350

ATTENZIONE! Affettacarne, affettatrici, elettriche, bilici, filtanti automatiche ed a orologio, tritacarne, macinacaffè, dosatori. Pagamenti rateali. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telef. 50-377.

AUTOCLAVE tritasico litri 50 Volt 220 Kw 6 come nuovo, vera occasione. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.

BANCO bar metri 4,50 piano lavello acciaio inossidabile, frigorifero semimuovo, vendo occasione. San Quintino 3. 1332

BRRRRR genuina 15,5, L. 130 produttore consegna dimigiane. Telefonare 396-075.

BILANCIA automatica Vittoria come nuova vendo 40.000. Telefonare 682-690.

BESCIA mm. 2000x4 accetto lavoro, Telefonare 280-570. B0616

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3381

COTTIMISTA cerca lavoro muratura cemento armato. Ottima referenze. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino.

DISPONENDO 1100 sei quintali offronsi pomeriggio. Telefon. 296-809 pomeriggio.

ESPERTO sattala 2ª libero offresi anche ore 1-00 nuova. Telefonare 891-526.

FONDERIE bronzo fattoni lingotti bronzine prezzi concorrenza. Telef. 290-871.

IMPIANTANDO officina acquisto tornio parallelo monopuleggia, altro compuleggia, fresatrice, cesola, pressa 30 T. Telefonare 385-301. G0495

JALLA', lacchi 24. Utensili, lime, spaghette, sbrauivi, mandrini, chiavi, morse.

LAPIDELLO affilatrice con piano magnetico svendo. Telefonare 381-209.

MACCHINARIO elettrici, materiale stampo antincendio. Cigna 5, telef. 21-360.

MACCHINE provenienza fallimentare vendo, torni, trapani, limatrici, fresatrici. Via Bava 41. 1607

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Bottero 4.

NEGOZIANTI, infermieri, lampiere tripla zincatura piane e ondulate, nere e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 30-700. 606

OCCASIONE. Carrello nuovo mt. 4 per nega trucchi. Spostamenti rapidi. Telefonare 627-801. G0577

OCCASIONE vendo combinata sei lavorazioni taloretto Guilliet tre velocità. Gandino 58. F1771

OPERAIO specializzato metallurgico effettua con propri operai costruzione lavori presso terzi ed lavori di montaggio. Telefonare 288-823. F1551

PER cesticcialo cerco cabina cabina a vapore lunga pressione mq. 20 ricondizionamento nafta ditta Cobia Oglianico.

PRESSA inferiore-termoplastici automatica semimuova, piccola capacità acquisiamo. Ditta Lues-Figlino Como. 1659

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita RACE, corso Regina Margherita 168. Telefono 280-185.

REGISTRATORE cassa Riv, e tascule bilancia quasi nuovo vendonsi. Tel. 50-737.

ROTTAMI turnitura contanti acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Cataldo 35. Telefonare 20-093. F0792

SVENDONSI forti quantitativi spezzoni filo ferro zero a zincato, dischi lamiera spessore 5/10 diametro 650, lamiere da 20 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.

TAVOLE armature nuove lunghezza 1.50-2-2,50 varie. Piazza Albera 5, tel. 20-503

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-469. T3345

TEMPERA a induzione, trasattura piacebetie dure a sieli, frese. Elettronica Deferro, Frejus 92, telef. 380-214. T0845

TERRRRR fresa universale motorizzata 85.000. Telefonare 54-565. M0663

VENDESI mondiacarico ottimo stato. Telefonare 682-017. F1769

VENDIAMO a prezzo di demolizione presse, pialatrice, puntatrice, tornio, motori. Telefonare 661-583. F1874

VENCORSI tre torni tornopuleggia per cambio lavorazioni. Telefonare [illegible]

VENTOTTENNE con cognicino Ardita offresi solo con seria ditta. Referenze assolute. Telefonare 550-284. G0580

VIGEL Alfa 2 meschiatrici a 2 mandrini da zero a 5 mm, completo impianto elettrico come nuove vendonsi. Bo, Lungodora Voghera 34. B0471

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA capotermo attivamenti Provvede subito, ancora in tempo! Telefonare 31-456 T3336

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori, [illegible], cucine, ecc. gas metano liquido. Officina « Orange », Palazzo 4, telef. 527-796. T4760

ELETTRICISTA esegue impianti modifiche riparazioni manutenzioni preventivi. Telefonare 284-155. B0553

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sottoletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 c. 4726

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, Bauligas, Minazio, Pescliera 177 (Sabotino).

LAVORANTE esterna confezione lusso cerca lavoro continuo. Scrivere presso Rosino, via Belzelle 14. L1972

OCCHIALI prodigiosi « Facelasti » rivitalizzatori, conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Enat, Mirine. F1562

TELEVISIONE, radio, riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-349. T2387

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

A 585.000 cedo cartoleria cancelleria chincaglieria profumi. Telefonare 385-198.

A 2.500.000 cedo latteria centrale albergo vendendo caffè. Telefonare 385-198.

ABBIAMO commercialibile arrendatissimo, alloggio, minime spese, cedesi 1.300.000. affarone, Verce, S. Massimo [illegible]. 678

ABBIAMO latteria angolare arredatissima litri 150, cedesi 3.300.000; altra litri 300 5.200.000. Verce, San Massimo 33.

ABILISSIMI venditori, tecnici pasticcerie, confetterie, bars, nucleo familiare torinesi, gestirebbero importante negozio, azienda. Referenze primi colline. Cauzione. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F1820

AFFARONE cedesi negozio calzature modernissimo posizione centrale vasta clientela, Susa, via Roma 43. B0817

AFFARONE cedo falegnameria macchinario modernissimo locale mq. 300. Telefonare 296-657. F1859

AFFARONE. Eleganto negozio fiori primaria posizione [illegible] blocco. Telefonare 528-875. F1854

AFFARONE motivi salute cedo negozio rimagliatura calze 150.000. Governolo 4.

AFFARONE risuolificio attrezzatissimo soldino 80.000 mese mensili garantite in prova cedesi. Pizzorno, Po 12. 522

AFFARONE. Rivendita pane kg 120; panificio centrale forte [illegible] cedesi. Racca, Quattro Marzo 14. 630

AFFARONE 12.800.000 vendo panetteria laboratorio alloggio muri compresi. Telefonare 47-302. B0622

AFFITTASI ampio negozio centralissimo adatto qualunque genere eventualmente vendo attrezzatura bottiglieria. Telefonare 86-596. B0499

AFFITTASI laboratorio falegnameria 20 km. da Torino con macchine e locali di abitazione. Tel. 50-894. F1829

AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14, esterie esportazione vini caffè salumerie cedesi. Buonissimi affari. 630

ALBERGATORE provata esperienza internazionale cerca gestione albergo, pensione, ristorante, massima serietà garantite. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

ASSUMIAMO incarichi cessioni rilievi negozi, aziende in esclusiva. Cravenzano, Cernaia 40. 444

AUTORIMESSA centrale 90 macchine 50 cedesi avviatissima officina lavaggio cedesi. Racca, Quattro Marzo 14. 630

AVVIATA azienda industriale qualtro dipendenti lavoro sicurissimo vendesi per morte clientela cirque milioni cedesi per ognuno locali oppure trattasi combinazione. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

AVVIATA drogheria bellissimo alloggio cedesi 1.850.000 affare. « Api », Garibaldi 20. 358

AVVIATA officina meccanica per sviluppo nuovo ciclo lavorazione cerca socio apportante 1.500.000. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B0545

AVVIATISSIMA cartoleria pelliccie causa impegni urgenti cedesi. Petitti, Sacchi 2.

AVVIATISSIMA trentennale industria acque gassate commercio minerali birra vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 3 S, Genova. 15485

MAGAZZINO semiinterrato, centralissimo, liberi, 220 mq., autorimessa, 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

MERCERIA, Borgo S. Paolo, L. 25.000 giornaliere, affitto 12.000, cedesi. Telefonare 51-173. 406

MONCALIERI primaria posizione commerciabile 40.000 giornaliere alloggio cedesi. Telefonare 528-875. F1856

MOTOCARAGE centralissimo vetrina esposizioni officina riparazioni affarone cedo 1.400.000. Tel. 96-315.

MUTUI in decari concedonsi rapidamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef 527-496, 528-821 9760

NEGOZIO tessuti merceria via commercio centro, ancho organizzazione ristorante, affitto 30.000 mensili, 7.000.000. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F1748

PARRUCCHIERE signora urge cedere camera cucinino buona clientela. Telefonare 389-315. B0645

PENSIONE 14 camere cedo mancanza personale eventualmente accetto società almeno pratica portando piccolo capitale. Telefonare 96-596. B0499

PER causa sanitarie urge cedere bar eventualmente gerenza ben attrezzato buon avviamento alloggio. Tel. 790-723.

PETTINATRICE parrucchiere uomo 2 negozi avviati moderni alloggio [illegible]. Telefonare 43-185. L1723

PETTINATRICE [illegible] abitabile cedesi causa salute zona Mad. Cristina. Telefonare 61-721. L1543

POSTEGGIO auto moto officina riparazioni urge cedere. Piotre Micca 8, Bersano. F1737

RIVENDITA pane, centrale, buon quartiere, cedo gerenza. Telefonare 527-542.

RIVENDITA pane kg. 200, alloggio, occasionissima. Agenzia Carandina, Germanasca 20. F1702

SALUMERIA attrezzatura lavorazione rivenduti cambiasi con alloggio, incasso settimanale 350.000. Telefonare 287348.

SAROGLIA, telef. 521-236, [illegible] ritiro commercio cede avviatissimo rionale centralissimo. B0807

TINTOSTIRERIA [illegible] altri operi posizione centralissima con alloggio due camere affitto bloccato vera occasione cedesi causa eth, esclusi intermediari. Telefonare 293-363. L2008

TORREFAZIONE centralissima forte Nuova cedesi Italiani direttamente. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

VENDO, adiacenze porto nuovo, locale con licenza forno, vendita pane, non intermediari. Scrivere SPI, cassetta 30 V, Genova.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bloccati-sbloccanti, via Cigna 73, rateizzabilissimi, visite martedì giovedì sabato ore 17,30-19,30; festivi ore 10-12.

A Finale villa 3 camere garage costituenti 3 alloggetti vendo signorilmente arredata. Torino, LUX, XX Settembre 5.

ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa Rotselli 23. T0999

ABBIAMO alloggi 2-3 camere servizi nuova [illegible] costruzione moderna, rifiniture accurate, Via Antonio angolo Tunisi.

ABITABILI subito vendiamo corso Escenigi 49 ultimi due alloggi 2 camere, cucina, terme, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 38, corso Galileo Ferraris 163. T0723

ACCETTANSI incarichi compravendita negozi, case, terreni, massima riservatezza, assistenza completa. Telefonare 51-173.

ACQUISTASI tenuta Piemonte Lombardia ottanta giornate irrigabilità. Bellagliare. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

ACQUISTO muri negozi reddito 10 %, via commerciali, pagamento contanti. Telefonare 339-249. F1521

ACQUISTO 3-4 camere servizi zona semicentrale. Tel. 293-883, ore pasti.

ADIACENZE Stabile vendesi alloggio 5 camere servizi. API, Garibaldi 20.

AFFARE: Adiacenze via Piacenza vendo camera, cucina; primo piano; reddito 24.000 annue. 350.000 compromesso. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. U46

AFFARE: bellissimo negozio ogni genere mista; via primaria; vendo 3.200.000. Agenzia Sacco Andrea Doria 5. B46

AFFARONE! Corso Tassoni, due camere cucinino servizi, primo piano, 1.420.000. Telefonare 288-848. F1547

AFFARONE. Vendo casetta 3 camere 4 letto (paraggi Apollo). Telefonare 380-803.

AFFIDASI ad impresa costruzione piccolo stabilimento accettando parziale pagamento materiale edile. Telefon. 48-742.

ALLOGGETTI bilocali 1-4 camere vendo Nizza 223. Visite 15-17 martedì mercoledì giovedì venerdì. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGETTI liberi e bloccati 2-3 camere cucina arredonsi via Morotta 25. Visite 17-18,30. 603

ALLOGGETTI nuovi quarto quinto piano, due camere, cucina, [illegible], vendonsi 2.100.000, via Lessona 73 dalle 15 alle 16,30. 603

ALLOGGETTI nuovi 1-2-3 camere tinello cucinino terme centrale bagno vendonsi con oppure senza mutuo, corso Peschiera 343. Visite 15-17. 609

ALLOGGETTI ultimi, tre camere, tinello, 4 milioni con mutuo, posizione sorridente. Geom. Petrino, telefonare 579-739.

ALLOGGETTI via Boccaccio pronti primavera 1-2 camere servizi [illegible] mq. vendonsi dilazionando. Trutta [illegible] Borghese, via Pombe 14. Telefono 520-108.

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10 %, negozi magazzini, ample facilitazioni. Visite 15-17. Telefono 20-022.

ALLOGGETTO camera cucina cucinino entrata bagno 1.250.000. Lingotto, magazzino 700.000, negozio 1.800.000. Telefonare 870-429. M0701

ALLOGGETTO camera cucina vendiamo 750.000, affarone, corso Ortigiano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.

ILLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi bloccati [illegible] esperienza. LUX, XX Settembre 5. Visite 15-17 martedì giovedì sabato. 572

ALLOGGI lussuosi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telef. 589-412.

ALLOGGI Lingotto, via Duino, 1-2 camere servizi vendo anche affittasi prezzi ottimi. LUX, XX Settembre 5. 572

ALLOGGI nuovissimi pronti febbraio 2 camere servizi, Duchessa Jolanda 23, vendonsi. LUX, XX Settembre 5. 572

ALLOGGI negozi magazzini liberi occupati 1-10 locali, Maria Vittoria 49, Benefica 3. Lunedì mercoledì venerdì 14,30-16,30. LUX, XX Settembre 5. 572

ALLOGGI signorili corso Francia, 2-3 camere cucina servizi, vendonsi. Telefonare 50-785. F1631

ILLOGGI signorili, Largo Orbassano, vendo 2-3 camere. Telefonare 579-739.

ALLOGGI signorili Maurizione 4 camere servizi altri corsi Vittorio, Montevecchio, Inghilterra, liberi. 5-6 camere vendonsi LUX, XX Settembre 5. 572

ALLOGGI signorili Porta Nuova vendo 2-3 camere servizi. Telefonare 687-449.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello servizi soleggiatissimi vendonsi corso Monte Grappa 75-77. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI signorilissimi, [illegible] Francia, fronte piazza, esposizione levante penetrantissimi acustici, 5-6 camere cucina, doppi servizi, doppi ingressi, due accessori, vendonsi, [illegible] Carrara, piazza Statuto 16 Telefono 50-785.

ALLOGGI uffici liberi ristrutturati 4-10 locali vendo via dei Mille 9. Visite lunedì mercoledì venerdì 10,30-12. LUX, XX Settembre 5. 572

ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, lusso, casa alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110, telefono 393-268. T1495

ALLOGGI 1-2-3-4 camere vendo occupati, Corso Francia 103 pomeriggio.

ALLOGGIO inizio corso Francia, 5 vani, [illegible], 5.000.000, Telefonare 553-668.

ALLOGGIO libero centralissimo 5 camere cucina bagno 4° piano senza ascensore vendo 5.000.000. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGIO libero, vendesi causa fu Umberto 40, 4 camere cucina entrata cantina terme, quarto piano, trattasi direttamente, visibile 14,30-17,30. F1838

ALLOGGIO [illegible] Paolo, via Rocciaforte, vendo nuovi moderni 1-2 camere volendo alto reddito. Telef. 48-476. LUX. 572

ALLOGGIO tre camere cucina libero subito vendesi Vanchiglia 19. Visite: 14,30-16. 416

ALLOGGIO tre camere servizi, nuovo, semicentrale, vendo 2.750.000. Tel. 561-173

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino corso Casale vendesi. API, Garibaldi 20.

ALTAMENTE sensazionali sono le condizioni di vendita, senza alcun anticipo. Vendiamo alloggetti liberi e occupati, possibilità di scelta Zona commerciale, palazzo angolare, soleggiato. Comodità tramviarie. Lunghissime rateazioni, con quota mensili pari ad un affitto aggiornato. Visitateci, vi convinceretc. Corso Belgio 52. Ore 15-17. T6202

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. B444

APPARTAMENTO libero, lussuosissimo, gratuitoso, centrale, garage, zona signorile, vendesi. Telefonare 61-400. L2146

APPARTAMENTO padronale 300-300 mq, terrazzo vecchia piazza d'Armi vendo libero aprile. LUX, XX Settembre 5.

ARTISTI 13 angolo via Ormellia, adiacenze corso S. Maurizio, vendonsi pagati, magazzini, alloggi, soffitte liberi e bloccati. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime rateazioni. Prezzi e condizioni eccezionali. Ore 16,30-18,30 Alfarone! T6202

BIDONE 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi alloggi, soffitte, [illegible] a bloccati. Eccezionali condizioni di pagamento rateale. Ore 17-19. [illegible]

AUTORIMESSA bellissima 80 macchine, affittasi reddito 11 % netto, vende 23 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

BARRIERA Milano prenotansi vendite alloggi 2-3 camere, servizi, termo bagno, ascensore. Cantiere, Markorelli 41, pomeriggio. 40806

BARRIERA Nizza, su piazza, vendonsi alloggetti nuovi 900.000 mutuo compreso. Cervenzola, Cernaia 40. 444

BELGIO 52. Negozi liberi e occupati, zona commerciale, vendonsi a prezzi eccezionali con lunghe rateazioni. Ore 15-17

BELLISSIMI alloggetti, camera tinello cucinino signorili spaziosi su corso vendo 2.700.000-2.800.000. Tel. 579-739.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni esigenza e prezzo. 1254

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villetta zona signorile comodità moderne giardino garage. 1254

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende piccolo appartamento con [illegible] zona centrale. 1254

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, platée alto fusto.

BORDIGHERA, acquistasi casa con negozi, reddito, specificare, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.

CANAVESE. Vendesi ammobiliata, libera, 4 camere, 3 giornale terreno, 3.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA colonica buona costruzione, bellissima posizione Astigiana, strada asfaltata, comodità autobus, distanza 20 metri centro paese, 5 spaziosissime camere, portici, grandioso cortile cintato, terreno adiacente irrigabile, vende privato. Telefonare 793-517. M0567

CASA con grande locale industriale, esente, parzigli corso Grosseto, vendo. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

CASA rurale 4 camere località 40 km. Torino altitudine 600, luce, acqua potabile, terreno 35 mq., cambierei con alloggio Torino pagando eventuale differenza. Telefonare [illegible] ore [illegible].

CASA 18 camere volendo rialzabile 2 piani 600 terreno fabbricabile bloccasi 13.000.000. Bartieri, Pomba 9.

CASA 20 camere, dieci cucinini, centrale, semiconcentrale, scala marmo, bloccata sopra corso Lecce, vende privato. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

CASA 26 camere reddito 10 % terme bagno 21.500.000. Petitti, Sacchi 2.

CASE eseguisce moderne ascensori bagni camere 76-42 autorimesse, zona Francia, affittasi, costruttore vende, reddito sopra bette, lunenchiliare, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. B0681

CASE mutuate allo [illegible] 29-34-40 camere zone [illegible], vendo ultime eredità. Cornili, A. Doria 15. 1154

CASE 29-40 camere terme bagno reddizia. Vende Petitti, Sacchi 2.

CASETTA con orto acquistasi ovunque. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino.

CASETTA cinque quattro camere comodità 20 chilometri Torino vendesi con mezza terreno irriguo. Telefonare 587-[illegible].

CASETTA villetta collina Torino, giardino, comodità accesso, acquistasi direttamente. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino

CASETTA 5 [illegible] giardino vigneria tettoia colline Casale Monferrato vendo. Telefonare 760-934. L1783

CASETTE Asticiano, luce, acqua potabile, vende da 850.000 a 1.[illegible].000. Geometra Conti, Parini 16. 1060

CASTER, corso Vittorio 62: abitabili ginepro vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, Boccaccio 63 (zona corso Cavale).

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi due tre quattro camere; liberi chiaveco. Visite: 14,30-16, Vanchiglia 19.

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi liberi sbloccò, due [illegible] camere cucina. Visite 15,30-17. Rivalta, 15-21. 416

CAV. Conti, Bertola 15, vende parte di stabile (18 camere, 5 mansarde) 13 milioni, reddito 8. 1

CENTRALISSIMA proprietà muraria, albergo ristorante, bloccasi composto attività 45.000.000. Cerrato, Bertholiet 19.

CERCASI aprile 3 camere cucina garage panoramico semicentro, Telef. 554-324.

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende via Pollice 19, alloggi nuovi pronti subito, tre [illegible] cucina servizi. Visite cantiere. T4362

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende corso Casale 297, negozi ed alloggetti camera cucina occupata.

COLLEGIO acquisterebbe vecchio palazzo centrale possibilmente giardino. Massima riservatezza. Telefonare 45-378. 656

COMPERO casetta centrale 3-4 vani entrata cortile giardino e cortile. Telefonare 383-147. L3078

COMPRO alloggio signorile anche occupato centralissimo 5 vani servizi. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. L1459

COMPRO casa parzialmente abbocata 50-80 milioni. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 149

COMUNITA' compra casa anche bloccata 20-30 milioni. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino 149

CONVENIENTISSIMI alloggetti ed negozi adatti per uffici, rappresentanza, [illegible], liberi ed occupati vendonsi con facilissima e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodomola 66 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16. 149

CORSO Dante 53, moderna signorile costruzione ultimi alloggi negozi magazzini vendonsi. Visite 14,30-16,30. L1284

CORSO Farini 9, vendo libero primo piano due camere cucina. Visite 11-12. Telefonare 282-760. L1[illegible]

CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821. 496

CORSO Giulio Cesare 25 vendo ultimi alloggi nuovi ogni comodità. Visite pomeriggio. 433

CORSO Regina 196 definitivo frazionamento vendonsi alloggetti 2-3 camere. Tel. 2 pomeriggio. L2078

CROCETTA, vendo 1-3 camere tinello cucinino bagno termo finiti. Via Grazia 36. Telefonare [illegible]-838. 1153

DEFINIZIONE frazionamento bloccasi ultimi alloggetti 1-2 camere cucina termo bagno ascensore, locazioni vincolate. Visite 15-17, via Pinelli 39. 1607

DIRETTAMENTE vendesi alloggio conveniente, 7 vani, doppi servizi, divisibile, libero, piano IV, [illegible], riscaldamento particolare. Inghilterra 46. Visibile 15-17.

EDIFICI Santangelo. Occorrendori appartamenti interpellateci. Telef. n. 49-218.

FERRUCCI angolo Morgia vendonsi acquista concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere e servizi, pronti subito. Rateazioni. Com.F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496.

GIORDANO Bruno 80, vendo finitissimi alloggi 1-2 camere, servizi, pagamento 3 anni si garages. L1787

(Continua a pag. 9)

l'Acqua Brillante
vi darà benessere, gioia e appetito!

Provate con fiducia l'Acqua Brillante Recoaro!
Ne apprezzerete anche voi il gusto nuovo, secco gradevolissimo.
Subito sentirete in voi una nuova carica di energia, nel lavoro,
nello sport o in una giornata particolarmente intensa.
L'Acqua Brillante Recoaro contiene
i principi attivi della corteccia di china,
non fa ingrassare ed attenua l'inappetenza dei fumatori.
È ottima anche col Gin, col Bitter
e con tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE
TONIC
Light water
STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

NUOVA Legge fiscale impone inquadramento piccole medie aziende, rapidissime esperti cura contabilità onesto compenso. Telefonare 48-742. F1593

OCCASIONE pasticcio alimentario avviatissimo con alloggio cedesi causa matrimonio 1.600.000. Telefonare 271-718.

PANETTERIA, forno carbone, vendita negozio kg. 350 assicurati, cedesi ritiro commercio, ottime facilitazioni pagamento. Biscotteria, Alfieri 20. T4241

PANETTERIA, pasticceria (dintorni Torino) kg. 200 negozio, rimettiamo 2 milioni 200.000. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIE sicuro reddito lavorazione garantita redditizio facilitando. URAT, Giolitti 10. 679

PANIFICI avviati, con forni a vapore cedonsi, Riviera Levante. Caldi, via Carmelo, Rapallo. 1582

PETTINATRICE urge cedere negozio. Telefonare 393-190. B0608

PRIVATO a privato comodo mutuo ipotecario 5-7 milioni. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F1761

PRATICO amministrazione case, recupero crediti, accetterebbe incarico anticipando. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino.

PRIVATO cerca finanziatore ingolo avviato sportivo. Zanlio, corso Vittorio 57. Telefonare 551-083. L1656

RAG. Giannotti, 6, Quintino 19, telefono 44-487, cede eleganto profumeria due milioni. L1767

RECUPERO crediti senza anticipo spese, consulenza contabili, concordati stragiudiziali. Telefonare 51-173. 406

RIVENDITA pane drogheria posizione centrale forte incasso cedo oppure affitto gerenza. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.

STUDIO fotografico-ottico zona industriale completa attrezzatura modernissima vasta sala posa, cedo causa partenza. Scrivere cassetta 30 V, SPI, Genova.

[illegible] reddito [illegible] 500.000 cedesi per ritiro commercio 9.200.000. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. L1523

URGE cedere agricoltura buon lavoro posizione. Libra, Statuto 24. F1323

URGE cedere causa salute caffè-bar avviatissimo, ottima posizione su [illegible]. Telefonare 298-783. 1217

[illegible] cedesi cartoleria nuovo signora zona molto popolata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3036

VENDO oppure cambierei con altre attività ambone divertimenti con biglietti giochi diversi nel centro Torino. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

VICINANZE Sanremo cedo motivi familiari avviata ventennale cartoleria profumi giocattoli vasta licenza. Scrivere SPI, cassetta 37 V, Genova. 1539

600 mila cedesi avviata cartoleria motivi famiglia. Telefonare 284-420. L1962

A piazza Crispi via Carvino 3 alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bloccati, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. L1381

ABBIAMO alloggi 1-3 camere tinello servizi garage nuova moderna costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Morosco, ore 15-18. 1605

ABITABILE primavera vendiamo adiacenze Fiat Mirafiori casa 28 camere affittabile alla metà, terme, bagno, cucinini, prezzo conveniente, mutuo ci facilitazioni pagamento. Tel. [illegible]

ABITABILE subito vendo direttamente adiacenze corso Tazzoli, alloggio due camere tinello cucinino terme bagno, mutuo ci lunghissime rateazioni. Telef. 50-288.

ABITABILI subito vendo direttamente ultimi alloggi due camere tinello servizi (lieggiati). Via Baglietta 36, telef. 589-412.

ACQUISTO centinaia case mezzo rateazione spesa 15-26.000.000. Tel. 538-316.

AFFITTASI bellissima villetta 4 camere, cucina, bagno, accessori, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.

ALLOGGETTI nuovi quarto quinto piano, due camere, cucina, [illegible], bagno, vendonsi 2.100.000, via Lessona 73 dalle 15 alle 16,30. 603

ALLOGGETTI nuovi 1-2-3 camere tinello cucinino terme centrale bagno vendonsi con oppure senza mutuo, corso Peschiera 343. Visite 15-17. 609

ALLOGGETTI ultimi, tre camere, tinello, 4 milioni con mutuo, posizione sorridente. Geom. Petrino, telefonare 579-739.

ALLOGGETTI via Boccaccio pronti primavera 1-2 camere servizi [illegible] mq. vendonsi dilazionando. Trutta [illegible] Borghese, via Pombe 14. Telefono 520-108.

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10 %, negozi magazzini, ample facilitazioni. Visite 15-17. Telefono 20-022.

ALLOGGETTO camera cucina cucinino entrata bagno 1.250.000, Lingotto, magazzino 700.000, negozio 1.800.000. Telefonare 870-429. M0701

ALLOGGETTO camera cucina vendiamo 750.000, affarone, corso Ortigiano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.

ILLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi bloccati [illegible] esperienza. LUX, XX Settembre 5. Visite 15-17 martedì giovedì sabato. 572

**ALL

Intervista con il ministro Vanoni

Investimenti in Italia dei capitali stranieri

Nessun limite ai profitti - Le speculazioni a breve termine non saranno favorite - Iniziative di banchieri belgi per il Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Per invogliare gli stranieri ad investire capitali in Italia verrà intensificata l'azione di propaganda dei nostri rappresentanti diplomatici all'estero. La nuova legge sugli investimenti stranieri è infatti una delle più generose in questo delicato settore dei rapporti internazionali. Così ci ha detto stasera il sen. Vanoni, sottolineando che sono state abolite le limitazioni al reinvestimento ed alla riesportazione dei capitali stranieri portati nel nostro Paese, che potranno inoltre approvvigionarsi di credito in Italia.

Nessun limite verrà posto ai profitti, che saranno anch'essi trasferibili all'estero a condizione che lo straniero dimostri di aver pagato le imposte. Anche sotto questo aspetto la legge italiana è più generosa di altre: così di quella americana che vieta non soltanto l'esportazione degli utili, ma anche l'uscita dagli Stati Uniti dello straniero che non abbia pagato le tasse sui guadagni derivanti dalla sua attività a New York o a Chicago.

Naturalmente — ha detto il ministro del Bilancio — noi favoriremo gli investimenti produttivi e non mostreremo particolare interesse per l'afflusso di capitali chiamati in Italia dall'attrattiva di speculazioni a breve termine. «Improduttivi sarebbero considerati — ha affermato Vanoni — gli investimenti per costruire un bar o un teatro o una casa di gentili ritrovi e, in generale, gli investimenti nell'industria edilizia. Ma farei un'eccezione per gli alberghi, il cui considererei la costruzione come un investimento produttivo, atto, cioè, a far aumentare la produzione ed a far diminuire la disoccupazione. Anche produttiva verrebbe considerata la partecipazione da parte di uno straniero all'aumento di capitale d'una società italiana la cui attività sia giudicata produttiva».

«Noi non dimentichiamo — ha aggiunto Vanoni — l'apporto dei capitalisti belgi, svizzeri, francesi al sorgere delle industrie italiane nella seconda metà del secolo scorso; e pertanto non desideriamo soltanto l'afflusso dall'estero di capitali, ma saremmo anche felici di veder partecipare degli stranieri all'organizzazione delle nostre industrie».

Parlando di investimenti stranieri il discorso non poteva non cadere sul progetto di legge per lo sfruttamento delle riserve petrolifere. Proprio stamane il *Times* scriveva che i vantaggi della nuova legge sugli investimenti stranieri verrebbero annullati dall'approvazione della legge sui petroli, la quale indurrebbe molte società straniere a ritirare capitali dall'Italia e addirittura a ricorrere ad azioni di rappresaglie.

Vanoni non sembra preoccupato da queste possibilità e forse non crede alle rappresaglie. Pur senza difendere con particolare calore il progetto di legge sugli investimenti petroliferi, egli ha affermato che è una legge, anche se eventualmente cattiva, è preferibile alla mancanza d'ogni norma legislativa. Quando la legge petrolifera sarà approvata — in qualsiasi forma ciò avvenga — capitalisti stranieri potranno fare i loro calcoli e giudicare della convenienza d'investire altri denari in Italia». Ma il Ministro ha poi riconosciuto che, eccezione fatta per la Sicilia, il nostro Paese ha visto nessun nuovo investimento straniero nel settore delle ricerche petrolifere.

Promettenti sono stati, invece, in altri campi gli investimenti svizzeri ed americani che, tenendo conto anche delle somme impegnate, ma non ancora versate, sono arrivati il 1955 a 500 milioni di franchi svizzeri ed a 90 milioni di dollari. Inoltre un gruppo di banchieri belgi (la «Banque de Bruxelles», aggiungiamo noi) è in trattative per un cospicuo investimento in Italia che dovrebbe anche favorire lo sviluppo dell'Italia Meridionale alla pari degli altri investimenti stranieri.

L'afflusso di capitali stranieri permetterà agli italiani di migliorare il loro tenore di vita — ha proseguito il Ministro — perchè, «nonostante le apparenze, l'Italia è un popolo di grandi risparmiatori e nel 1955 è stato risparmiato il 22% del reddito nazionale. Ma sarebbe assurdo pensare a una politica di *austerity* diretta: sia perchè già gran parte degli italiani è costretta dal basso tenore di vita ad una vera austerità sia perchè l'esperienza della guerra ha provato che gli italiani, forse per spirito di contraddizione, fanno immediatamente aumentare il consumo delle merci tesserate. Se lo volessi indurre gli italiani a consumare più energia elettrica darei ordine di spegnere tutte le lampade alle otto di sera, e sarei sicuro che quasi tutte le case rimarrebbero illuminate per tutta la notte. Una vera politica di *austerity* può esser, invece, condotta mediante misure fiscali e mediante gli incoraggiamenti agli investimenti produttivi».

Alla domanda sui guadagni degli attori cinematografici stranieri in Italia, Vanoni ha risposto dicendo che i loro datori di lavoro dovranno detrarre dal compenso la somma dovuta al fisco; e poi, concludendo, ci ha detto di non essere naturalmente favorevole agli investimenti italiani all'estero, a meno che essi non abbiano come contropartita aumentate possibilità di emigrazione italiana o siano necessari in casi particolari: così quando non sia possibile l'esportazione di prodotti finiti, e si renda, di conseguenza, necessaria la costruzione di impianti e di catene di montaggio all'estero.

Enrico Altavilla

Due assi del "Lascia o raddoppia„ americano

Il presentatore della tv Hal March (al centro) a New York insieme a due assi del «Lascia o raddoppia» americano: Alfred Muller, di 11 anni ed il calcolaio Michael Della Rocca, di 31 anni, arioolo italiano. Hanno già vinto 8 milioni ciascuno. Anche il Della Rocca, come Gino Prato, ha scelto di rispondere a domande sull'opera lirica (Radiofoto)

lo chef del caratteristico

ristorante Buca Lapi di Firenze

STIP 10

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con le buone carne in scatola Simmenthal.

CAVOLFIORI CON CARNE ALLA CREMA VELLUTATA (per quattro persone)

Lessate un cavolfiore e tenetelo al caldo. Nel frattempo scaldate a bagno-maria una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300. Aprite la scatola e separate il brodo della carne. Disponete il cavolfiore a pezzi e la carne su un piatto di fondo. Versate la CREMA VELLUTATA così preparata: sciogliete a fuoco lento un pezzetto di burro, aggiungete tre cucchiaiate di farina bianca; diluite il tutto con il brodo della scatola SIMMENTHAL allungato in modo da ottenere una crema densa. Fate cuocere per dieci minuti, salate, pepate, togliete dal fuoco e unite un rosso d'uovo che prima avrete battuto con il sugo di un limone. Guarnite il piatto con una carota tagliata a fettine rotonde. Servite caldo. Questo piatto elegante e prelibato sarà pronto in 30 minuti circa e costa L. 100 per persona.

1 scatola carne SIMMENTHAL gr. 300	L. 200
1 cavolfiore	» 90
1 uovo	» 35
burro, farina bianca, limone, carota	» 75
	L. 400

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviaremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

Appetito ai bambini

Per testimonianza concorde di medici e di genitori, la somministrazione quotidiana del ***PROTON*** *apporta vivace appetito a tutti i bambini deboli e delicati. La dose giornaliera è di uno a due cucchiaini, secondo l'età. Il gusto del* ***PROTON*** *è gradevole, la digeribilità perfetta.*

In tutte le farmacie

(199)

La dolce pastiglia che rinfresca la bocca e profuma l'alito

È un prodotto dell'Istituto Biochimico Fassi

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ACIS 996/1954

Padre madre e figlia uccisi nella tabaccheria

Sospesa dal giudice istruttore la sepoltura delle tre vittime

Tutto il paese ha partecipato ai funerali - Nobili parole del vescovo di Brescia - Lo strazio del figlio superstite - Il mistero di un'auto nera - Fermato l'ex-socio dell'uomo assassinato

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 25 gennaio.

Da Chiari, da Palazzolo, da Rovato, da Palosco, da Coiogne, da tutti i paesi vicini, oggi la pietà si è riversata a Pontoglio. Migliaia di persone in pullman, in bicicletta, a piedi, sono giunte per partecipare ai funerali della famiglia Breno, unendosi nel compianto alle migliaia di compassioni delle vittime. I negozi erano stati chiusi, sulla saracinesca abbassata era stato collocato il cartello: «lutto cittadino».

Alle 15 le bare di Cesare Breno, della moglie Colomba e della figlia Emilia, sorrette a spalle da parenti e amici, hanno lasciato la cappella della Santissima Trinità, in piazza XXVI Aprile, dove erano state deposte fin da lunedì sera. L'ufficio funebre è stato celebrato, in forma solenne, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, che sorge all'angolo opposto della stessa piazza.

Con i parenti delle tre vittime, ci hanno partecipato il sindaco di Pontoglio, il Questore e il comandante della Legione carabinieri di Brescia, i bambini delle scuole elementari, i compagni di classe di Sandro Breno, arrivati da Sondrio.

Nella chiesa parrocchiale era presente il Vescovo di Brescia, monsignor Tredici. A metà del rito religioso, il prelato ha pronunciato alcune parole. «Tre vite sono state stroncate — egli ha detto. — Ad esse vanno l'omaggio e il rispetto del nostro sentimento cristiano, e così al superstite, il giovane Sandro, vada il nostro pensiero affettuoso. Tre vite sono state barbaramente stroncate, e questa strage, dovuta forse a odio o vendetta, ci induca maggiormente al rispetto della vita umana, al bene e all'amore verso il nostro prossimo».

Le bare della madre, della sorella e del padre, sormontate ognuna da una corona di Sandro, hanno lasciato la chiesa; dietro di esse era il figlio, sostenuto da due cugini. Il lungo corteo ha attraversato il paese. In Largo Dias, davanti alla casa dei Breno, essi hanno sostato per un attimo. Sandro ha sollevato gli occhi arrossati dal pianto, in uno stesso sguardo disperato ha unito le tre bare e le finestre della sua casa vuota. Sembrava cercare, dietro i vetri, i volti dei suoi vari, quasi in una irragionevole speranza di rivederli ancora.

Al cimitero, dopo la benedizione nella cappella, il ragazzo ha più resistito. Quasi svenuto è stato condotto fuori e fatto salire su di una macchina che l'ha portato in casa della zia.

Su ordine del giudice istruttore, il seppellimento delle salme è stato sospeso all'ultimo momento. Pare che l'autorità giudiziaria intenda procedere a un nuovo e più accurato esame delle ferite, e probabilmente anche all'autopsia. In attesa di tale accertamento le bare sono state lasciate nella cappella.

Questa decisione presa improvvisamente dal magistrato, spiega che molte cose compiute nella prima fase delle indagini dovranno essere approfondite. Il materiale ricavato dalla squadra scientifica è stato intanto mandato a Roma per essere esaminato dalla Scuola di Polizia scientifica. E' stata prospettata l'eventualità dell'intervento di esperti.

La terza giornata d'indagini si è chiusa a tarda sera con un bilancio negativo. Non si possiede ancora alcun indizio sugli sterminatori della famiglia Breno, e nemmeno ci si è orientati su una ipotesi che possa indicarne i moventi.

Anche questa di oggi è stata una intensa giornata di interrogatori. Alcune decine di persone sono passate davanti al giudice istruttore. Tra le altre, ancora una volta è stato interrogato Felice Castoldi, parente di Cesare Breno e già socio di Giuseppe Vignoni, fratello di Colomba, in un'agenzia per la vendita di motociclette, società sciolta di recente con un concordato. Cesare Breno aveva avallato al Castoldi cambiali per 4 milioni di lire, e il concordato rappresentava per l'avvilente una perdita di cui egli si era rammaricato. Tra i due era sorto un dissidio, e il Castoldi minacciò di schiaffeggiare il Breno, minaccia ripetuta la sera di domenica scorsa. Stasera il Castoldi è stato portato alla caserma dei carabinieri di Chiari, e si ritiene che vi venga trattenuto in stato di fermo.

Sempre più complessa appare la personalità di Cesare Breno. Egli aveva davvero una doppia vita? Certo non viveva tranquillo, come dimostra la pistola tenuta nel comodino da notte, sempre a portata di mano, e il suo muoversi armato. Ma tale stato d'animo è avvalorato da due episodi. Dieci giorni fa egli si presentò alla caserma dei carabinieri di Palazzolo chiedendo di parlare con un sottufficiale. Quando fu alla sua presenza, gli disse che aveva intenzione di presentare una querela contro una certa persona.

Un secondo episodio è accaduto un paio di giorni prima del delitto. Venerdì sera per le vie del paese circolò a lungo una macchina nera nella quale c'erano due persone. La macchina, per qualche attimo sostò davanti alla tabaccheria di Cesare Breno. Questi, avendola notata attraverso le vetrine, quando vide che essa si allontanava, uscì sulla soglia e osservò a lungo i fanalini rossi che si allontanavano. Scomparsa la macchina, egli si avvicinò a un gruppo di ragazzi, ai quali chiese se essi avessero notato quante persone si trovavano dentro la macchina. I ragazzi non seppero dare una risposta precisa.

Questi due episodi, ci si chiede, sono da ricollegare alla tragedia di cui egli è stato vittima insieme con la moglie e la figlia?

Giuseppe Faraci

Non sempre è un reato l'abbandono della moglie

Assolto dal Pretore uno sposo di 25 anni

Biella, 25 gennaio.

Non sempre l'abbandono del domicilio domestico costituisce reato. Lo ha confermato oggi il pretore assolvendo con formula piena un giovane marito e padre che la scorsa estate aveva abbandonato la famiglia. Due anni fa l'impiegato Eraldo D'Agostino di 25 anni si unì in matrimonio con una signorina di Tollegno più anziana di lui e, per motivi d'indole economica, i coniugi andarono a convivere con i genitori di lei.

Tra genero e suocero i rapporti non furono mai cordiali, anzi succedevano con una certa frequenza scenate che finivano per creare contrasti anche fra marito e moglie. La situazione non mutò nemmeno quando nacque un bimbo, tanto più che nel frattempo il D'Agostino era rimasto privo di lavoro.

Stanco di questo stato di cose, la scorsa estate il giovane lasciò la moglie ed il figlioletto tornandosene dai suoi familiari e di conseguenza venne denunciato sotto l'accusa di avere abbandonato il focolare domestico, sottraendosi agli obblighi di assistenza.

Al processo il difensore avv. Tittoni ha giustificato l'operato del D'Agostino mettendo in risalto che la permanenza del giovane in seno alla famiglia della moglie era divenuta assolutamente impossibile. Il marito aveva proposto alla donna di andare ad abitare in un altro alloggio, ma lei si era rifiutata senza addurre motivi concreti. Aderendo alla tesi della difesa, il magistrato ha assolto il D'Agostino, come si è detto, perchè il fatto addebitatogli, in questo particolare caso, non costituisce appunto reato.

Un convegno per il cemento e un comunicato degl'industriali

Casale Monf., 25 gennaio.

Per sabato e domenica è indetto a Casale un convegno per il cemento promosso da un comitato presieduto dal sindaco.

L'Unione Industriali della Provincia ha comunicato invece che gli industriali del cemento non interverranno al convegno perchè «sanno che i problemi della loro industria non si risolvono con dei convegni il cui fine politico è evidente. Essi affermano che già prima d'ora, hanno affrontato i problemi relativi alla trasformazione e all'incremento degli impianti produttivi della zona. Da ciò conseguenza l'incremento quantitativo ed il miglioramento qualitativo della produzione che ha saputo mantenersi in linea con la restante produzione nazionale».

Raggiunto un accordo fra «Astory Film» e creditore

Aosta, 25 gennaio.

Si è appreso stasera che a Roma i legali delle parti sono addivenuti ad un accordo conclusivo per la vicenda del film *Ciao paia*, la cui lavorazione era stata interrotta dopo la fuga clamorosa del produttore-attore Antonio Gerini con le pellicole sottratte al pignoramento.

L'«Astory Film» ha provveduto a soddisfare il signor Ferranti del credito di tre milioni, più il pagamento delle ingenti spese legali. Domani, per mezzo dell'avv. Torrione, di Aosta, verranno notificati gli atti di recesso dei pignoramenti effettuati sul ponte e materiali accessori. Quindi, domenica prossima, su la Società Nazionale Cogne concederà l'uso delle acque, il famoso ponte potrà esplodere per la ripresa della scena conclusiva di tutto il film.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	24	25
Ferrovie 1902	58 —	58 —
Obbligaz. 3 ½ %	59 80	59 80
» I. C.	59 00	59 00
Redimibile 3 ½ %	80 —	80 10
» I. C.	80 15	80 20
Ricostr. 3 %	92 40	92 —
» I. C.	92 50	92 10
Redimibile 3 %	93 50	93 50
» I. C.	93 60	93 60
Ricostruz. 3 ½ %	71 —	71 40
» I. C.	71 10	71 50
Ricostruz. 5 %	90 15	90 20
» 1950	90 25	90 30
» 1951	83 80	83 80
» 1952	96 85	96 90
» 1953	96 50	96 50
» 1954	96 05	96 —
» 1955	95 80	95 90
» 1956	95 025	96 —
Edison 5 % 1934	96 80	96 90
Tridentina 5 %	93 20	93 20
Utilità 4 ½ %	87 20	87 20
I. R. I. 5 ½ %	91 40	90 —
» 5 %	90 —	98 20
» Ricost. 4 ½	90 —	90 —
» Ricost. 5 %	98 00	98 50
» Finanz. 4 ½	260 —	—
» Ricost. 3 ½	96 80	97 —
» Edil. 5 %	113 75	114 —
» Edil. 5 %	88 75	89 25
» 5 % 1953	88 50	88 50
Ist. Fondo 5 %	91 —	91 —
» I. C.	94 —	94 —
» 3 ½ %	84 —	84 —
Ist. Mobil. 5 %	92 20	92 30
Siciliana 5 %	99 —	99 —
» Cr. Fond.	84 85	84 85
C. R. I. 5 %	94 90	94 40
» 3 ½ %	90 —	90 —
» 3 %	95 50	94 55
» 3 ½ %	90 70	90 50
C. F. S. F. 5 %	94 25	94 20
Fiat 5 %	99 30	99 35
Pirelli 5 %	99 05	99 25
Montedis. 5 %	104 20	104 20
» 1953	105 —	104 85
Eridania 5 %	103 30	103 30
» 1954	103 75	104 50
Cotonif. 5 %	104 50	104 50

	24	25
Fiberit 7 %	105 —	105 —
Chat 7 %	104 —	104 —
Westinghouse 7 %	102 50	102 50
Ipos. Prest. 6 %	92 50	92 50
Cantieri R. T. 6 %	106 —	106 —
SAIC 6 %	99 —	99 —
Viscosa 6 %	93 70	93 70
Cotoni 6 %	98 80	100 25
Zignoli 6 %	100 —	100 —
Linee 6 %	97 45	97 50
Fonti 6 %	98 50	98 50
Eaga 6 %	98 80	99 90
SIP 6 %	94 50	94 70
Terni 6 %	94 60	94 60

FINANZIARI-ASSICUR.

Assic. Generali	19650	19975
Comp. Ass. Assic.	17850	17800
Fond. Mediterr.	6000	5960
Fond. Meridionali	1677	1690
Immob.	2587	2587
Finanziar.	692	695
Finanziaria	1305	1297
Fond. Finanz.	1110	1110

TRASPORTI

Trasp. Appul.	90	90
Società Ferr.	60	60
M. I.	14800	15000

ELETTRICI-ELETTROT.

Ansaldo	1470	1468
Ercole	342	340
F. I. L.	940	939
Magneti	3250	3240
Riva	758	762
SIMI	3515	3500
Siosa	2800	2800
Ticosa	527	527
Vagnoni Borelli	925	912
Vallanzasca	3180	3180
Westinghouse	1427	1432
SAIM	1220	1227

METALMECCANICI

Alfa	1590	1606
Acciaierie	22 30	22 30
Acciaierie Nord	1380	1375
Ilva	690	690

	24	25
Ilva alti forni	850	850
Farmoa	950	951
SIAE	1015	1015
Vetrobalsamo	595	600

TESSILI

Rhodiatoce	1670	1690
Chatillon	2475	2475
Meridionale	10000	10000
Cotonif. Wirth	300	300
ISAC	170	170

CHIMICI

Montecatini	1518	1520
Orlando	2300	2300
Schiapparelli	1600	1600
Snia	2660	2650
Montecatini	1430	1427
Pirelli	321	320
Saffa	1910	1885
Linoleum	395	390
Mont. Ediso	6400	6350

MINERARI

Montecatini	2680	2680
Montecatini	2850	2900
Ferro Gallico	19450	19450
M. Amiata	7690	7815

IMMOBILIARI

Edilcentro	1725	1720
Beni Stabili	4300	4300
Sisas	2020	2000
[illegible]	4625	4600
[illegible]	745	747

ALIMENTARI

Ass. Zuccheri	1200	1200
Zucch. Rosa	85	86
Aceto Fabbris	2320	2300
Fiora	33	37

DIVERSI

Acqui	486	486
Cartiera Italiana	5520	5555
Cartiere Burgo	13450	13400
Fornaci Laterizi	35500	35900
Fucinatura	670	670
Perugia	3110	3197
Ticosa	5400	5300

Il tema della riunione odierna è ancora stato dettato dalla necessità di un assestamento. Un ribasso sovente rilevante di apertura è stato facilmente controllato e colmato in una buona disposizione di compera, che ha dettato un graduale indirizzo distensivo fino ad avvicinare i massimi di ieri. Il mercato, gravato da un'imponente di persone a contenuto contrario, ha messo in luce un seguito di oscillazioni piuttosto ampie con la progressiva contrazione delle attività di comodo. Lasciano ben sperare, sui prossimi modi della giornata, Tibidi di stato lievemente rifiatavi. Dopoborsa animato da un più attivo intervento di compera su prezzi superiori alcuno alle Fiat, alle Montecatini, alle Ineel e soprattutto alle Pirelli.

Cambi ufficiali: stati Uniti 624,87; Canada 626,80; franco libero 146,81; francia zero accordo 143,16; corona danese 90,79; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,08; fiorino 165,18; franco belga 12,55525; franco francese 178,08; sterlina 1754; marco germanico 149,46.

Prezzi informativi delle valute raccolti nuori Borsa: sterlina oro 6425-6525; marengo 4475-4600; sterlina [illegible] 1690-1710; dollaro carta 626-642; franco sv. 149,50-150,50; franco fr. 150-153; oro fino 725-750; argento 50-50,50.

MILANO. — La prima battuta della riunione appare incerta e per così dire disorientante, dopo l'insistita battuta d'arresto della seduta precedente. Di fronte al chiaro intento dei gruppi dirigenti, i quali intendono [illegible] troppo rigidi oscillazioni di prezzo, gli operatori era no titubanti e guardinghi, tanto che si [illegible] opponano un intervento di sostegno, ad evitare che le quotazioni subissero una flessione. Comunque, il volume degli scambi risultava sensibilmente diminuito e l'intonazione si faceva via via più [illegible]. Il mobbone sembra cambiare nei confronti il mercato in regime di «assestamento controllato», almeno sino a che non sia stata materialmente effettuata l'imminente liquidazione. Nelle ore pomeridiane, però, quando le contrattazioni private sfuggono più facilmente al controllo, si determinava una nuova favorevole dei prezzi, animo ed un vivace risveglio d'interessamento. I massimi pomeridiani erano i seguenti: Fiat 1625; Cotoni 2215; Pirelli [illegible]. Rimarchevole soprattutto l'interesse dei compratori sulle Pirelli. Diritti: Teti A e B 31. Titoli trattati n. 1 milione 812.906 di cui Fiat 561.800; Cabi 138.060; Finsider 72.000; Kobelco 65.000; Ilva 58.000; Terni 54.400; Edison 52.000; Linoleum 44.500; Viscosa 42.550; Pirelli 34.500; Finelettrica 29.500; Rinascente 26.000; Immobiliare Roma 25.100; Bastogi 24.500; Safa 11.000; Italgas 10.500.

Quotazioni: Gim 6250; La Centrale 9275; Sviluppo 1633; Roa 6540; Nord Milano 4660; Olcese 965; De Angeli 1770; Linificio 576; Unione Manifatture 49.000; Lanerossi 5680; Boloone 1032; Saeta 6470; Edison 2812; Romana Elettrica 2090; Teti A 2600; Sit 1066; Distillati 6040; Bonifiche Ferraresi 1460; Italcementi 14.100; Pirelli s. C. 2948.

GENOVA: Ardea 4540; U.E.G. 2660; Cieli 3355; Eridania 22.175; Industria Zuccheri 19.200; Volano 1700; Servizio 10.200; Industria Agricola 17.325; De Ferrari 1305; Nicolay 1270; Mira Lanza 6350.

PARIGI. — Mercato attivo e ben orientato con rialzi, sia pure lievi, su titoli francesi ed esteri. Nessun movimento significativo sul mercato dell'oro.

LONDRA. — Continua una [illegible] ripresa di attività. Le azioni del petrolio hanno avuto gli onori della giornata.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York, sia pure con qualche esitazione, ha registrato [illegible] oggi, per la seconda riunione consecutiva, una sensibile ascesa, peraltro molto meno vigorosa di quella di ieri e [illegible] per gran parte dei realizzi. In chiusura si sono avuti guadagni da uno a due dollari per azione, con alcune perdite fino ad un dollaro. Sono state [illegible] complessivamente 1.060.000 azioni.

I cereali futuri hanno chiuso con guadagni da 50 a 150 cents per balla: marzo, 34,61; maggio, 34,01; luglio, 32,09; disponibile, 35,46.

FALLIMENTI — TORINO: Cassina Lucia, commercio ambulante generi alimentari (v. Monastir 21); sent. 25 gennaio; giud. dott. Caccia; curat. Matta avv. Domenico; verif. 13 marzo. - Ghiotti Mario, titolare ditta omonima, commercio minuto oli, saponi, detersivi, Pinerolo via Cadutti 29; sentenza 25 gennaio; giud. dott. Caccia; curatore Paracca dott. Edoardo (Rivoli); verif. 13 marzo.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TORINO - Via Sant'Ottavio 14 - Tel. 88-039 - 882-280

SABATO 28 gennaio, ore 16 e segg. - LUNEDI' 30 gennaio, ore 10 e segg.

VENDITE ALL'ASTA PUBBLICA

EREDITA' GIACENTI E FALLIMENTARI: mobilio comune ed antico, servizi in porcellana, soprammobili, bronzi, tappeto «Beluciatan», stoviglieria, pizzi, ricami, libri, dipinti antichi e dell'800, lampadari.

Esposizione delle attività di cui sopra: sabato 28 gennaio dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Si ricorda al pubblico che nelle mattinate di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, con inizio alle ore 10, effettuansi nella stessa località vendite giudiziarie al maggior offerente di ogni genere di attività.

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE [illegible] - Tel. 25 [illegible]

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi

Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. [illegible] 14-3-42)

Voglio prendere in tempo il Formitrol!

Serata di gala.
Abiti leggeri, qualche corrente d'aria, ambiente affollato... raffreddore in vista?

Niente paura: basta prendere in tempo il Formitrol.

Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, Vi difende da raffreddori, mal di gola, influenza.

Formitrol

chiude la porta ai microbi

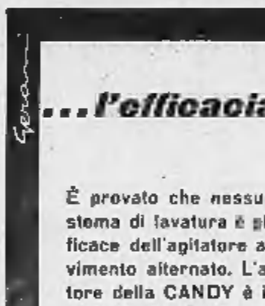
Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano

Q - 2

...l'efficacia...

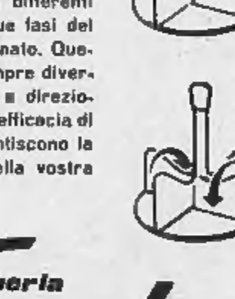
È provato che nessun sistema di lavatura è più efficace dell'agitatore a movimento alternato. L'agitatore della CANDY è il più perfezionato per il suo particolare profilo, e soprattutto per lo spostamento delle pale rispetto all'asse, che determina delle differenti correnti nelle due fasi del movimento alternato. Queste correnti, sempre diverse per intensità e direzione, aumentano l'efficacia di lavatura e garantiscono la lunga durata della vostra biancheria.

lavabiancheria **Candy**



modello **MATIC**

lava Kg. 3,5 di biancheria asciutta, riscalda l'acqua, ha la pompa, due motori, le rotelle, voltaggio universale, centrifuga incorporata. Dotata di TIMER, tutte le operazioni di lavatura sono praticamente automatiche L. 138.000



modello 45

lava kg 3,5 di biancheria asciutta, riscalda l'acqua, ha la pompa, le rotelle, voltaggio universale, strizzatore L. 85.000
senza riscaldamento L. 77.000
centrifuga indipendente L. 23.000

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

ULTIME NOTIZIE

Partiti ieri da Southampton sul "Queen Elizabeth,,

Eden e il ministro degli Esteri in viaggio per gli Stati Uniti

Il Dipartimento di Stato ha comunicato in cifra al Premier inglese il messaggio di Bulganin al Presidente americano

Eden, accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, sul ponte del transatlantico «Queen Elizabeth» poco prima della partenza da Southampton per gli S. U. (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

Poche ore dopo la partenza per gli Stati Uniti del Primo Ministro e del ministro degli Esteri, che stanotte hanno lasciato Sothampton sul *Queen Elizabeth* diretti a New York, dove arriveranno lunedì, il Sottosegretario al Foreign Office, Anthony Nutting, ha pronunciato oggi a Londra un interessante discorso sull'irrigidimento dei rapporti fra Oriente e Occidente.

«In un mondo in cui le grandi Potenze hanno virtualmente raggiunto il punto di saturazione nella potenza distruttiva nucleare — egli ha detto — la principale minaccia comunista deve essere ricercata nel sovvertimento politico e nella penetrazione economica. Non bisogna illudersi che questa sia una minaccia vuota. I russi hanno messo bene in chiaro che essi non vogliono rinunciare a nulla, e che anzi assi intendono conquistare quanto è possibile con i mezzi che restano a loro disposizione».

In altre parole, secondo il Sottosegretario britannico, il vero significato della seconda conferenza di Ginevra è l'inizio della «coesistenza in concorrenza»: dopo aver riconosciuto l'impossibilità di una conflagrazione mondiale («Forse quella di Corea resterà l'ultima guerra nella storia del mondo»), il mondo comunista continuerà a cercare di espandersi, con mezzi non militari.

Il Sottosegretario britannico è poi entrato in polemica direttamente con Kruscev, soprattutto per i brucianti attacchi al colonialismo lanciati dal segretario del p.c. sovietico durante il suo recente viaggio in Asia. Il Ministro britannico ha affermato che nel dopoguerra la Gran Bretagna ha portato ai suoi territori coloniali più ricchezze di quante ne abbia portate via. L'uso di questa espressione è dovuto al fatto che Kruscev aveva recentemente dichiarato a un visitatore britannico (l'ex-ministro del Commercio laburista Wilson) di non riuscire a capire perchè mai un popolo voglia crearsi delle colonie «se non per portar via qualche cosa».

Nutting ha concluso il discorso polemico con queste parole: «Non dobbiamo aver paura di dire chiaramente al mondo quale sia la vera natura della sordida cospirazione internazionale chiamata comunismo, quali siano state le sue diaboliche attività e quali siano i suoi scopi futuri».

Un messaggio-radio da bordo del *Queen Elizabeth* informa che Eden ha ricevuto nel suo appartamento l'ambasciatore americano a Londra, Winthrop Aldrich, in viaggio anch'egli verso New York. Si ritiene che Aldrich abbia esaminato con il Primo Ministro inglese il testo del messaggio di Bulganin ad Eisenhower, che gli era stato comunicato in cifra dal Dipartimento di Stato.

r. m.

Kubitschek tornato a Rio dal suo viaggio in Europa

Rio de Janeiro, 25 gennaio.

Il presidente-eletto del Brasile, dott. Juscelino Kubitschek, è ritornato in patria dopo un viaggio di 20 giorni attraverso gli Stati Uniti e nelle maggiori capitali europee. All'aeroporto un'enorme folla gli si è stretta attorno dopo aver rotto i cordoni di protezione della polizia. Gli agenti federali hanno dovuto faticare non poco, prima di poter fendere la calca e riuscire a formare uno strettissimo corridoio.

Rivelgendosi alla folla, Kubitschek ha dichiarato che il suo viaggio in Europa ha avuto un grande successo e che il suo principale intendimento è stato quello di attirare in Brasile il maggior numero di investimenti finanziari stranieri. «Il Brasile — sono state le sue parole — sarà una casa per tutti coloro che desiderano collaborare al nostro progresso».

Cauta risposta del p.c. al «deviazionista» Hervé

Parigi, 25 gennaio.

(r. v.) L'Humanité ha risposto stamane a *La Révolution et les Fétiches*, il libro di Pierre Hervé di cui ci siamo occupati nei giorni scorsi. E' una risposta polemica, ma relativamente moderata, ciò che sembrerebbe confermare che i dirigenti comunisti non sono del tutto estranei alle critiche formulate da Hervé.

Il principale rimprovero che *l'Humanité* muove a Hervé è, infatti, di scarsa consistenza politica, perchè si limita a deplorare che egli abbia pubblicato il suo libro nelle edizioni della «Table Ronde». «Da quando — scrive l'organo del partito — la «Table Ronde» ha la qualità per servire da intermediario fra il partito comunista e i lavoratori? Quanto alle discussioni fra comunisti, è nel quadro del partito che si svolgono, sulla base dei suoi principi teorici; e la loro espressione è pubblica, come ne testimonia il tredicesimo congresso».

Passando quindi ad esaminare il contenuto de *La Révolution et les Fétiches*, il giornale afferma che «sotto il pretesto di difendere la rivoluzione contro i feticci, Hervé ha fatto del partito in sua testa di turco: bel modo il lavorare per l'avvento del fronte popolare».

La straordinaria moderazione di questa risposta, in contrasto con la violenza del linguaggio usato tempo fa contro André Marty, August Lecoeur e gli altri esponenti comunisti accusati di deviazionismo, fa pensare che questa volta non verrà decisa l'espulsione di Pierre Hervé. Sarebbe in questo caso evidente l'intenzione dei dirigenti di non ostacolare una discussione all'interno del partito che, partendo dalle affermazioni contenute nel suo libro, potrebbe concludersi con la determinazione di un nuovo indirizzo politico-ideologico.

Scandalo al Ministero degli Esteri di Bonn

Alto diplomatico compromesso nelle stragi degli ebrei lituani

La denuncia presentata da un deputato socialista - Il funzionario ammette l'autenticità del documento di accusa, ma si difende vantando benemerenze

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 25 gennaio.

Una raccolta di documenti pubblicata due anni fa a Berlino, sotto il titolo: Il Terzo Reich e gli Ebrei, *ha fatto scoppiare a Bonn uno scandalo clamoroso. Leggendo attentamente un capitolo riguardante le stragi di israeliti in Lituania, ordinate da Hitler nel 1942, il deputato socialdemocratico Walter Menzel, ha trovato un nome che non gli suonava del tutto nuovo: Otto Bräutigam.*

Questo Bräutigam, allora capo della «Sezione Est» del Ministero degli Esteri di Von Ribbentrop, aveva firmato una lettera al commissario del Reich, residente a Riga, in cui era detto «che tutti gli israeliti dovevano essere eliminati senza riguardi alla posizione sociale, al sesso od all'età». La firma del Bräutigam appariva anche in calce ad un rapporto sul massacro e sulla deportazione a Odessa di altre migliaia di israeliti baltici.

Mosso da un fondato sospetto, il Menzel domandava allora a Von Brentano, se il funzionario di von Ribbentrop citato nel libro non fosse, per caso, il ministro plenipotenziario Otto Bräutigam che dirige attualmente la «Sottosezione Est» del Ministero degli Esteri. Al che Von Brentano rispondeva: «Sì, in effetti si tratta della stessa persona».

Sul conto del Bräutigam che risulta essere stato anche uno stretto collaboratore di Alfredo Rosenberg, il deputato Menzel ha raccolto una documentazione di 30 cartelle dattiloscritte. L'atto di accusa è ora a disposizione dei funzionari del Ministero degli Esteri incaricati di condurre l'inchiesta sul caso. Si afferma, fra l'altro, che per i suoi precedenti il Bräutigam fu escluso dalla delegazione di esperti che seguì a Mosca il cancelliere Adenauer.

Il funzionario accusato ha dichiarato, a sua volta, al giornale Abendpost, *di Francoforte, che al processo di Norimberga, in cui egli si presentò come testimone a carico, molti israeliti si felicitarono con lui, appunto per la sua passata attività antisemita: «Sono in grado (ha detto) di smentire tutte le accuse nei miei confronti».*

Un altro scandalo di diversa natura è stato provocato, sempre a Bonn, dall'Ambasciata di Egitto, che ha accusato il Governo tedesco di boicottare, per motivi politici, le trattative commerciali fra i due Paesi. L'accusa, contenuta in una nota del bollettino d'informazioni dell'Ambasciata, è stata respinta oggi da un portavoce del Governo: «Questo modo di procedere dell'Ambasciata di Egitto, contrario alla consuetudine diplomatica, ci sorprende» ha detto, fra l'altro. Si pensa che all'attrito fra Bonn e il Cairo non sia estranea la ventilata fornitura all'Egitto di armi fabbricate nella Germania orientale.

E' stato confermato oggi in forma ufficiale che Adenauer rinuncia al periodo di riposo, che avrebbe voluto prendersi in febbraio dopo la visita di Segni e Martino a Bonn. Il Cancelliere aveva progettato dapprima di recarsi nelle Canarie od in Sicilia, poi di trascorrere qualche settimana in Svizzera; oggi ha fatto sapere che la lenta ed agitata discussione parlamentare sul riarmo lo trattiene a Bonn.

I competenti servizi tedeschi seguono molto attentamente il riarmo della Germania dell'Est. Si afferma che l'esercito popolare «nazionale» dispone già di 1600 carri armati e 2500 cannoni; la Marina è per ora molto debole: all'Aviazione sarebbero giunti notevoli rinforzi di «Mig» russi di recente modello.

m. i.

Un postino in quattro anni aveva nascosto 1500 cartoline

Piacenza, 25 gennaio.

A Fiorenzuola d'Arda è stato arrestato il portalettere Alberto Zoli di 47 anni.

Da qualche tempo si erano avute lamentele in merito al servizio di distribuzione della posta in un settore ben determinato della cittadina. Le lagnanze pervenivano ai carabinieri che iniziavano laboriose indagini, a conclusione delle quali si recavano nell'abitazione del postino Zoli e lo arrestavano.

Nella casa del portalettere sarebbero stati rinvenuti alcuni chilogrammi di corrispondenza mai recapitata e arrivata negli ultimi quattro anni.

Sarebbero state rinvenute, fra l'altro, più di 300 lettere, circa 1500 cartoline, biglietti, una sessantina di raccomandate, circa 450 stampe e campioni oltre a qualche vaglia ormai caduto in prescrizione. Altra corrispondenza pare oggi l'abbia distrutta.

A carico dello Zoli è stato presentato alla Procura della Repubblica di Piacenza un circostanziato rapporto. L'amministrazione delle Poste ha aperto un'inchiesta amministrativa.

A Sanremo dall'8 al 10 marzo

I sei nuovi cantanti presenteranno il Festival

Roma, 25 gennaio.

La Direzione generale della RAI-TV in seguito ai risultati del «referendum» nazionale sul concorso delle «voci nuove per Sanremo», recentemente conclusosi, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 10 del bando di concorso per cantanti di musica leggera, ha deciso che ai sei classificati, rispettivamente primo e secondo delle tre categorie (voci femminili melodiche, voci femminili ritmiche e voci maschili) sia affidata la presentazione delle venti canzoni prescelte per il «sesto festival della canzone italiana», che avrà luogo nelle serate dell'8, 9 e 10 marzo.

Come già comunicato, i nomi dei sei cantanti in ordine alfabetico sono i seguenti: Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Ugo Molinari, Franca Raimondi, Tonino Torrielli, Clara Vincenzi.

Alle tre serate del «Sesto Festival della canzone» seguirà la sera di domenica 11 marzo una speciale manifestazione, nella quale saranno eseguite tutte le canzoni classificate al primo, secondo e terzo posto nei precedenti cinque «Festival» di Sanremo.

Medifiche alle leggi di P.S.

Due nuove commissioni per la revisione dei film

Roma, 25 gennaio.

La Commissione Interni del Senato ha continuato questo pomeriggio, sotto la presidenza del sen. Zotta, la discussione del disegno di legge contenente modifiche al testo unico della legge di P. S., occupandosi principalmente di alcune questioni inerenti alla cinematografia.

Tra l'altro è stato approvato un articolo nel quale si prevede la composizione della Commissione di revisione, che, come noto, deve esaminare, prima di consentirne la divulgazione, i film di produzione italiana ed estera. Di detta Commissione saranno chiamati a far parte, d'ora in avanti, tre cittadini padri di famiglia. La loro nomina verrà decisa dal Presidente del Consiglio. Gli altri membri della Commissione di primo grado saranno: un funzionario della Presidenza del Consiglio, un magistrato dell'ordine giudiziario, un rappresentante del Ministero degli Interni, un esperto in problemi dell'età evolutiva.

La Commissione di revisione cinematografica di secondo grado sarà composta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, da un magistrato dell'ordine giudiziario, da un rappresentante del Ministero degli Interni, da uno psicologo esperto dei problemi dell'età evolutiva e da tre cittadini, padri di famiglia. Secondo quanto previsto, il nulla osta per l'immissione nei circuiti della produzione cinematografica deve essere concesso dalla Commissione di primo grado entro trenta giorni dalla domanda. Contro la decisione della Commissione di primo grado è ammesso il ricorso alla Commissione di secondo grado.

Successivamente la Commissione Interni ha esaminato ed approvato un altro articolo nel quale si dà mandato alla Commissione di revisione di decidere a quali spettacoli cinematografici possono assistere anche i minori di anni sedici. Il concessionario, sempre secondo l'articolo approvato, ed il direttore di sala, devono pubblicare l'avviso su ogni manifesto dello spettacolo; il direttore di sala deve provvedere rigorosamente a impedire che i minori di anni sedici accedano nella sala, dove vengono proiettati spettacoli cui essi non possono assistere. Ai contravventori sono previste pene che vanno dall'arresto fino a tre mesi all'ammenda da lire 10 mila a 50 mila. Nei casi di recidiva l'autorità provinciale di P. S. può disporre la chiusura della sala per trenta giorni.

Derubano due fidanzati e li chiudono nell'auto

Bologna, 25 gennaio.

I fidanzati Dino Melandri e Dina Carletti che si trovavano a bordo di una macchina ferma in via Battaglia, alla periferia della città, sono stati rapinati da due individui mascherati, che aperto uno degli sportelli dell'auto, pistole alla mano hanno intimato loro di consegnare il denaro.

Uno dei rapinatori, a scopo intimidatorio, ha esploso anche un colpo di rivoltella nell'interno della vettura. Quindi gli aggressori hanno strappato alla ragazza una catenina ed un orologio d'oro; al Melandri asportavano un anello d'oro ed il porta denaro, contenente duemila lire.

Mentre il Melandri riusciva a far sparire il portafogli contenente una grossa somma di denaro, la giovane, con grande presenza di spirito si sfilava un braccialetto ed un anello di brillanti e nascondeva gli oggetti in una scarpa. I rapinatori prima di andarsene, chiudevano la coppia a chiave nella vettura.

Rischiano di marcire 630 quintali di banane

A Napoli nella stiva d'una nave - Nessuno le ha ordinate e la burocrazia non sa risolvere la questione

Napoli, 25 gennaio.

Fra due enti — AMB (Azienda Monopolio Banane) e «Pro.Ba» (Produttori Banane) — che litigano, 630 quintali di banane giunte da Massaua con un piroscafo corrono il rischio di essere gettate in mare, oppure di finir marcite.

Prima di lasciare il porto di Massaua, il piroscafo *Pontinia*, dell'armatore napoletano Raffaele Romano, ebbe fra l'altro ad imbarcare per conto della «Pro.Ba» un quantitativo complessivo di 63 tonnellate di banane in gabbie destinate all'AMB. Se non che, ieri, all'arrivo del piroscafo nel nostro porto, le gabbie contenenti le banane non si sono potute sbarcare a causa di una vertenza sorta fra la ditta spedi trice e l'azienda destinataria.

Infatti, l'AMB si è rifiutata di ricevere le banane, sostenendo di non averle commissionate, mentre la «Pro.Ba» è del parere che la spedizione sia regolare, perchè compresa nel quantitativo complessivo risultante da un contratto tuttora valido e in corso.

Sia l'armatore della nave che i dirigenti della «Pro.Ba» si sono dati da fare presso la Prefettura e presso il Comune dei quali si sono sollecitati i buoni uffici, onde risolvere la questione. Il prefetto ha subito informato il ministro dell'Interno, on. Tambroni, il quale sembra sia intervenuto, tramite il Ministero della Marina Mercantile, presso il comandante la Capitaneria di Napoli per trattenere eventualmente le spedizioni della nave qualora questa non intendesse attendere la conclusione della singolare vertenza.

Il sindaco di Napoli ugualmente si è rivolto a Roma per ottenere che le banane, le quali corrono, ripetiamo, il rischio di andare perdute, siano invece distribuite agli ospedali, ai bambini bisognosi eccetera, ma purtroppo da Roma fino a tarda sera nessuna notizia è giunta in proposito.

Apprendiamo, per altro che, per non arrecare ulteriore danno alla nave, la quale ha urgenza di raggiungere Genova dove deve sbarcare il rimanente carico, l'armatore Romano è venuto nella determinazione di depositare le banane su galleggianti.

Ma ciò significherebbe condannare ugualmente alla perdita totale il carico, data la natura delicata e la facile deperibilità del frutto, ove nella giornata di domani non intervenga da Roma un provvedimento.

In libertà la donna accusata di aver ucciso la tabaccaia

Roma, 25 gennaio.

Il mistero che circonda l'assassinio della tabaccaia Luisa Riccardi di Olevano Romano è più fitto che mai. Oggi la polizia era quasi convinta di aver messo le mani sulla colpevole: Angela Lombardi di 60 anni. Questa, vicina di casa della vittima, è stata interrogata per tutto il giorno e tutta la sera. Contro di lei stava la testimonianza del nipotino, Maurizio. «Ho visto la nonna rientrare tardi, con le mani sporche di sangue», sembra avesse detto il bambino. Stasera però, pochi minuti prima di mezzanotte, la Lombardi è stata rilasciata.

Com'è noto, la tabaccaia Riccardi fu trovata cadavere, con il cranio fracassato da colpi di ferro da stiro, nel suo appartamento di via VI Giugno 71.

Polemiche su un documento nascosto da Marcello Petacci

C'è chi sostiene che fosse un'importante lettera di Mussolini - L'ex-amica smentisce

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

(g. g.) In esso consisteva il documento tanto prezioso al quale Marcello Petacci poche ore prima di essere fucilato sembra annettesse così grande importanza e che egli aveva nascosto dietro la tabella delle tariffe dell'alloggio, nella stanza d'albergo a Dongo ove era stato rinchiuso dai partigiani? Era veramente una lettera di Mussolini, il cui contenuto avrebbe potuto salvare la vita al fratello di Claretta, come sostengono i Petacci, o invece era semplicemente un certificato d'autenticità mediante il quale egli avrebbe potuto dimostrare la sua vera identità, come ha detto ieri ai giudici del Tribunale la sua amica, signora Zita Ritossa?

A sostegno della prima tesi, un'agenzia d'informazioni ha diffuso una notizia, raccontando episodi il cui accertamento sembra essere il primo obiettivo di coloro che sono stati querelati per diffamazione dalla signora Ritossa. Marcello Petacci — dice in sostanza la agenzia — quando fu catturato a Dongo dai partigiani era in possesso di una lettera di Mussolini. Egli aveva avuto incarico fin dal marzo 1945 di prendere contatti in Svizzera con l'ambasciatore britannico. Tutte queste sono ipotesi dell'agenzia d'informazioni, non si sa su quale fondamento.

Il legale dei Petacci è accusato di diffamazione; egli sostiene che il documento sul quale il fucilato faceva affidamento fosse una lettera di Mussolini; l'avvocato asserisce. Inoltre, che i gerarchi fascisti sulla piazza di Dongo, pochi attimi prima di essere fucilati, non vollero che Marcello Petacci fosse con loro accusandolo di «tradimento».

Dal canto suo, la signora Ritossa si è sempre mostrata sicura delle proprie affermazioni: «Non era una lettera di Mussolini, ma la semplice autentica d'un quadro quel documento che io ho distrutto e che era nascosto nella stanza dell'albergo a Dongo».

Condannato un farmacista già assolto in Pretura

Acqui, 25 gennaio.

E' comparso stamani dinanzi al Tribunale di Acqui per rispondere di somministrazione di medicinale non prescritto, il dott. Gualtiero Stradella, di 44 anni, farmacista, da Bergamasco. Mesi fa alcuni clienti che avevano acquistato nella sua farmacia del sale inglese avvertirono dolori e disturbi. L'esame chimico del medicinale rivelava la presenza di notevoli quantitativi di nitrato di potassio.

Il farmacista veniva rinviato a giudizio e il 19 settembre dello scorso anno compariva dinanzi al Pretore di Nizza Monferrato. Il giudice lo assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Il P. M. appellava

Il Tribunale, accogliendo la tesi del P. M., ha riformato la sentenza del primo giudice ed ha condannato il farmacista a 20 giorni di reclusione e tremila lire di multa concedendo i benefici di legge.

Ha compiuto 104 anni

Mantova, 25 gennaio.

A Felonica Po ha compiuto oggi il centoquattresimo compleanno il contadino Giovanni Borsari. Egli gode ottima salute; beve, fuma, ricorda particolareggiatamente la lunga serie delle piene e delle alluvioni del Po, e qualche volta si reca ancora nei campi a dare consigli e suggerimenti.

ULTIME DI CRONACA

In preda alle fiamme una fabbrica di giocattoli

Nel reparto verniciatura del laboratorio di giocattoli e articoli per regalo in legno, di proprietà della signora Vincenzina Campana ved. Spitotti, posto al n. 12 di via Campana, angolo via Belfiore, si è sviluppato ieri pomeriggio alle 16,55 un incendio. L'elettricista Ilio Grassini si era accinto da pochi minuti alla riparazione di un motore elettrico dell'impianto di depurazione dell'aria. A tale scopo egli aveva tolto corrente alla linea; ciononostante, nella cabina dove era posto l'aspiratore, si sviluppava all'improvviso una grande fiammata.

Chiamato in aiuto il figlio della proprietaria signor Luigi Spitotti che si trovava in un locale attiguo, il Grassini ritornava qualche attimo dopo nel locale già invaso dal fuoco con un estintore a schiuma. Ma ben poco poteva fare, dato che le fiamme si erano appiccate ad alcune latte di vernici ed erano già violentissime. Venivano pertanto chiamati i vigili del fuoco.

Il loro intervento riusciva dapprima a circoscrivere il fuoco al reparto verniciatura e in un secondo tempo a soffocarlo evitando così un ben più grave danno. Al piano terreno, infatti, proprio sotto al laboratorio Campana-Spitotti, ha sede la segheria Oliaro. Se le fiamme avessero invaso anche questo settore dello stabile avrebbero certo assunto proporzioni tali da minacciare anche le case attigue.

Aggredita da un automobilista che la minaccia con la rivoltella

Ieri sera è stata denunciata in Questura un'aggressione avvenuta venerdì notte. Non si sa per quale motivo la vittima, una signorina di 25 anni che abita in via San Francesco da Paola, abbia tardato più giorni per riferire l'accaduto alla polizia. La giovane donna, Ebe Frinco, stava rincasando venerdì. Era già passato il tocco: avendo perso l'ultima corsa del tram, cosa affrettava il passo verso la sua abitazione.

Giunta in corso Vittorio, non lontano da Porta Nuova, la Frinco veniva avvicinata da una macchina — una «600» di color grigio — e il guidatore si offriva di accompagnarla a casa. La donna imprudentemente accettava l'invito. Ma non appena l'auto era avviata in via San Francesco da Paola, il giovane che era al volante frenava bruscamente e, estratta una pistola, tentava di strappare la borsetta di mano alla Frinco, la quale, che già si era messa in sospetto per il contegno del suo accompagnatore, era svelta a spalancare lo sportello e a balzare in strada, gridando «Aiuto!».

L'automobilista restava sorpreso da quella mossa e, temendo che accorresse gente, ripartiva velocemente la macchina. La descrizione che la Frinco ha fatto alla polizia del suo aggressore ha molti punti in comune con i connotati e l'abbigliamento del rapinatore di via Porta Palatina.

S'è ricostruita la fisionomia dell'aggressore dell'orefice

Proseguono attivissime le indagini per assicurare alla giustizia il rapinatore della gioielleria Serra di corso Giulio Cesare 30. I funzionari con pazienti lavoro, interrogando ancora una volta i Serra e i clienti che si trovavano nel negozio al momento dell'aggressione, sono riusciti a ricostruire alla pure in modo sommario le caratteristiche fisiche del bandito: si tratterebbe di un individuo alto 1,75-1,80, assai robusto, con la faccia butterata. Un tipo del genere sarebbe conosciuto nell'ambiente della malavita ed in particolar modo fra i ladri di automobili. L'uomo è stato ricercato, ma gli appostamenti non hanno avuto esito. Per ora è una traccia malsicura, tuttavia i funzionari insistono su questa strada, l'unica d'altra parte che si è aperta nel corso delle difficili indagini.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, confortato dalla Fede, ha serenamente chiuso la sua onesta vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il

Rag. Vincenzo Cernaglia

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Gigliola Pispoli**, i figli **Luciana** e **Carlo**, la mamma **Eugenia**, i suoceri, i fratelli Carlo e **Giuseppe**, la sorella **Lorenza**, i cognati **Prat, Cernaglia** e **De Marchi**, i nipoti e pronipoti **Rasini di Martiglienga, Cernaglia, Prat** e **De Marchi**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Cassini 43, indi la cara salma sarà trasportata a Carignano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma benefiche alla Conferenza di S. Vincenzo (Sez. Crocetta).

Prendono parte al dolore della famiglia: **Maria** ed **Alberto De Marchi, Gita** e **Ugo, Reynaud, Mina** ed **Antonia Riccheiza, Giulia** e **Beppe Spada.**

L'**Arcomandita semplice Immobiliare Rosa G3** si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio amministratore.

Gli amici: **Dodo Astore, Giando Bardanzellu, Edoardo Baggio, Giorgio Canavesio, Ludovico Cazzaniga, Oreste Catella, Daniele Danieli, Carlo De Benedetti, Vittorio Ferraris, Fina Garelli, Giorgio Lombardi, Lalla, Chicca** e **Carlo Marchiaro, Ettore Oddone, Magda Olivetti, Pietrenne Tlanzo, Italo Rebetti, Romeo Segnan, Anna Truna, Bruno Vecchio, Cesare Vesse** prendono viva parte al dolore di Carlo.

Il dott. **Pierangelo Bellramino** e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Cernaglia.

Il giorno 23 gennaio, munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato

Giuseppe Nojrotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lidia Lattes**, le figlie: **Maria Teresa** col marito rag. **Tullio Vaghi** e figli, **Marcella** col marito **Guido Bobba** e figli; la sorella **Teresa** col marito **Mario Clava** e figlio, la cognata **Anita Lattes** col marito avv. **Francesco Galletti**, parenti e amici tutti. Per espressa ripetuta volontà dell'Estinto si da inizio a funerali avvenuti.

Torino, corso Rosselli 78 bis.

Dilia e **Giacomo Vaghi** partecipano al dolore della nuora Maria Teresa per l'immatura perdita del Padre.

Nina e **Rosella Sesini, Guglielmo** e **Laura Belletti** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la cara amica Maria Teresa.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Donadio

Maresciallo Maggiore CC. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosina Giachetto**, il figlio **Luigi**, la figlia **Margherita** col marito **Sergio Mellano** e bimbi **Carlo** e **Mariacela**; il fratello **Angelo**, le sorelle **Maria** e **Peppina**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14.30 in Torino partendo da via Cavaglià 8, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Settimo Torinese, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il mesto corteo sarà seguito da un pullman di accompagnamento. Per volontà dell'Estinto non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si unisconо al dolore che ha colpito la famiglia Donadio gli amici: **Bessone, Galdano, Benedetto, Gola, Balbo, cav. Bonzani, Bertero.**

Alle ore 13,30 è serenamente mancata l'anima buona di

Maria Camosso v. Dr. Viola

Affranti dal dolore ne danno la triste partecipazione: i figli dottor **Adolfo** e dottoressa **Ada**; la sorella **Laura** ved. **Anselmetti**; le fedele **Maria Bellari**; i cugini e gli altri parenti tutti. La sepoltura avverrà giovedì alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Dottor Giovanni Viola n. 2.

Cirié, 25 gennaio 1956.

Le famiglie **Frichetto** e **Wermiela** partecipano vivamente al grave lutto dell'amico dott. **Adolfo** e della sua famiglia.

Il **Gruppo Donatori Sangue di Cirié** è solidale nel dolore con il dott. Adolfo Viola e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con profonda fede e rassegnazione, munita di tutti i Sacramenti resse l'anima a Dio il 26 gennaio la

CONTESSA

Maria Davico di Quittongo nata Carruti

Ne danno la dolorosa partecipazione il figlio **Vittorio**, i nipoti **Paola, Gianni, Carlo, Sonia, Marina** e **Corrado**, il fratello **Vittorio Carruti** con la consorte **Elisabetta de Faulay**, la sorella **Lydia** col consorte Generale **Michele dei Conti Sorra** e figli, le nuore, la cognata Contessa **Maria della Chiesa di Cervignasco** e figli, i parenti tutti e la fedele **Rosa Scarsone**. Le esequie avranno luogo alle ore 10 del 27 gennaio nella chiesa dei Santi Angeli Custodi. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Fossano. Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Si unisce al dolore della famiglia: **Maria** ed **Alberto De Marchi, Gita** e **Ugo, Reynaud, Mina** ed **Antonia Riccheiza, Giulia** e **Beppe Spada.**

Cristianamente munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Realdo Rocchietti

di anni 54

Mediatore bestiame

Ne danno il triste annuncio: la moglie, sorelle (Rita in Argentina), fratello, cognati, cognata e nipoti. Per espressa volontà dell'Estinto non si accettano fiori. I funerali avranno luogo, oggi, 26 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di

Luigi Guglielmone

Ex-agente Imposte Consumi

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Amalia**, il figlio **Ernesto** con la consorte **Santina Craighero** e la nipote **Rosalia**, la figlia **Giuseppina** con il consorte **Guido Saffantino** e la nipote **Graziella**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Parona n. 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto di suoi cari

Teodoro Bono (Doro)

Fiorettaio

Ne danno il triste annuncio la sorella **Paola**, la cognata **Cristina**, il nipote **Ottavio** con la moglie **Luigina**, le figliocce **Maria Cristina** e **Gianna**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14,30 partendo da Strada delle Vallette 171. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Salva

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero ed il piccolo **Roberto** che tanto adorava, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali venerdì ore 14,30 da via Rivarossa 10.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per l'imponente omaggio reso alla memoria del loro caro scomparso, la vedova, il figlio ed i familiari del

Comm. Francesco Mauro

ringraziano sentitamente tutti coloro che ad essi hanno voluto unirsi a manifestare il proprio cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti.

Scarnafigi, 26 gennaio 1956.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Anna e **Bori Argenti** partecipano con fraterna amicizia al dolore di Carlo e Cino per la perdita del loro papà

Amedeo Cariana

La **Scuola Materna** e la Presidenza della **Lega Nazionale delle Donne Italiane** si associano al dolore della famiglia Cariana.

Il 23 gennaio si è chiusa la nobile esistenza del

Prof. Giovanni Barberis

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, le figlie **Maria** ed **Ilda**, il genero **Mario Gaglia**, i nipotini **Ferruccio** e **Sandra**, i cognati **Pesquali** e **Bertolani** con le famiglie, il dott. **Mario Cetti** e i parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In memoria di

Cristina Lanara v. Barberis

saranno celebrate Messe in suffragio a Torino il giorno 31 gennaio nella chiesa della Crocetta alle ore 10 ed il giorno 28 gennaio nel Duomo di Casale Monferrato alle ore 8 e nella chiesa di San Francesco d'Albaro di Genova alle ore 8,30. I figli ed il genero ringraziano grati e chi vorrà unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 25 gennaio 1956.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Alberto Salvaja

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Carolina Rosso**, i figli **Carla** e **Vincenzo**, il fratello **Mario**, le sorelle **Gemma** e **Severina**, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 27 corr. alle ore 14,30 in corso Giulio Cesare 131.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gaetano Turci

la moglie lo ricorda con immenso dolore. S. Messa di suffragio sabato 28 corr. ore 8,30 nella chiesa di S. Anna in via Brione.

Venerdì 27 c. m. ore 8 in Gesù Nazareno, ore 9 al Cimitero, Sante Messe per l'anima cara di

Emilia Orio Calosso

Ines e **Luigi Trivelli** oltremodo commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro amatissimo papà

Cav. Domenico Ricci

ringraziano sentitamente dal più profondo del cuore tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

E' tornata serenamente a Dio l'anima buona di

Bice Petitti San-Pietro

La piangono: il marito **Mario**; figli: **Maria Teresa**; **Silvio** con la moglie **Maddalena Sampietro** e figli; **Eugenio** con la moglie **Giuliana Papone** e figli; **Renato** con la moglie **Maria Luisa Sampietro**; **Giuseppe** con la moglie **Jacqueline Brisac**; la sorella **Eugenia**; il fratello **Ezio** e famiglia; i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Nilda Favero**.

Ivrea-Vistrorio, 25 gennaio 1956.

I funerali avranno luogo giovedì 26 gennaio, alle ore 14,30, in Ivrea, partendo dall'abitazione, Stradale Aosta 11, ed alle ore 16 in Vistrorio ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

La famiglia **Fessetti** prende viva parte al dolore dell'avv. Eugenio Petitti e famiglia.

Gli amici prof. **Marco Bermond** e **Leopoldo** ed **Alessandro Perino** prendono viva parte al dolore della famiglia Petitti.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cerbella

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giacomo** con la moglie **Iva** e figlio **Roberto**, il fratello **Antonio**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da piazza della Repubblica 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie: **Antonietta, Bacolla, Bneri, Giacotrone, Lorenzoni, Sardi** e **Spandre** si uniscono al dolore del loro amico carissimo Giacomo Cerbella per la perdita del suo papà.

Si associano pure al lutto dell'amico Giacomo Gerbella le famiglie **Capra** e **Cravero**.

Stamane, alle ore 7, cessava improvvisamente la sua vita d'onesto lavoro, il

Rag. Cav. Giovanni Majna

Industriale

Magg. Complemente degli Alpini Ex-Combattente - di anni 58

La moglie **Elvira Almerito**, i figli: ing. **Mino** con la moglie **Lia Nerbi**; **Cornelia** col marito dott. **Antonio Ansaldo** e il piccolo **Gianfranco** che tanto adorava; i frat

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

FRAZIONAMENTO alloggi: 6 camere libere 4.000.000, 2 camere nuove 1.800.000, 2 camere occupate 1.100.000. Telefonare Scaglione 50-445. L1952

GARIBALDI, magazzino interno, entrata carrale, 250 mq. vendo, volendo libero o con azienda, redditizia. Cavasio, Bertola 19. 428

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8 Quintino 4 bis, concede mediocremente mutui ipotecari. T4082

IMMOBILIARE acquista in Milano e Genova stabili occupati civili e signorili con contratti affitto bloccati. Scrivere casella 217-C, SPI, Milano. 930

IMPIEGO capitale acquisto pagando subito casa vecchia-nuova buona posizione 20.000.000-25.000.000. Scrivere casella 1077, SPI, Torino. 1064

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi ultime condizioni Borgo Vittoria. Tel. 682-558

IMPRESA vende ultimi alloggetti a negozi via Borgaretto. Telefonare 50-440

ISTITUTO acquista stabile civile Torino preferibilmente con negozi locazioni vincolate importo massimo 300 milioni. Inviare offerta dettagliata esclusi intermediari. Casella 160-R, SPI, Milano. 1712

LAIGUEGLIA, zona San Sebastiano, vendo mq. 390 terreno fabbricabile. Bizzi, Prestinari 16, Vercelli. M0651

LIBERI subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Massini 4 Ore 16-18. 481

LOCALE 300 mq. ampio negozio volendo alloggio vendonsi. Cairoli 29. Telefonare 281-537. G0631

LOMBRIASCO 4-6 radiscente Buriasco-Pi, seconda a della via Frejus vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 145

LOMBROSO 32, Dojlo vende alloggi, negozi liberi. Visite festali, Tel. 50-077.

LOTTI fabbricabili 1000-10.000 mq. vende Barriera Milano, Corso Casale, Santarita. Lux, XX Settembre 6. 572

LOTTINI terreno via Montegrappa servitissimi; altri industriali via dei Drapperi-Grugliasco. Telefonare 566-411. B0560

LOTTO terreno viale Sonnaz, magnifica posizione collinare completa visione della città, esposizione levante-mezzogiorno, tutti i servizi, mq. 1500 L. 6.000.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefonare 882-946. 452

MURO negozio nuova costruzione ed avviato esercizio vendo anche separatamente. Affarone! Telefonare 389-249.

NAPOLI vendesi suolo 25.000 mq. facile raccordo ferroviario prezzo conveniente. Avv. Mazzarella, Napoli, v. Depretis 5.

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.

ORMEA vendo ultimi alloggi, negozi bloccati. Viale pomeriggio, Doglio, piazza Castello 9. 455

OTTIMO investimento capitale offrendovi: maneggio redditizio; villa collinare con giardino, frutteto. Tutte comodità. Scrivere casella 8337, SPI, Torino.

PERIFERIA Chivasso posizione vendesi parte casa civile piani due, 14 di cui 7 abbocate, terreno annesso mq. 800 circa, il tutto recinto. Richiedere Scrivere casella SPI, Torino, M0800

PORTA Nuova vende grandiosi negozi, alloggi liberi e liberi abbocco. Mazzini 4. Ore 16-18. 481

PRESTITI immobiliari rapidamente contro garanzia ipotecaria. « 324 », S. Quintino 4 bis. 7761

PRINCIPESSA Clotilde 2 camere tinello cucinino grande ripostiglio servizi vendesi. Telefonare 766-296, ore pasti. L1709

PRIVATO acquista, contanti, 1-2 camere servizi libero, occupato. Indicare prezzo, località. Scriv. casella 3045, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe autorimessa minimo 150 auto, pagando bene, atto immediato. Scrivere casella 1059, SPI Torino. 1094

PRIVATO comprerebbe da privato casa bloccata 8-14.000.000. Telefonare 70-076.

PRIVATO vende affitta ammobiliate 2 notevole unità centrali. Tel. 84-768 mattino.

PRIVATO vende bellissimo lotto terreno Madonna Campagna, pagamento parzialmente con appartamenti. Telef. 21-058.

PRIVATO vende privato alloggio nuovo due stanze tinello cucinino accessori. Telefonare 595-965. B0561

RIVOLI vendesi alloggio nuovo tre camere termo bagno. Scrivere casetta 3088, SPI, Torino. F1534

SAN Paolo, vendesi casa 30 camere reddito 2.900.000 annui. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SANSALVARIO, alloggio libero, signorile, quattro camere, cucina, bagno, 4 milioni 600.000. Ragioniere Perbellini, piazza Lagrange. 474

SAROGLIA, telef. 521-236, casetta rustica stalla grandi portici due giornate terreno vendo 3.600.000. S. Mauro.

SAROGLIA, telef. 521-236, S. Mauro, Residenza Ospedalieri vende ville, villette, alloggi in genere. G0635

SAROGLIA, telef. 521-236, terreni panoramici adatti costruzioni ville, villette, vendesi strada Pino e Superga.

SAROGLIA, telef. 521-236 vende casa rust 12 centilitri luminoso m. 300-3000 terreno comodità ferrovia zona Chieri. G0611

STABILIMENTO industriale, nuovo, vendesi 17 milioni, anche uso autoscuola, 2 saloni mq. 250, sopraelevabili. Corso Moncalieri, telefono 64-854. L1776

STABILIMENTO 800 mq. terreno 600 coperti libero vendo. Roccolo, Mazzini 33.

TERRENI Santa Rita, Francia, borgo Vittoria, vendo frazionati, progetto approvato, Cerondi, A. Doria 15. 1184

TERRENI 1200 al mq. zona Sicbellino, idem Tenivas, Madonna Campagna. Telefonare: 393-967. 1220

TERRENO a lotti di 380-500 mq. vendonsi Mirafiori Olifà Giardino L. 3200 al mq. adatto costruzione villette. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 882-946. 452

TERRENO fabbricabile cintato mq. 4000 18 km. Torino vendesi. Telefon. 23-774.

TERRENO fabbricabile, vendo. Telefonare 393-554 e 390-171 ore pasti.

TERRENO in via Cigliano, quasi angolo via Cecchi, mq. 1005, con servitù canale Cerenda, frazionabile, possibilità costruire 70 e fabbricato industriale mq. 500, vendesi 18 milioni tutto compreso (relazione progetto, misura, ecc.). Telefonare geometra Vandano, 664-109. F1819

TERRENO mq. 1000 circa, corso Francia, vendesi. Progetto approvato. Telefonare 53-850 F1588

TERRENO mq. 4200 vendiamo capolinea 4, via Diamanda, adatto costruzione case ville tre piani L. 12.000 mq. Pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, Telefono 882-946.

TERRENO mq. 5118 netti vendesi corso Racchiera 279. Telefonare 72-700.

TERRENO mq. 50.000 Nichelino, sedicimila possibile permuta villa con parco. Scrivere casetta 1022, SPI, Torino.

UFFICI moderni 16 locali 360 mq. piano rialzato, via Statuto, vendonsi. Telefonare 51-410. 364

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Rombiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3889

URGE vendere alloggio ottocento centralissimo, sei vani, accessori, mq. 150 trattabili 7.500.000 Telef 90-193

VANCHIGLIA 830.000 due camere cantina libero primo piano. Telef. 771-165.

VECCHIA piazza d'Armi vendesi grande alloggio secondo piano villa. Scrivere casetta 5191, SPI, Torino. L2046

VENDE direttamente Impresa S. Rita: negozi, garages, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, ascensore. Telefonare 393-956. L1728

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi terzo, Telefonare 382-436. L2084

VENDESI città provincia intero piano casa civile mq. 250 con diritto sopraelevazione. Scrivere casetta 8276, SPI, Torino.

VENDESI spazioso castello patrizio, mq. de parco, Aretia, Vinzaglio 12. Telefonare: 527-829. 389

VENDIAMO Adilni terreno Regina Margherita. Telefonare 782-403.

VENDO alloggetti moderni e comuni zone diverse 800.000, 1.800.000. Tel. 299-367.

VENDO grande negozio retro richiesta 1.375.000. Telefonare 792-787. F1844

VENDO terreno mq. 2000 (32,40x60). Telefonare 650-070. 428

VENDO villetta 4 camere più servizi 400 mq. giardino 3.600.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-406. L2020

VENDO 10.440 mq. terreno per uso piccola industria, ricchezze Torino. Telefonare 391-120. F1756

VERA occasione vendiamo 17.000 mq. terreno, unico appezzamento pianeggiante zona corso Orbassano. Cons. P.A.I., Cuneo 7, tel. 527-436. 436

VILLA nuova, giardino, frutteto 2000 mq., vendiamo zona Cavoretto. Telefonare 553-888. L1701

VILLETTA su richiesta a Mirafiori Città Giardino, camere 3, cucina, entrata, bagno, cantina, completa di termosifone e giardino cintato, L. 3.700.000 parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 452

VILLETTA libera Lesmanno nuova costruzione, 3 camere servizi, due piani, permutasi con terreno fabbricabile. Scrivere casetta 1070, SPI, Torino.

ZONA Giardino Rasia vendesi 6 camere 2 abboccate. Telefonare 683-726.

ZONA corso Lecce, vendonsi occasione ultimi alloggetti moderni via Balangero, mutuo ventennale. Dott. F.A.I., Cavour 7, tel. 528 821. 436

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348

AFFITTANSI direttamente ufficio magazzino laboratorio luminosissimi, via Nizza 214. Telefonare 587-304.

AFFITTANSI locali ad uso negozi, uffici, recapiti corrieri, vicinanza corso Giulio Cesare. Scrivere casetta 1058, SPI, Torino.

AFFITTASI 2 locali uso ufficio magazzino piano terreno. Massimo Azeglio 192.

AFFITTASI conv.entissimamente zona Parella 2 negozi volendo unibili, Telefonare 538-806. 1743

AFFITTASI locale industriale mq. 160 con ampio portile. Via Rivoli 7.

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 39, Vassalli Eandi 20 425

AFFITTASI magazzeno mq. 60, via Morazzo, 10.000 mensili. Scrivere casetta 3069, SPI, Torino. F1340

AFFITTASI magazzino silenzioso vicino Porta Palazzo. Telefonare 370-255.

AFFITTASI Monferrato via Candia negozio adatto pettinatrice tintoria magazzino lire 10.000. Telefonare 47-421.

AFFITTASI negozio retro nuova costruzione, oppure vendo. Telefonare 526-707 mattino. M0631

AFFITTASI a vendesi semiinterrati mq. 145 luminosissimo adatto industria silenziosa magazzino. Telefonare 384-526.

AFFITTASI ufficio centralissimo con Telefono anche mobiliato. Telefon. 43-692.

AFFITTASI ufficio mq. 55, telefono, con magazzino interrato, mq. 110, meccanografici via Po 51. Telefonare 53-782.

AFFITTASI un locale via Vasco 6, telefono, forza, uso ufficio, negozio. Telefonare 521-867. F1730

AFFITTASI vendesi negozio angolare nuovo prezzo buono Ibero. Telefon. 45-220.

AFFITTIAMO via Buenos Aires locale mq 100 circa, adatto industria silenziosa magazzino, lire 22.000 mensili. Telefonare 50-288. 454

AFFITTO vendo bellissimo negozio, retro servizi, termosifone. M. Cristina 24 bis.

ARGENTINA Duca Borla, 61 affitta camere, nuova centrali 14.000 mensili; cucina 17.000. Bilocali cucinino, 646

BIELLA, in nuova costruzione zona centrale affittansi locali predisposti per studio dentistico medico. Scrivere O 218, Pubblicità Oliva, Biella. 1586

CAPOLINEA sei affittasi locale uso officina mq. 300, cortile, pasto coperto, tre camere cucina, semiinterrato, cucinino. Telefonare 72-827. F1734

CEDESI grande luminosa camera indipendente uso ufficio deposito-riscaldamento. Benina, 3, telefonare 48-139. 1698

CEDO in affitto 1-2 uffici centralissimi. Telefonare 886-481, 530-876.

FRATELLI ottime referenze e garanzie finanziarie cercano locale adatto officina riparazione ed autorimessa disposti affittare o acquistare. Scrivere casetta 9125, SPI, Torino. G0624

GARAGE privato o magazzino affittasi, prezzo moderato, Nicola Fabrizi 103.

GIACOSA 21, negozio cinque aperture mq. 140 con sotterranei interrato mq. 300, affittasi. Telefonare 46-095.

LOCALE e terreno tettoia affittasi libero acqua forza 220, borgo S. Pietro. Telefonare 861-443 L1758

LOCALE industriale mq. 1800 anche divisibile primo piano via Jacopo Durandi 11, affittasi. Per informazioni telefonare 691-077 ore pasti. L1127

LOCALE luminoso 360 mq. qualsiasi uso affittasi, Via Santhià 41. M0648

LOCALE climatizzato (zona largo Brescia) mq. 365 luminoso, contratto affitto scalare. Libero appena ripartito. Scrivere casetta 5176, SPI, Torino. L3010

MONCALIERI affittasi moth casetta stalla terreno una giornata irrigabile. Basalino, Po 21. L1506

NEGOZI via Borgomanero, affittansi. Telefonare 50-440. 823

NEGOZIO spazioso, doppio retro, nuova costruzione, stato abbigliamento, confezioni, pettinatrice, elettrodomestici, affittasi. Corso Regina Margherita 210 bis.

SAN Paolo 22.000 affittasi direttamente locale industriale mq. 60. Telef. 380-361.

STABILIMENTO circa 1000 mq. coperti affittasi eventualmente comprasi. Scrivere casetta 8344, SPI, Torino. M0658

UFFICI nuovissimi piazza Statuto affittansi, non più camere. Telef. 45-106.

ZONA Francia, Statuto affittasi uso ufficio 2 camere entrata casa signorile. Telefonare 86-428. 465

ZONA Lingotto affittasi negozio con retro, termocucina, rimesso nuovo. Tel. 53-601.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AFFARE camere, soffitte: 7.000; una due cucina 10.000-17.000 Divarino, Sant'Anselmo. 13. 587

APPARTAMENTI alloggi 1-2-3 camere per scelta clientela. Telefonare 626-295.

ABBISOGNANDOVI affittare alloggi interpellate fiduciosi. Comba, Sacchi 14. Telefonare 45-411. F1843

ABITABILI immediatamente affittansi alloggi 14.000 fronteggianti corso Francia 456, Aeritalia. G0442

APPITTANSI alloggetti 9. 12, 14, 15, 17, 20.000. Sacchi 15. L1759

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garnero, Santa Teresa 12. L1565

AFFITTANSI alloggi e negozi via Cefalonia 23, Lemmano. L1731

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Forcro, Re Umberto 1. 465

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere più servizi, zona S. Rita. Telef. 32-763.

AFFITTANSI barriera Milano 4 camere cucinino terma bagno piano rialzato. Ulic, via Lorenzo Bruno 5. L1677

AFFITTANSI Borsghieri alloggi 1-2-3 camere servizi Rivolgersi mezzanino via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 3445

AFFITTANSI corso Orbassano due camere cucina grande bagno terzo libero 18.000 Ortensia 18.000. Piccoli grandi tutte sono, prezzi convenienti. Graziano, Galliano 8. L1739

AFFITTANSI corso Vittorio 182 interno 15-17, 1-2 camere servizi Rivolgersi cucinere 9-12, 14-17 3445

AFFITTANSI negozi alloggi 1-2 camere cucinino, tutti confortevoli, pronti subito. Corso Orbassano 189. 4814

AFFITTANSI Nervi palazzina nuova panoramica vista mare soleggiati due appartamenti signorili ai primi vani mezzi ascensori, riscal garages. Lazzarochi, Nizza 19, Genova. 1803

AFFITTASI Porta Susa 2 camere servizi, terzo bagno. Telef. 50-041 ore ufficio. 107716

AFFITTANSI ampio cucinino rilevando, Telefonare 681-559. L1609

AFFITTANSI via Pallica 19, appartamentini tre camere cucina terzo bagno, pronti subito. Telefonare 656-079.

AFFITTASI alloggio moderno signorile 4 camere cucinino telefono servizi, finissimo, 30.000. Corso Agnelli. Telefonare 394-672. 80507

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno entrata terrazzo piazza Baiberi. Telefonare 48-081. L2046

AFFITTASI alloggio 2 camere grandi, entrata, servizi, quarto piano, ascensore, 20.000 mensili. Urge per rilievo emigrazione. S. Rita, via Tripoli. Telefonare 390-996.

AFFITTASI alloggio 7 camere via Garibaldi 45, adatto ufficio ditta o gruppo professionisti, libero 1° febbraio. Telefonare 47-185. L3002

AFFITTASI alloggio signorile tre camere salone cucina servizi zona Carducci; altre tre camere servizi. Telefonare 86-428

AFFITTASI aperte camera libera cucinino, servizi Telefonare 33-360.

AFFITTASI cameretta, tellaia, telefono, libera Telefonare 396-209. L1741

AFFITTASI direttamente alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi tinteggiati, Via Barletta 86. Telef. 589-412.

AFFITTASI direttamente 2 camere cucinino cucinino 20.000 mensili. Piazzale S. Rita. Telefonare 778-780. G658

AFFITTASI due camere cucina bagno casa signorile via Pr. Clotilde 74. Telefonare 771-441 dalle 15-17.

AFFITTASI due camere cucina e servizi via Santhià 2. Telefonare 48-657.

AFFITTASI paese collina 10 chilometri alloggi ville signorile. Tel. 43-764 ore 8-10

AFFITTASI libero subito al secondo piano di via Mascini 8, alcuni locali uso camere, cucina con doppi servizi. Telef. 31-086.

AFFITTASI settentrionale 2 camere cucina servizi 18.000 Nuovi Mercati. Telefonare 693-171, 390-297. G0600

AFFITTASI subito due famiglie unite, alloggio di accessori termo portiere, giardino, permesso subaffitto, Corso Casale 102; Rivolgersi 100.

AFFITTASI zona Francia alloggio due camere cucina servizi completi. Telefonare 780-294. M0655

AFFITTASI 3000 camera vasta indipendente borgata Parella. Telefonare 70-857.

AFFITTASI 1° febbraio alloggio completamente ammobiliato due camere cucinino ingresso bagno ampi tramezzi termocentrale ascensore casa signorile via Torricelli, corso Orbassano. Telefonare 44-252, 281-773. M0619

AFFITTASI 1° febbraio ammobiliato camera tinello cucinino bagno ricalcolamento centrale telefono forza luce gas. Telefonare ore negozio 53-529. M0778

AFFITTASI affittare camere, camera cucina soffitta qualunque zona. Telef. 882-436.

CERCO alloggetto massimo 14.000 Fiat Mirafiori vicinanze. Bettagliare. Scrivere casetta 3039, SPI, Torino. F1738

CERCO alloggio centrale semicentrale piano rialzato 4 camere eventuale autorimessa. Scrivere casetta 3087, SPI, Torino. F1757

CERCO alloggio 3 camere più servizi arretrato con terrazzo Mollinette. Telefonare 788-357. F1732

CERCO camera cucina oppure giardino dinlocni. Scrivere casetta 5209, SPI, Torino. L1693

CERCO 1-2 camere servizi, massime referenze, garanzie, Telefonare 537-542.

COMODITA' libra 10 sposi piemontesi cercano alloggetto (marzo). Bettagliare. Scrivere casetta 3384, SPI, Torino.

LIBERO subito proprietario affitta alloggio 2 camere bagno accessori 18.100; altro piccolo 16 febbraio 17.300, volendo anche garage. Rivolgersi Fiore, Domenola 72. Telefonare 43-066. 8995

SIGNORILE 5 camere, cucina, 2 bagni, piano secondo, affittasi. Rivolgersi mattino portiera, Avigliana 28

SPOSI piemontesi, referenze, cercano alloggio eventuale giardino affitto modico. Scrivere casetta 5167, SPI, Torino.

VIA Roberti affittasi 3 camera cucina bagno termo 35.000. Telef.

ZONA Libertà affittasi alloggio quattro servizi, volendo anche garage. Telefonare 775-696 F1765

ZONA Francia affitta signorile palazzina alloggio 2 camera cucina ecc. 17.500 Rivolgersi amministratrice via Duo Borgo 69. M0538

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000-14.000-17.000-22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348

15.000-16.000 cinisello tinello servizi. S. Rita, Poligno, stazione Dora. Telefonare 202-760. L1770

25.000 affittasi corso Francia 6 camere cucina servizi. Telefonare 40-453.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO meravigliosi appartamenti sul mare, terrazzo mare, 2 bocali servizi, affitto vuoto annualmente. Scrivere Filippi, agenzia Aurelia, piazza 5, Andrea 3, Alassio. F1775

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

HOTEL Europa, Lanzo. Modernissimo ben riscaldato trattamento signorile 1600 tutto compreso. Tel. 384-698 ore 20-22.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione « Marcella », soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Moderato. Telefono 700-073. 534

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

LINGUE all'Istituto « Methodo » professori stranieri Vi insegnano la loro madre lingua via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244 388

IST. Ilaca in perfetta organizzazione di corsi multipli, ognuno, in qualsiasi momento può iniziare (dattilo, ragioneria, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2 Tel. 47-573

10 LEZ. RIPET. VARIE L. 50 p. p.

ASSUMO lavori dattilografia, ciclostile pronta consegna, prezzi mitl. Scrivere casetta 3039, SPI, Torino. F1537

COMPRO subito libri qualsiasi argomento, anche vecchi, pago bene. Scrivere casetta 3039, SPI, Torino. F1537

DOMICILIO torinesi soli cercano piccolo alloggetto, ampie referenze. Scrivere casetta 5172, SPI, Torino. L1978

OFFRESI alloggi 1-2-3 camere ovunque. Massima Magenta 13. 667

OFFRESI appartamentino ammobiliato a persone distinte. Telefonare 887-243.

OFFRESI camera cucina piano terreno, libera subito, porta Susina Nichelino. Telefonare 681-443. L1755

OFFRESI 20.000, Sicomoro Bianchi 6li, secondo piano ampio alloggio due camere cucina servizi terzo, Telefonare 385-723, ore 18-21. F1835

ALLOGGETTI Santa Rita, Mirafiori, Parella, affitto subito ottocento mensilità. Cerotti, A Doria 15. 1154

ALLOGGI soleggiati due camere servizi terrazzo, telefono, forza, zona collinare. Telefonare 696-480. F1581

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 31, telef 525-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 386-198. Cigolari. T4431

BELLE camere soli affitto alloggi signorili due-tre camere. Telefonare 570-739.

BORGHIGHERA Agenzia Rigamonti affitta grande appartamento vuoto vicino mare, grande terrazzo vista panoramica. 1254

CENTRALISSIME camera cucina affitto Telefonare 275-719 fino ore 20.

CERCASI alloggio zona Porta Nuova 2 camere cucina servizi, massime referenze. Scrivere casetta 9122, SPI, Torino.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cronometrando, materiale. Telef. 41-078.

CERCO affittare camere, camera cucina soffitta qualunque zona. Telef. 882-436.

CERCO alloggetto massimo 14.000 Fiat Mirafiori vicinanze. Bettagliare. Scrivere casetta 3039, SPI, Torino. F1738

CERCO alloggio centrale semicentrale piano rialzato 4 camere eventuale autorimessa. Scrivere casetta 3087, SPI, Torino. F1757

CERCO alloggio 3 camere più servizi arretrato con terrazzo Mollinette. Telefonare 788-357. F1732

CERCO camera cucina oppure giardino dinlocni. Scrivere casetta 5209, SPI, Torino. L1693

CERCO 1-2 camere servizi, massime referenze, garanzie, Telefonare 537-542.

COMODITA' libra 10 sposi piemontesi cercano alloggetto (marzo). Bettagliare. Scrivere casetta 3384, SPI, Torino.

LIBERO subito proprietario affitta alloggio 2 camere bagno accessori 18.100; altro piccolo 16 febbraio 17.300, volendo anche garage. Rivolgersi Fiore, Domenola 72. Telefonare 43-066. 8995

SIGNORILE 5 camere, cucina, 2 bagni, piano secondo, affittasi. Rivolgersi mattino portiera, Avigliana 28

SPOSI piemontesi, referenze, cercano alloggio eventuale giardino affitto modico. Scrivere casetta 5167, SPI, Torino.

VIA Roberti affittasi 3 camera cucina bagno termo 35.000. Telef.

ZONA Libertà affittasi alloggio quattro servizi, volendo anche garage. Telefonare 775-696 F1765

ZONA Francia affitta signorile palazzina alloggio 2 camera cucina ecc. 17.500 Rivolgersi amministratrice via Duo Borgo 69. M0538

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000-14.000-17.000-22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348

15.000-16.000 cinisello tinello servizi. S. Rita, Poligno, stazione Dora. Telefonare 202-760. L1770

25.000 affittasi corso Francia 6 camere cucina servizi. Telefonare 40-453.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A serio, stabile, referenza, bella ammobiliata, camera bagno. Telefonare 771-207.

CAMERA signore o unico stabile. Scriv. casetta 5178, SPI, Torino.

CENTRALE camera ammobiliata affittasi con senza uso cucina. Telefonare 82-777.

GAS acqua 1-2 letti soleggiatissima ammobiliata Borgo Rossini 12.000 mensili. Telefonare ore pasti 385-338.

IN famiglia pensione completa, comodità, vitto sano abbondante, 27.000. Telefonare 766 G15. L1649

LIBERA subito bellissima matrimoniale oppure 2 letti tutti comforts moderni parraggi P. Nuova. Telefonare 81-431.

MATRIMONIALE eventualmente due amici, anche terzo, comforts. Telefonare 383-367. M0559

12.000 mensili e cinquemila lettini ambiente ogni comfort Telefonare 888-152. L171

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A signorina indipendente pettinatrice apporti piccolo capitale offresi sistemazione sicura garanzia. Telefonare 528-518.

ASSUMIAMO allieva commessa 18-18enne avente conoscenza musicale di lingua straniera. Astori, Cernaia 15, Orario 11-12

ASSUMIAMO montatori per meccanica alta precisione, referenze, età. Scrivere casetta 3038, SPI, Torino.

ATTENZIONE non regolare contratto nazionale di Compagnia Assicurazioni per allargamento quadri propria organizzazione 6 elementi cultura, presenza, serietà. Ottimo inquadramento per elementi già collaudati nuovo via. Grande possibilità carriera. Scrivere casetta 3258 API, Torino. M0625

BALLERINE anche principianti per balletto cabarets; buone condizioni. Alder, telefono 47-983.

CAMERIERE Sola altra cameriera assieme fissa famiglia. Sunese, Milano 10.

CAMICIAIE macchinista collettista pratica due aghi. Via Giulia Barolo 29.

CERCANSI per la Svizzera operai sellai di prima categoria. W. Horst, Sursee (Sz) (Svizzera). 1583

CERCASI aiuto commesso bella presenza pratica rimanenze confezioni maschili. Indicare posti occupati. Scrivere casetta 3127, SPI, Torino. G0634

CERCASI esperientissima disposta trasferirsi Roma. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, pretese, casetta 8252, SPI, Torino. M0573

CERCASI donna istruttore massimo trentenne. Telefonare 782-975. L2004

CERCASI elettricista veramente capace. Assunzione regolare. Scrivere casetta 3067, SPI, Torino. F1900

CERCASI geom ora ottimo disegnatore pratico rilievi fotografici e contabilità lavori. Inviare dettagliata offerta manoscritta indicando referenze ed età posti occupati. Scrivere casetta 9123, SPI, Torino.

CERCASI giovane studio pratico Scrivere casetta 5160, SPI, Torino. L1583

CERCASI molatore cristalli I categoria. Presentarsi Giulio 21, tel. 553-298.

CERCASI ottimo amista 615 pratico servizio collettame. Rivolgersi via Barolo 35 C. F1850

CERCASI per piccola famiglia istruttore fisso preferibilmente 30-40enne. Scrivere casetta 5165, SPI, Torino. L1577

CERCASI perito radioelettrico capacità indiscussa razza, età massima 45 anni, referenze, posti occupati. Scrivere casetta 3025, SPI, Torino. F1507

CERCASI ragazza per trattoria, vitto e alloggio. Via Barbaroux 38. F1667

CERCASI ragazza volonterosa laboriosa per cucina e casa (non minore di 18 anni) Scrivere ai Kondtori Jenny, Giarra (Svizzera). 1594

CERCASI ragazza 16-22enne aiuto ristorante, intelligente, disposta trasferirsi, massima serietà. Albergo ristorante Due Scale, Luino. M0794

CERCASI saldatore mobilista via Sole 67 Telefonare 296-318. L667

CERCASI istruttore fisso referenziato capacissimo ottimo stipendio. Tel. 87-200

CERCASI uomo lavori fatica cucina cortile. Referenze, Piazza Castello 117.

CERCO donna fissa massa età, istruttore, specializzata sarina, referenze. Scrivere casetta 3258, SPI, Torino. M0601

CERCO giornata trenta-quarantenne pratica lavori governo una due persone. Telefonare 526-224. B2605

CONIUGI, camerieri esperti, età massima circa quarantenni, buona fisa presenza, provata capacità sanno affidare governo vita signorile con annessa portineria, alloggio indipendente. Indicare pretese, posti occupati, referenze provabili, luogo nascita. Inutile scrivere senza indicare tutti requisiti richiesti. Scrivere casetta 2234, SPI, Torino. F1302

CORRISPONDENTE provetto-a, abile compiomerista, esperienza, capacità, attitudini per ufficio segreteria, cerca importante Ditta. Inutile presentare domanda non possedendo requisiti. Referenze, pretese, posti occupati. Scrivere casetta 5162, SPI, Torino. L1561

CUOCO-A cercasi urgentemente per alberghi, stagione invernale. Telef. 34-210.

DENTISTA specialista cerca per collaborazione domenicale. Tel. 878-202.

DOMESTICO e cameriera coniugi pratici servizio casa signorile referenze inoccepibili controllabili cercasi per famiglia residenza Valsalice. Indicare età posti occupati. Scrivere casetta 9021, SPI, Torino. F1850

IMPIEGATA esperta contabilità prima nota assume impresa edile, migliori referenze prim'ordine, curriculum. Scrivere casetta 3184, SPI, Torino. L1575

IMPORTANTE azienda cerca signorina ufficio esportazione, conoscenza perfetta inglese francese. Scrivere casetta 2291, SPI, Torino. F1481

IMPORTANTE azienda torinese cerca provetto disegnatore per ufficio impianti manutenzione. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casetta 1082, SPI, Torino. 829

IMPORTANTE ditta cerca commesso ortolgiolo, referenze Scrivere casetta 9113, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria abbigliamento cerca perito inalla trentacinquenne mansioni organizzative comando. Scrivere casetta 3291, SPI, Torino. F1483

IMPORTANTE stabilimento meccanico Torino cerca operai radialisti ottima referenze si comprenda capacità. Inviare offerta dettagliata. Casetta 3062, SPI, Torino F1264

INFERMIERE sorveglienie psichiatrico, media età, coniugato senza prole, intelligente, buon carattere, capace mansioni direttive, trova buona sistemazione anche per moglie presso nuova Casa di Cura privata Liguria. Casetta 4122, Sicap, Livorno.

ISTITUTO assumerebbe con ottima retribuzione insegnanti di lingua e letteratura straniera, possibilmente abilitati. Scrivere casetta 1075, SPI, Torino.

MAGLIERISTA offre lavorazione fina affidando macchine. Testa Pasquale, Paoli 49. F1941

MANOVALI qualificati vi saldatori frequentando nostri corsi autoriazati. Via Lombardore 4. 9077

PER negozio confezioni maschili cercasi lavorante sarto. Scrivere casetta 9119, SPI, Torino G0576

PERITI elettrotecnici geometri cercansi da importante società, indispensabile esenzione militare, energia, attitudine comando. Scrivere casetta 9107, SPI, Torino.

PETTINATRICE assumerebbe apprendista 14-15enne. Scrivere casetta 3054, SPI, Torino. F1816

PICCOLA famiglia abitante centro cerca donna mediocà, aiuto faccende domestiche, Telefonare 522-600. M0575

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tratinamento, Foligno. 1372

SALDATORI provetti cesigono alluminio elettrici diversi frequentando corsi rapidi presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51, telef. 585-276. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti laboratori. T0317

SALTUARIAMENTE cercasi donna anziana, sana, pratica lavori casa cucina, per accompagnare coniugi periodi riposo fuori Torino. Scrivere casetta 3037, SPI Torino. F1

SOCIETA' commerciale cerca ingegnere perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere casetta 5170, SPI, Torino.

SOCIETA' P. A. assume personale idoneo referibile inizialmente provvigione. Referenze indispensabili. Scrivere La Stampa 4, Asti. 1509

STENODATTILOGRAFA giovane con nozioni varie cerca media industria torinese. Scrivere casetta 3221, SPI, Torino. L2190

STIRATRICE perfetta a macchina e per articoli fini assume Tintoria Presto e Bene, via XX Settembre. L1485

TELEFONISTA provetta, perfetta conoscenza francese, buona cultura generale, cerca Società Michelin, via Livorno 57, Torino, indicare età, posti occupati.

TUTTOFARE esperta sana 5data 40-60 anni cercasi per piccola famiglia dalle 8 alle 12 paraggi corso Francia piazza Rivoli. Rivolgersi portinaia corso Vinzaglio 18 ore 9-17. F1665

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 20 cad., successe. L. 30

ABILE attivo 26enne scuola superiori possenza esperto contatto col pubblico visita clientela, doti organizzative, pratico ufficio, negozio, stabilimento, automezzo, massima serietà, referenze, offresi. Scrivere casetta 8261, SPI, Torino.

ABILE sprovvisto altro lunga pratica carrozzeria offresi. Scrivere casetta 9115, SP

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa L. 30

(Continua da pag. 9)

EX carrellista trentenne settentrionale, 2ª benzina e nafta, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1696

FRATELLO sarella offresi portinai custodi coppel. Scrivere Lavagno, San Bernardino 17. L1635

FREGATORE dekeliista specializzato offresi anche mezza giornata. Stefani, Tetti Rubino 11 (Cavoretto), Torino.

GARADISTA 30enne patente auto 2ª, offresi anche qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 882-819. [illegible]

GELATIERE esperto specialità offresi pensiamo singlone. Scrivere cassetta 6047 SPI. Torino. B0576

GEMETRA contabile dattilografo conoscenza parlata e scritta lingue inglese, francese tedesca, impiegherebbesi, disposto recarsi ovunque. Della Casa, via Cibrario 40, Torino. G0640

GIOVANE bella presenza offresi [illegible] trice visite commerciali. Telefon. 586-842.

GIOVANE tuttofare, referenze, offresi ore o giornate. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

GIOVANE 28enne offresi magazziniere qualsiasi genere. Telefonare 72-802.

GIOVANOTTO ventenne offresi serio lavoro, qualsiasi genere. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L1864

IMPIEGATA capacissima pagbe operai contabilità fatturazioni magazzino tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F1802

INFERMIERA segretaria offresi orario ridotto ambulatorio medico o piccola azienda, ottime referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.

INGEGNERE civile 26enne neolaureato, esperienza commerciale, conoscenza scolastica francese inglese. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F1910

INGEGNERE edile 25enne celibe automunito. Preferisce presso Fossato, Cibrario 21, Torino. F1908

INGEGNERE meccanico laureato Politecnico Torino, un [illegible] esperienza, milglionerebbe. Scrivere [illegible] SPI, Torino. [illegible]

LAUREATO 40enne decennale esperienza contabilità amministrazione industria, pratico manodopera bilanci acquisti, capacità organizzative, conoscenza lingue, patente 2ª offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Referenze primarie. Scriv. cassetta 3075. SPI, Torino. F1807

LETTRICE italiano francese spagnolo tedesco 45enne tacinesa colta, pittrice ed musica, impiegherebbesi pomeriggio presso famiglia patrizia. Scrivere [illegible] 6035. SPI, Torino. B0634

LICEALE conoscenza francese, dattilografia, ovunque occuperebbesi, mlti pratica. Telefonare 282-875. F1810

LUCIDATORE stoppino provetto offresi, pratico ogni genere lucidatura. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. B0652

MAESTRA taglistrice occuperebbesi presso seria fabbrica confezioni, referenze. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE esperto vendite, scrivoli contabile dattilografo corrispondente, mlti pratica. Scriv. cassetta 3057, SPI, Torino.

MEDICO chirurgo, giovanissimo, laureando, offresi presso clinica privata o collega ben avviato Pregasi dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 14 D, SPI, Bari.

OFFRESI domestico cameriere casa privata. Telefonare 291-809. F1779

OFFRESI donna tuttofare a [illegible] Telefo[illegible] 698-082. F1834

OFFRESI ragazza barista fissa. Telefonare 396-506. F1833

OFFRESI 15enne apprendista negozio abbigliamento. Telefonare 293-028.

OTTIMA cuoca offresi a distinta famiglia. Telefonare 650-147. B0604

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-330. B0630

PANETTIERE primo operaio [illegible] subito, offresi. Telef. 765-529, Torino.

PENSIONATO attivo [illegible] qualsiasi lavoro, mlti pratica. Telefonare 35-106.

PENSIONATO [illegible] fattorino lavoro fiducia con referenze. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F1793

PENSIONATO presenza stilico valentuomo offresi segretario o mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.

PENSIONATO 60enne piemontese cerca lavoro mansioni fiducia, magazziniere, fattorino custode notturno, qualsiasi altra occupazione, [illegible] controllabili, serietà, mlti pratica. Telef. 30-117, 36-092.

PERITO elettrotecnico, 28enne, esente militare, presenta, [illegible] referenze, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B0632

PIANISTA conduttore tratamente capace [illegible] sala danza offresi. Tel. 578-995 ore 15-17. [illegible]

PROPUGA Africa quarantenne volenterosissimo offresi dama compagnia, assistente, cameriera, Scrivere Bianca Ottobonl, fermo posta, Torino. G0544

PROGETTISTA impianti riscaldamento sanitari lunga esperienza pannelli radianti libera immediatamente offresi seria Ditta. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1821

PUBBLICITARIO, nota firma italiana, referenziatissimo, accetterebbe direzione ufficio pubblicità, importante [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

QUARANTENNE cattolico uomo provetto cerimperebbesi anche mansioni capo. Telefonare 62-837. F1865

QUARANTENNE cattofare referenziato, praticissima cameriera ristorante, offresi mezza giornata. Telefonare 761-415.

QUINDICENNE alta robusta cerca qualunque lavoro escluso [illegible]. Tel. 353-756.

RAGAZZA mezza età offresi tuttofare fissa Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

RAGIONIERA consulente aziendale [illegible] tien contabilità paghe offresi saltuariamente oppure domicilio. Telef. 578-798.

RAGIONIERE primo impiego esente militare Anni cinque perchè universitario occuperebbesi mlti pratica. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L1637

RAGIONIERE 26enne primo impiego offresi. Telefonare [illegible] SPI, Torino, ore 12-16.

RAGIONIERE 31enne esente servizio militare, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. G0603

RETTIFICATORE esterno interno di 1ª operazione su cuscinetto e affilatura, [illegible] Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno lamiera anche alluminio offresi. Telefonare pasti 385-611.

SALDATORE cajmo offresi fisso. Telefonare 43-568. B0648

SALDATORE elettrico autogeno libero pomeriggio offresi. Telefonare 272-664.

SARTA donna offresi presso sartoria. Telefonare 528-607 feriali. F1930

SEGRETARIA dattilografa comptometrista, volenterosa, primo impiego offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa comptometrista pratica ufficio offresi. Telef. 43-804 dalle 9 alle 13. B0610

SIGNORA disponibile ore pomeridiane presso lavoro ceclto, stiro albergo o privato. Telefonare 536-192. F1683

SIGNORA distinta volenterosa cerca decoroso impiego ore pomeridiane serali. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino.

SIGNORA offresi lavoro presso famiglie ore o giornata. Telefonare 682-806.

SIGNORA presenza, colta, seria, occuperebbesi pomeriggio, cassiera, [illegible] negozio, Prefer. confezioni. Telefonare [illegible] tino 682-652. F1836

SIGNORA 37enne colta veloce dattilocomptometrista cerca qualsiasi decorosa occupazione anche pome[illegible]. Telefonare 283-311. F1806

SIGNORA quarantenne offresi mezza giornata cassa cassiera. Telef. 285-758.

SIGNORA referenze, offresi dama compagnia governo casa disposta trasferirsi. Telefonare 524-472. 1689

SIGNORA 40enne offresi ore pomeridiane lavoro decoroso. Telefonare 671-770.

SIGNORINA, lunga pratica ufficio, attiva, precisa, impiegherebbesi mezza giornata, mlti pretese. Telefonare mattino 771-365.

SIGNORINA offresi compagnia, [illegible] governo casa, bambini, lavoretti a ore. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica paghe, dattilografia offresi impiegata, commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta SPI, 3069, Torino, F1906

SIGNORINA seria bella presenza cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 51-154 L1761

SIGNORINA 18enne primo impiego licenza commerciale diploma computometer impiegherebbesi. Telefonare 297-219.

SIGNORINA 21enne, bella presenza, diplomata occuperebbesi cassiera o commessa purchè decoroso. Telefonare 589-024.

SIGNORINA 22enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Francone, Carlo Alberto 11, pr. 2° o Ferraris. F1834

SIGNORINA 22enne urge qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L1643

SIGNORINA 23enne occuperebbesi mezza giornata cassiera o commessa, referenziata, libera subito, Scriv. cassetta 3111, SPI, Torino. F1940

SIGNORINA 30enne distinta, presenza, conoscenza [illegible], lavori ufficio, referenziate qualsiasi seria occupazione adeguata. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F1813

STENODATTILOGRAFA buona famiglia impiegherebbesi anche mezza giornata. Referenze Telefonare 45-277.

TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B0651

TRENTADUENNE massima serietà offresi [illegible] piccola famiglia. Gallo Lina, via Frinco 10, Torino. L2030

TRENTATREENNE ex-questurino, patente [illegible] referenze, cerca [illegible] Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. F1797

TRENTENNE premiato già impiegato tecnico Fiat [illegible] tempi impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

TRENTENNE seria volenterosa offresi guardarobiera cassiera magazziniera aiuto infermiera studio medico, referenze. Telefonare 389-309. F1968

TUTTOFARE offresi a ore. Telefonare 380-950 ore 8-15. M0788

TUTTOFARE offresi mattinata. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. L1711

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F1907

TUTTOFARE referenze occuperebbesi giornata, mezza. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F1766

TUTTOFARE, referenze, offresi ore, giornata Scriv. cassetta 5163, SPI, Torino.

TUTTOFARE 55enne onesta abile cucito offresi piccola semplice famiglia. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. [illegible]

VENTENNE bella presenza licenza commerciale dattilografia impiegherebbesi oppure cassiera diurna. Telefon. 294-466.

VENTENNE 20enne commerciale offresi studio commerci. Telefonare 698-215.

VENTICINQUENNE di buona famiglia, robusta, cerca lavoro decoroso. Tel. 71-129.

VENTICINQUENNE motorista, patente 2ª [illegible] dodo scoppo Diesel occuperebbesi. Telefonare 885-325. L2300

VENTIDUENNE offresi commessa panetteria a giornata. Telefonare 885-372.

VENTIDUENNE presenza, offresi [illegible] za qualsiasi genere, primo impiego, conoscenza perfetta francese. Telef. 398-770.

VENTIMOTENNE bella [illegible] occuperebbesi commessa [illegible] Scrivere cassetta 6277 oppure telefonare [illegible] M0707

VENTIQUATTRENNE presenza occuperebbesi cassiera o steno-dattilografa eventualmente cruisine. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. L1673

VENTISEIENNE piemontese massima serietà, ottime referenze, pratico distributore benzina, libero subito, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 50-284.

VENTOTTENNE lunga pratica commercio occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 32-597. G0614

39enne torniesie praticissimo città offresi mansioni fattorino, magazziniere. Telefonare 285-023. L1801

15 PIAZZISTI, RAPPR, L. 70 p.p.

A volenterosi arrivati carriera rappresentanto offresi esclusiva casalinghi americani. Fuller, Italia 16, Milano. 1657

ABILE rappresentante autonomo proprio introdotto campo industriale ed automobilistico cerca [illegible] provincia fabbrica [illegible] sivi, lubrificanti antiruggine ecc. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 139 D, SPI, Milano. 1658

ABRASIVI rigidi flessibili legno metalli. Ditta importatrice trentennale cerca agenti regionali sottrazzo cinecortinam aperta. Scrivere cassetta 280 C, SPI, Milano.

AGENTE edizioni cerca abili produttori vendita opere interessanti tanto guadagno. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

AGENTE importante ricambi auto cerca giovane esente militare, piemontese, presenza, [illegible] intraprendere carriera viaggiatore, [illegible]. Dettagliare indirizzando cassetta 9111, SPI, Torino.

CARTE e tele abrasive. Importante casa [illegible] produttori. Conoscenza articolo, referenze. Scrivere cassetta 281 C, SPI, Milano. 1655

CERCANSI rappresentanti zona Piemonte ben introdotti ramo arredamento. Scrivere con referenze cassetta 252 C, SPI, Milano.

CERCESI Piemonte, cedimo Alessandria, Asti, rappresentante saponi profumati e bucato. Referenze commerciali primarie. Scrivere cassetta 29 V, SPI, Genova.

CONCEDONSI [illegible] provincie Liguria, Toscana, Piemonte, Lombardia a [illegible] ditantini motorizzati referenziati visitare vecchia clientela fatta e nuova. Posizione [illegible]. Cassetta 23 V, SPI, Genova. 1581

DITTA fondata nel 1920 specializzata nella lavorazione delle etichette su carta e cartoncino [illegible] rappresentante. Rispondere solamente se veramente già introdotto e pratico del nostro articolo. Attilio Crema 26, Milano. 1653

ESPERTO rano bilanze attrezzature, clientela, ufficio mostra, laboratorio, dispaccio evitatorre, agenzia [illegible] industria. Gennari, casellpostale 223, Verona.

FABBRICA estera di fama mondiale in busti, reggicalze, guaine [illegible] per suo deposito di Milano rappresentanti viaggiatori per Piemonte, Liguria, Veneto. Solo conoscitori del ramo e della clientela sono pregati inoltrare circostanziata richiesta scritta di proprio pugno corredata di referenze. Scrivere cassetta 274 C, SPI, Milano 1591

LENTE disponga ufficio centrale, attenuato, eventuale cauzione, assumo [illegible] presentanza buona Ditta, Casella 21 V, SPI Genova. 1579

IMPORTANTE azienda commerciale siderurgica cerca agenti di vendita per Piemonte. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, cassetta 5095, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa estera cosmetici cerca introdotto rappresentante per Piemonte. Referenziare. Scrivere casella 286 C, SPI, Milano. 1724

IMPORTANTE industria cerca agenti provinciali [illegible] per vendita in [illegible] proiettori cinematografici passo [illegible]. Scrivere cassetta 1074, API, Torino.

IMPORTANTE pastificio cerca depositario piazza Torino, rilevando magazzino e clientela. Telefonare 36-357.

IMPORTANTE stabilimento dolciario cerca piazzisti introdotti pasticcerie drogherie, bar, lanciu prodotti tipici, alta provvigione. Telefonare 682-152.

IMPORTANTE [illegible] cerca subito per Torino venditori privata capacità trattazione affari apparecchi aziende industriali commerciali. Stipendio, provvigioni. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L2072

IMPORTANTE stabilimento tubazioni accessori fibrocemento cerca concessionari esclusivi. Referenze. Scriv. cassetta 272 C SPI, Torino. 1590

INTERETTISSIMA fonderie Piemonte assumerebbe mandato vendita ghise ed materiali fonderia. Scrivere cassetta 5186. SPI. Torino. L2080

INTRODOTTISSIMO profumerie Piemonte e Liguria rappresenterebbe ottima Casa. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO rivenditori, sanitari, farmacie Torino, Piemonte, gutmepazo, cerca rappresentanze affini. Scrivere [illegible] setta 5191, SPI, Torino. L2110

LABORATORIO farmaceutico affiderebbe per regione Piemonte propaganda medica di moderne specialità a elemento princ'ed. dino di documentata introduzione classe medica, anche abbinando altri prodotti seria casa. [illegible] casella 141 D, SPI, Milano. 1652

PEK introduzione importante documentazione economica quotidiana destinata enti industriali et commerciali cercasi produttore preferibilmente laureato. Ottime prospettive guadagno. Referenze. Casella 10228 Z, Upi, Trieste. 1701

RAPPRESENTANTE grande complesso tessile con vasta clientela industriale desidererebbe abbinare altra rappresentanza bonissima Casa. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F1641

TESSUTI. Fabbrica cerca rappresentanti provetti per vendita privati. Scrivere: D 214, Pubblicità Oliva, Biella.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

CERCASI [illegible] Flich pelo lungo rosiccio coda mezza. Telefonare 40-876.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 28. Telefonare 41-965. T3003

OBESITA', reumatismi, artrite, relativi, bagni turchi. Salnzzo 12, telef. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bachelite: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto trentennale affidare informazioni private, premariti[illegible], sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372

A macchine cucire si applicano [illegible] Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-577. T1068

ABBIAMO bisogno tappeti, soprammobili, pendoli, porcellane, dischi, giradischi, cose usate. Telefonare [illegible]

ABBIAMO grande assortimento gioielleria, orologeria, argenterie. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6. T2003

ABBIAMO [illegible] quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante nella in pelle da [illegible] in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 92.

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montesi, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, Via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI. informazioni, indagini, sorveglianze, investimazioni. Studi[illegible], Cavour 5, telef. 521-181. 4.00

ACCIAIO perdigioni macchinetta magliera [illegible], uso famiglia, artigianale. Insegnamento gratuito. Agomaglco, corso Vittorio 64. F1715

AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse, Ricciardi, Vittorio 74. T3092

AMMOBILIAMENTI freves. Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%, Rateazioni. 813

APPARTAMENTO camere [illegible] cinque porte 250.000, ottimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia 20 rate. Cambi, via S. Anselmo 1 ang. corso Vittorio.

ASSORTIMENTO grandioso mobili fuori mill. Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 38.000. Lampade [illegible] (cortile), Principe Amedeo 11-U. 3819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telef. 23-644. 3641

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, per centri arredamenti completi. «Arte», Cittadella 3. 5576

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. officina riparazioni. Mayo, Bistero 6. 3053

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidiamo convenientemente. Papella, Massini 44. 309

CAUSA trasferimento vendesi nuovi matrimoniale tinello ingresso cucina salottino lampadari occasionalissima spesa. Corso Grassano 163, partinerla. F1591

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Listi, via Mazzini 43. 5028

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prandi, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14. Torino.

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto assortimento, engine gas, elettriche; lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, migliori prezzi, cambi, rateazioni, serietà, manutenzioni. Belzero, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI litri 140, compressore ermetico, lire 109.000. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859.

GIUBBE pelle, giubbotti, [illegible] dalla fabbrica Sasso, via U. Rattazzi 11.

GRANEE assortimento camere, sale, cucine, tinelli, Rateazioni; consegna grafranco provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). [illegible]

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Modili [illegible] via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni).

LAVATRICI frigoriferi usati anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 1317

MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca Altre marche da 39.500, con mobiletto. Debernardi, Stampatori 8.

MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobilieri vasto assortimento. Agagliate. Globerti 5. 347

MACCHINE maglieria finezza da 5 a 14 [illegible]. Telefonare 381-209. Santos, via Russano 28. L2134

MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Cascci, Arsenale 40. Provatemo lavoro. 5746

MOBILI arredamenti, ampliamenti di lusso. Trivero, via Bogino 23. 1247

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 3 porte 95.000, cucine [illegible] mila. Specialità sofà, mobili letto. 387

MOBILI «Cassarena», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]

MOBILI «Cassarena», Vercelli [illegible], vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonate 23-105. 1741

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 156.

MOBILIFICIO Grup. 30 rate, case fabbrica, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 95.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile). T1599

OCCASIONE, vende privato pelli Gerlote bellissime convenienti. Telefon. 687-671

OCCASIONE vendesi anche a pagamento rateale matrimoniale come nuova, urge. Telefonare 584-007 dalle 13,30 alle [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende soffocato bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni, Telefonare 290-044.

OCCASIONISSIMA. Banco gelati 2 metri cubrifica, compressore, 250.000. Telefonare 380-557. G0568

PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20'000. Jacrel Sorelle, Consolata 15. 13560

PIANOFORTI nuovi, quali, cuogiro, mando, Capitani, via Riberi (fianco Mole).

PIANOFORTI occasione compriamo verunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 29-844. 269

PIANOFORTI per tutti: concerti, jazz, studio. Nuovo rivoluzione, prezzo, qualità, garanzia. Carcomania, Carcoli 14. Telefonare 51-164. T4076

PIANOFORTI Piatiun, via Pò 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Grandi massimi a comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, ripensioni. T3373

PRIVATO vende affitta macchina maglieria [illegible], Abrigu, Rossetti 150.

PRIVATO vende macchina cucire e fornello gas Wamp. Telefonare 776-802.

PRIVATO vende macchina maglieria 10/90 semimoss Perlo, Carlsio 23.

SALOTTO velluto seta rosso smeriglamo vendo causa trasferimento. Telefonare 697-067. M0685

SOFA' poltrone imbottite vera occasione cercansi. Telefonare 587-525 ore pasti.

SPINONE [illegible] tipico mesi 12 lucrito, tuliano eterne, Gazzaniga, Bogino 13.

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10 - 15.000. Augusta, via Cavour 9. 5422

TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito [illegible] Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, v. [illegible] Cristina 125 ang. corso Dante. 6086

TELEVISORI [illegible] vendesi bella matrimoniale pensili trecorpi, L. 45.000. Buga, via Bruni 6, Torino. F1549

TRASLOCATE, avolo merce [illegible] rifiuto acquisto qualunque cosa. Telef. 294-216.

TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria, Antica Casa fiducia: Allemano, Galleria Subalpina. 11807

VENDO macchine maglieria 12/100, 10/90, 8/80 semimonze, occasione macchina cucire. Telefonare 276-315. Santhia 49. F1632

VENDO o cambierei bella camera letto alle. Telefonare 778-807. F1611

VENDO vecchie annate [illegible] varai. [illegible] Cavicchio, Pecora Argentina (Torino). M0549

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchieri interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. Serietà, Rag. Giulia, via Amendola 8, Telefono 51-071. T2385

A bancarie condizioni concediamo autofinanziamenti. Uom. F.A.I., Cavour 7, telef. 527 496, 528-821. 9780

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 [illegible]. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C. 1100 familiare, Corso Brescia 4. T3713

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionari, [illegible] rateazioni. Corso Regina 183. 361

ABBIAMO: Ardea, belvedere, 1100 ABR, 50? C, camioncini quatro, [illegible] quintali. Permute, rateazioni. Autopalma Ferrero, Campana 8. [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, [illegible] Nomini 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 42-176.

ABBIAMO [illegible] T. V. Belvedere, Gianlinetta, Topolino, [illegible] 1100 (tutti tipi, 600 nuove o occasione. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO seicento nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, belvedere. Arietti, Carmagnola 5. T0975

ACQUISTEREI 634 ribaltabile oppure RO oppure RO RO cel giardinetta. Scrivere dettagliando condizioni prezzo cassetta 2051, SPI, Torino. F1808

AFFARONE Vendo permuto 103 [illegible] nuovo metanizzato. Rivolgersi cioli, Nizza 408. L1687

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appie recenti guida sinistra-destra, Ardea ultima, 103 semimovi, 1100 Farina Sport, 1100 E Rondinella Monviso, 1100 E 1952 guida destra, 1100 B ottima, Belvedere diverse, Giardinetta legno, Cambi, rateazioni. 3867

ALL'AUTOSOCCORSO Lagrange 11, «Roberto»: Giulietta normale nuova, 1400 A blu, T.F. semimovi, 183, 102 familiare, Appia, 600 nuove semimove, belvedere. Rateazioni Tel. 538-852. 560

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 337 bis, telefono [illegible], specialista «Stola»: vetture [illegible] elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, 103 TV gran lusso, 1250 Stola, 1100 E, 1400, 1900 gran lusso, Ardea, Appia. Cambi, rateazioni. 9000

AMMORTIZZATORI, sospensioni, frenl, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, Eriterale abbandonanti periodicamente. FREAM, Tiaveni 74, palazzo punto fronte Martinetto. Tel. 781-646

ARDEA ultimo, ottime, scafo metallico, verniciat. Massena 40. Telefono 40-780.

ARDEE ultimissime bellissime, 103 1954, Appia 1953-54, 1100 E 1952, 1100 B '49 perfette. Assortimento 800 vetture belvedere giardinette. Rateazioni, Fratelli Scialla, Galliari 11, telefoni 50-454.

ASSOLUTA novità 600 carrozzettino portata tre quintali. Piazza Vittorio 16.

ATTENZIONE. Vendesi 500 C 1953 km. 12.000 L. 410.000, 500 C revisionata da redare L. 345.000, via Tarricelli 4.

AUTAGENZIA Cumbia, via Genovavalo 3, telefono 774-236, vende: Alfa 1900, Ardea 5 marce, giardinetta Viotti, 1400, 1100-103, 1100 E S belvedere, 500 C 1954, giardinetta legno, Ardea giardinetta, furgoncini C, normali 500 A. Cambi, rateazioni. 426

AUTENTICHE Peirano 6, Monticone «Busadino TV Pinin Farina nuovo, 103 e 600 nuove, [illegible] ed elaborate, 1953 funzionari, 1400-53, Appia, 1100 E, 1100 diesel e.3. 615-N furgone, 500 C furgoni. Tel. 61-501. 816

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, telefoni [illegible], 683-074, vende Fiat E V perfetta, [illegible] B 21. [illegible] TV, Alfa 2000 bellissima. Rateazioni massime. T3879

AUTOCARRI 626, 640 normali, ribaltabili; altri 626 trazione sulle 4 ruote; Ranch, vendonsi Bussolin, via Bolzo 24. Telefono 20-207. 1707

AUTOCRISTALLO donato d'officina siderrazzatissima, [illegible] macchine di revisionare mettere queste feral, prezzi inoguagliabili con garanzia, avendo salone d'esposizione vendo macchine medesime, Via Torricelli 4. F1616

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 68. 3279

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo [illegible] senza autista. D'Aquila, Farini 3, telefoni 60-640, 888-[illegible] 9266

AUTONOLEGGI auto 1100, belvedere, senza autista, tariffe modiche, tel 22-759.

AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 33: 1400 103, 1100 E, Belvedere 500 Telefono 773-985. 5952

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 56-104. T3315

AUTONOLEGGIO [illegible] con [illegible] auto: 600 103 1400. Telefon. 26-931

AUTONOLEGGIO senza guidsta, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 1155

AUTOSALONE Fara, Accademia Albertina 3. Tutte le elaborate e fuori serie nuove Viotti Gevasioni 500 C belvedere, 600, 103. Permute, rateazioni. Telefoni 882-710, 882-892. T2573

AUTOVEICOLI tutti ogni modello pretate condizioni generali, facilitazione pagamento. Consegna immediata 600 e 1100 elaborate SICA, Commissionaria Fiat-Fava, via Nizza 30. 661

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, [illegible] tel. 45 301

BELLA 600 elaborata [illegible] 2000 vendesi. Telefonare 384-573 [illegible]

BELLA Topolino 125.000, 500 C 285.000, furgoncino giardinetta 285.000, 1100 E 385.000 Torquato Tasso 1. L2102

BELLA 500 C perfetta 290.000; altra guida destra 1500 Weber 70.000. Corso Vittorio 117. L1950

BELVEDERE seminuova vendo privato. Telefonare 536-174 ore pasti.

BELVEDERE privato a privato vende. Telefonare 682-844. F1744

BELVEDERE 1952 ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 45-941.

BELVEDERE cabriolet giardinetta Moretti 750. Occasione [illegible] Monviso testa Abarth. 600-1100 nuove elaborate pronta consegna, 600 carrozzata furgoncino, Aprilia 49 perfetta, Renault berlina cc 1200. Via S. Tommaso 22, tel. 528-052

CAMIONCINO 615 benzina, Lancia Beta nafta, 1100 Fiat, vetture occasione, Conti, Saluzzo 118. 437

CAMIONCINO 615 N ribaltabile, 1100 Bellia furgoncini Belvedere, Cinfalia sport, [illegible] 43 L2155

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti auto moderne. Vende 103 TV 3 mesi, 105 nuove ed usate elaborate elegantissime, 103 coupé, [illegible] nuove, belvedere.

CAVALLERI, Brescia 18, pronta 600 multipla [illegible] posti rilevando vostra auto usata. 422

CAVALLERI, Brescia 18: 600, 1103, 1100 E, 1400, 500 belvedere. 422

COMPREREI 500 A recente, ottima. Telefonare dopo 18,30 al 31-687.

DA Cantian, via Brandizzo 64 telefono 284-869. Semimini; mezzi completi, ricevi nominale per carri agricoli. 1155

DODGE metano 6,11 25, rimessa nuovo conto terzi vendo. Telefonare 46-0027. E dopo tutti visitatecil Compererete certamente, Autoagenzia Savoia, Tirlano, 31.

FURGONE prolungato Fiat 615 N semimuovo, carrozzato Carlasco, 9 mc. interni privato vende. Telefonare 26-357.

GIARDINETTA legno ottima privato vendo, contanti. Telefonare 793-138.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2580

LANCIA Augusta ultimo bellissima revisionata [illegible], Sacco, via Aosta 23.

LIQUIDO Trerò ribaltabile, Alfa 450, 626, Taurus, rimorchi Viberti ql. 120 mt. 6, ql. 50 0.3. Corso Traiano 170, telefono 661-470. 467

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica [illegible] locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cresc